Anno V - N. 1241 - Lire 20 Giovedì 29 marzo 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

L'AZIONE DIPLOMATICA DEGLI ALLEATI PER UNA CESSAZIONE DELLE OSTILITÀ IN COREA

ATTESA ENTRO QUESTA SETTIMANA la proposta di Truman a Mao Tse-tung

Anche l'O. N. U. ha fatto un passo presso Pechino - Il Presidente francese Auriol giunto a Washington ospite della Casa Bianca - Posizione isolata della delegazione argentina nella conferenza panamericana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 28

Si conferma oggi che il Dipartimento di Stato ha rimesso al Presidente Truman il testo di una dichiarazione elaborata da 13 Nazioni le cui forze partecipano alle operazioni militari in Corea e che definisce gli obbiettivi politici perseguiti dalle forze dell'ONU.

Tale testo servirà di base ad una dichiarazione importante che Truman farà prima della fine della settimana. Negli ambienti bene informati, si sottolinea che, sebbene la dichiarazione di Truman debba essere redatta in termini generali, essa lascierà nondimeno la porta aperta ad un accordo per la cessazione delle ostilità sulla base dello stabilimento di una linea Pyongyang-Wonsan da parte delle forze del gen. Mac Arthur, linea a cui — a quanto si precisa — i capi militari americani sarebbero favorevoli.

Circa la Corea dove il 38.o parallelo è stato ormai sorpassato in molti punti, è corsa stasera una voce negli ambienti finanziari secondo cui il generale Ridgway ha tenuto una conferenza coi comandanti delle truppe non americane al servizio dell'ONU: tale voce ha dato origine ad un'altra e cioè che Ridgway stava preparandosi ad incontrare emissari del comando cinese.

E' spiegabile che nell'atmosfera creata da Mac Arthur, dalle successive informazioni sul fatto che il Governo americano stava per annunciare la «dichiarazione di principi» concordata coi tredici alleati, voci di questo genere nascano correno e che da voce nasca voce. Il Dipartimento di Stato non ha totalmente smentito la prima voce, ma ha tolto molto del significato che ad essa si era dato: ha detto cioè che conferenze fra il comandante della ottava Armata e quelli delle altre truppe alleate non sono una eccezione, ma la regola, e che quindi non si debbono costruire su tale fatto, castelli di carta. Il Pentagono, da parte sua ha detto di non sapere di tale riunione dei comandanti alleati, ma ha aggiunto che tale riunione potrebbe essere avvenuta senza che il Pentagono lo sapesse. Come si vede nè l'una nè l'altra sono smentite al cento per cento. Si potrebbe aggiungere che la Borsa di New York non è uno degli ambienti ad essere informato per ultimo ed il movimento di discesa dei titoli è cominciato da una quindicina di giorni e i competenti aggiungono che tale ribasso non è dovuto nè alle nuove tasse nè alle intenzioni attribuite al Governo di frenare un po' meglio l'inflazione.

Quanto al caso Mac Arthur il numero di «News Week» che sarà pubblicato domani, oltre che confermare appieno le informazioni di ieri sul contenuto della progettata dichiarazione di principio sulla quale avviare trattative coi cinesi, aggiunge alcuni particolari di grande interesse. La dichiarazione avrebbe dovuto essere fatta da Truman proprio oggi o domani e seguire a breve distanza un nuovo tentativo del Presidente dell'Assemblea dell'ONU che è anche capo del gruppo dei «buoni uffici» per ottenere una risposta ai ripetuti e vari tentativi di approccio a Pechino.

Entezam infatti, alla fine della settimana, ha inviato un'altra comunicazione al Governo di Mao Tse che ha assunto la forma di una domanda che diplomaticamente velava un suggerimento: Entezam cioè chiedeva a Mao Tse se il suo gruppo avesse ragione di ritenere che la mancata risposta ai precedenti passi dell'ONU fosse dovuta al fatto che Pechino aveva bisogno di maggior tempo per decidere e quindi una risposta sarebbe giunta più tardi.

Dietro a questa domanda-suggerimento doveva venire la dichiarazione di principi delle 14 Nazioni che combattono in Corea e svolgere con l'invito alle trattative un'azione parallela a quella dell'ONU. Fino a questo momento non risulta che Pechino abbia risposto all'invito di Entezam, gli ottimisti pensano che Mao Tse aspetti che parli Truman a nome degli alleati e a quanto si dice il Presidente avrebbe rinviato la «dichiarazione dei 14» alla fine di questa settimana.

Per la cronaca si deve aggiungere che stasera il capo del gruppo dei «buoni uffici» ha avuto una lunga conversazione con Sir Benegal Rau, persona che a detta di tutti è ancora quello che tira i fili delle iniziative e dei tentativi di approccio di Lake Success. Bisogna inoltre aggiungere che un giornalista che non di rado ha informazioni buone, Bob Allen, scrive stasera che 50 mila cinesi hanno passato lo Yalu diretti verso sud: il giornalista evidentemente non vuole andar contro alla corrente generale ed avverte che mentre questo afflusso di truppe è un fatto accertato, la sua portata dipende da un fattore tuttora incerto, cioè se tali truppe siano destinate a rimpiazzare le perdite subite dai cinesi o se siano l'avanguardia di una riserva strategica ammontante a 750 mila uomini concentrata dai cinesi in Manciuria.

Oggi il figlio di un panettiere ed un ex proprietario di negozio di chincaglierie si sono stretti con grande effusione la mano mentre la banda dei «Marines» intonava la marsigliese in onore del Presidente di Francia. Democratici come le loro origini Auriol e Truman si sono lasciati fotografare a ripetizione prima di prendere posto sulla vettura aperta che li ha portati a Blair House dove il Presidente di Francia sarà ospite per tutta la durata del suo soggiorno nella capitale americana.

Auriol è arrivato con venti discorsi da pronunciare in una decina di giorni qui e nel Canadà: la signora Auriol ha portato con se 150 toilettes da indossare durante lo stesso breve periodo. Visita di Stato: Washington è coperta di tricolori e di discrete «Vive le Président», i giornali hanno tutti un editoriale nel quale si ricorda la vecchia alleanza dei tempi di Lafayette, ma è in parte anche visita di affari. Già i giornali del pomeriggio parlano dello straordinario guardaroba della presidentessa come un segno che la Francia vuole ricordare che Parigi è la capitale della moda e qualche altro giornalista ancora non scrive, ma predice, che sarebbe una grossa sorpresa se Auriol tornasse in Francia senza aver ottenuto qualche supplementare aiuto per il suo paese.

Nel programma dei discorsi di Auriol ve ne è uno da tenere di fronte alle due Camere riunite, per la mattina del 2 aprile e cioè soltanto un paio di ore prima che il Senato comincerà a votare sulla legge per gli aiuti all'Europa; il dibattito sarà finito ma il Presidente dovrà applicare molta «finesse» per evitare di dire cose che qualche incerto interpreti come un tentativo di influenzare il voto nella Camera alta: la cosa ha una importanza relativa quanto al risultato dello scrutinio finale, ma ha importanza maggiore per la misura del risultato ed il Governo ci tiene molto che il «bill» sia passato col massimo numero di voti favorevoli. D'altra parte quelli che hanno visto i risultati molto favorevoli ottenuti da Pléven non dubitano che il discorso del Presidente francese, finirà per accrescere anzichè diminuire il numero degli «ayes» dei voti positivi cioè.

Quanto alla conferenza panamericana, che si svolge in questi giorni negli Stati Uniti, da fonte argentina non ufficiale ma degna di fede si assicura che l'Argentina voterà contro la proposta presentata alla conferenza panamericana da sei Nazioni americane, tra cui gli Stati Uniti e il Brasile, che prevede la costituzione da parte di ciascuna repubblica americana di contingenti armati da porre eventualmente a disposizione dell'ONU.

L'Argentina ha presentato oggi due progetti di risoluzione al comitato di cooperazione economica della conferenza. La prima di esse insiste sulla necessità di una cooperazione individuale e collettiva per quanto riguarda la distribuzione delle materie prime, dei prodotti manufatturati e degli altri prodotti necessari allo sviluppo economico e industriale, come pure di tener conto, qualora dovessero essere apportate restrizioni alla fornitura di prodotti manifatturati, del livello di vita della popolazione e del grado di sviluppo economico di ciascun paese.

La seconda risoluzione propone che vengano prese misure affinchè i crediti in divise straniere eventualmente accumulati dalle Repubbliche americane grazie ai loro scambi commerciali con i paesi altamente industrializzati, siano garantiti contro tutte le diminuzioni che potessero prodursi nella capacità di importazione di questi paesi.

Il Messico e gli Stati Uniti hanno presentato un progetto comune di risoluzione che riafferma l'obbligo per le repubbliche americane di astenersi nelle loro relazioni dall'uso o dalla minaccia della forza, chiede a queste Repubbliche di fare ogni sforzo per regolare pacificamente le loro divergenze e riaffermano il principio del non intervento nelle relazioni delle Repubbliche americane tra loro. La risoluzione dichiara inoltre essere desiderabile che «le energie di ciascuna delle Repubbliche americane siano dedicate al rafforzamento delle loro possibilità di contributo alla pace internazionale, alla sicurezza nell'emisfero occidentale e alla prevenzione e alla soppressione dell'aggressione del comunismo internazionale».

LEO REA

Sparatoria a Berlino contro autobus alleati

L'ATTACCO E' STATO COMPIUTO DA POLIZIOTTI COMUNISTI - NESSUN FERITO

Berlino, 28

Un grave incidente è avvenuto questa sera a Berlino. Un comunicato ufficiale del comando militare americano ha annunciato che otto agenti della polizia popolare della Germania orientale e due agenti in borghese hanno aperto il fuoco contro quattro autobus militari nettamente contrassegnati con le sigle americane e carichi di 73 uomini, donne e bambini americani.

I quattro autobus erano reduci da un giro turistico, e stavano entrando nella Potsdamer Platz dal settore sovietico quando tre agenti della polizia popolare si sono parati dinanzi al secondo autobus. «Mentre il guidatore del veicolo sterzava al largo per evitare i poliziotti — dice l'annuncio — uno di essi apriva il fuoco mirando ai pneumatici. Un gruppo di poliziotti apriva pure il fuoco». Il comunicato sottolinea che nessuno dei componenti il personale o dei 73 passeggeri è rimasto ferito. Il resoconto ufficiale soggiunge che è stata sparata una raffica di circa quindici colpi. Di questi tre hanno colpito il quarto autobus, due alla carrozzeria, uno al parabrezza uscendo dal tetto.

«Il comandante americano di Berlino — conclude la dichiarazione dell'esercito — intende protestare contro questo attacco deliberato e non provocato non appena completate le indagini».

LA SORTE INCERTA DELLA CONFERENZA DI PARIGI

OFFERTO «IN EXTREMIS» un compromesso dai russi

La proposta di Gromyko potrebbe costituire una piattaforma per ulteriori negoziati: ma quale sarà il falso scopo della manovra?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

La sorte della pre-conferenza del Palazzo del marmo rosa era ormai legata a un esile filo. Gromyko poteva rompere quel filo, oppure permettere ai negoziati di riprendere su nuove basi. La sua lunga requisitoria di ieri, che ha continuato in parte oggi, faceva apparire più probabile la prima ipotesi. Invece, con uno degli ormai classici voltafaccia tanto cari alla diplomazia sovietica, Gromyko ha fatto seguire il suo violento attacco da un'offerta di compromesso.

Ha proposto una nuova redazione del primo paragrafo dell'ordine del giorno così concepita: «Esame delle cause della presente tensione internazionale in Europa e dei mezzi necessari per assicurare un miglioramento reale e duraturo delle relazioni tra l'URSS, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, comprese le seguenti questioni: questioni relative alla smilitarizzazione della Germania; questione relativa alla riduzione delle forze armate dell'URSS, degli Stati Uniti, della Inghilterra e della Francia e correlativo esame del livello attuale degli armamenti e della questione della creazione di un controllo internazionale sull'applicazione delle forze armate; questioni relative agli altri mezzi per eliminare le minacce di guerra e il timore dell'aggressione; questione relativa all'esecuzione degli obblighi attualmente esistenti per trattati e accordi conclusi dalla quattro Potenze».

Esaminato obiettivamente, il nuovo testo russo costituisce una piattaforma per ulteriori negoziati. I sovietici, infatti, hanno fatto delle concessioni tutt'altro che trascurabili. Essi hanno accettato, o sembrano avere accettato, il punto di vista occidentale, secondo cui la questione della smilitarizzazione della Germania non può essere discussa al di fuori del quadro generale delle cause di tensione. Inoltre i sovietici hanno eliminato ogni riferimento diretto a Potsdam. Sulla questione degli armamenti, i russi hanno compiuto un altro mezzo passo verso gli occidentali: hanno aggiunto il richiamo al livello degli armamenti, come volevano gli alleati, ma hanno mantenuto la limitazione della clausola alle sole quattro grandi potenze. In altre parole, i Ministri dovranno discutere il livello degli armamenti, la riduzione degli armamenti e i conseguenti mezzi di controllo limitatamente all'URSS, agli Stati Uniti, alla Francia e all'Inghilterra. I rimanenti paesi europei, specialmente la Polonia e la Cecoslovacchia, sarebbero esclusi. Vi è poi la situazione degli Stati balcanici, i quali, secondo gli occidentali, hanno riarmato oltre i limiti consentiti dai rispettivi trattati di pace. Ieri Jessup propose che anche tale aspetto figurasse all'ordine del giorno.

Oggi Gromyko ha appena sfiorato la questione: si è limitato a dire che la proposta di Jessup ha lo scopo di complicare e di rendere più difficile il compito dei supplenti Gromyko ha definito invenzioni e vecchie favole le accuse degli occidentali contro i paesi balcanici. L'Ungheria, la Romania e la Bulgaria non hanno violato i diritti dell'uomo e non hanno riarmato oltre i limiti consentiti dai trattati di pace. I regimi stabiliti in quei paesi rispondono alla volontà dei popoli, anche se non sono di gradimento degli Stati Uniti. Le democrazie popolari devono difendersi contro le mene e i complotti degli occidentali che vogliono abbattere gli attuali regimi per sostituirli con dei governi fascisti, come — ha detto testualmente Gromyko — hanno provato ampiamente i processi contro Rajk e Mindszenty. Noi — ha aggiunto Gromyko — ci felicitiamo per i successi riportati dai popoli dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria, che hanno eliminato dal loro seno le classi che li opprimevano. I popoli balcanici non sono disposti, come i filippini, ad aprire le porte agli americani e a lasciarsi colonizzare.

Dalle dichiarazioni di Gromyko sembra si possa dedurre che i sovietici si opporranno all'inclusione nell'ordine del giorno di un paragrafo relativo agli armamenti dei paesi balcanici. Essi potranno opporvisi con tanta maggior forza in quanto si varranno delle concessioni fatte oggi. Ed è questo uno dei punti che lascia perplessi ed esitanti gli occidentali. Jessup, Parodi e Davies si sono riservati di fare conoscere domani o nei giorni seguenti la loro posizione di fronte alla nuova proposta sovietica di compromesso. I tre occidentali si riuniranno domani per studiare a fondo il testo di Gromyko.

La prima domanda che sorge spontanea è questa: i russi non concedono nulla per nulla. Perchè, dunque, hanno ceduto su un argomento che essi avevano proclamato essenziale (cioè la smilitarizzazione della Germania e l'applicazione degli accordi di Potsdam come paragrafo separato e iniziale dell'ordine del giorno)? Lo hanno fatto perchè sono animati da un sincero desiderio di giungere ad un accordo, oppure perchè si preparano a lanciare la loro controffensiva su un altro settore? Gromyko, dopo avere compiuto il gran gesto conciliante sul primo paragrafo dell'ordine del giorno, potrebbe chiedere quale compenso che la questione del trattato austriaco e quella di Trieste vengano abbinate. E' evidente che i russi, sollecitando una conferenza a quattro, si sono proposti di individuare il punto debole nello schieramento occidentale.

Come ha detto ieri il rappresentante francese Parodi, risollevare in questo momento la questione di Trieste vorrebbe dire suscitare un vespaio. Non è proprio quello cui mirano i russi? Inoltre, di fronte alla prospettiva di una sia pur tenue possibilità di accordo sul riarmo tedesco e sulla riduzione degli armamenti che avesse come contropartita una concessione su Trieste, quale atteggiamento assumerebbero certi occidentali?

E' istruttivo seguire l'evoluzione della situazione politica francese. I francesi accettarono a malincuore la decisione di Bruxelles relativa al riarmo tedesco. Quest'oggi, in coincidenza con l'arrivo a Washington del Presidente della Repubblica, diversi giornali parigini chiedono ad Auriol di parlare franco con Truman sul problema tedesco.

Tutte le eventuali conseguenze della proposta di Gromiko di compromesso dovranno perciò essere studiate e valutate attentamente prima che gli occidentali diano una risposta. Noi riteniamo, dopo quanto abbiamo detto sopra, che non sia il caso di mostrarsi sin d'ora eccessivamente ottimisti. Come ha detto un portavoce occidentale, la proposta russa consente una nuov[...] base per riprendere i negozia[...] che si erano avviati su un b[...]nario morto. Ma è tutto. Si [...]drà nelle prossime sedut[...] il compromesso di Gro[...] ha dei sottintesi peric[...] se esso, invece, è ve[...] un passo verso la conc[...]

BRUNO B[...]

Il Governo persiano temporeggia di fronte alle pressioni londinesi

Un colloquio a Teheran fra l'Ambasciatore inglese e il Primo Ministro dell'Iran - Nessuna risposta ancora alla nota di protesta della Granbretagna per la nazionalizzazione del petrolio Gli scioperi sarebbero cessati dopo una giornata di disordini nella provincia dell'Ispahan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Si precisa stasera a Londra che non è previsto l'invio in Persia di altre unità, oltre alle tre fregate che hanno ieri gettato le ancore ad Abadan. Si smentisce che altre navi da guerra siano in viaggio per il Golfo Persico. Le voci, secondo cui sarebbe in corso l'evacuazione dei civili britannici da Abadan, sono dovute probabilmente ad equivoco, ha detto il portavoce del Foreign Office. Si avvicina la stagione calda e, com'è d'uso tutti gli anni, molti inglesi ne approfittano per abbandonare quelle terre così calde e trascorrere il periodo di ferie in Patria.

La tendenza, come si vede, è di evitare allarmi. Le tre fregate, secondo l'annunzio ufficiale, sono state mandate ad Abadan per salvaguardare gli interessi britannici nella zona petrolifera. Come esse si propongono di svolgere tale missione, costituisce il segreto dell'Ammiragliato che non parla. Le altre fonti sembrano preoccupate, più che altro, di smentire che la funzione di tali unità sia quella di portare al sicuro i cittadini inglesi in previsione di ulteriori peggioramenti della situazione.

Nessuna indicazione si fornisce circa l'andamento del colloquio che l'ambasciatore inglese a Teheran, Shepherd, ha ieri avuto col Primo Ministro Hussein Ala. Quest'ultimo ha consentito, com'è noto, di inviare rinforzi di truppe nei campi petroliferi, dove si temono eccessi da parte degli scioperanti contro i funzionari della Compagnia anglo-persiana. Secondo informazioni da buona fonte il colloquio non avrebbe soddisfatto il rappresentante britannico.

Hussein Ala ha promesso piuttosto genericamente di rispondere con sollecitudine alla nota di Londra che protesta contro la nazionalizzazione. A giustificare il ritardo dice che il Gabinetto aveva troppo da fare: era impegnato da altri problemi. Gli osservatori londinesi fanno notare che se la nazionalizzazione del petrolio persiano ha fatto sorgere un grosso e delicato problema per il Governo di Londra, la nota di quest'ultimo ha messo in grave imbarazzo il Governo di Teheran, per il quale accettare le argomentazioni inglesi significa pericolosamente esacerbare le ire nazionaliste, mentre respingerle vuol dire attirarsi le ire britanniche e creare il pericolo di rappresaglie.

I corrispondenti da Teheran non segnalano se la presenza delle tre fregate britanniche ad Abadan abbia impressionato i persiani. Sembra di no. I tempi in cui ciò poteva succedere sono ormai lontani, gli inglesi non lo ignorano.

E' forse per nostalgia di glorie passate che stamane tanti giornali dedicano tanto spazio al decimo anniversario della battaglia navale di Capo Matapan, riproducendo per esteso le pagine delle memorie dell'ammiraglio Cunningham «Odissea di un marinaio». Il libro dell'eroe di Matapan, come lo chiama il «Daily Mail», già pubblicato a puntate da un quotidiano londinese, è uscito proprio oggi, nel giorno dell'anniversario; costa 21 scellini, quasi duemila lire. Esaltano con vigore, questi giornali, la vittoria britannica, sottolineando che fu riportata contro forze italiane straordinariamente superiori, e costò loro la perdita minima di un aereo di Marina, mentre a noi costò quello che tutti sanno. «La più travolgente vittoria dopo Trafalgar» dice il Daily Mail» e soggiunge: «una vittoria della quale, per la verità, c'era estremo bisogno in quel momento».

Ricordano con orgoglio i giornali anche la «trionfale» invasione della Sicilia e citando l'autore riportano che egli era veramente commosso quando qualche anno più tardi, nel settembre 1943, inviava all'Ammiragliato il famoso messaggio «pregovi informare Primo Lord che la flotta italiana è ora all'ancora sotto i cannoni della fortezza di Malta».

Ma lasciamo stare questa storia ormai lontana. L'ammiraglio Cunningham dice altre cose interessanti che rivestono maggiore attualità. Parla di un violento scontro con l'ammiraglio americano King il quale, dice, aveva una spiccata antipatia a porre unità americane sotto il comando inglese, mentre non trascurava occasione per reclamare che navi britanniche fossero messe agli ordini di un comandante americano.

Cunningham cita altri fatti d'attualità: afferma di essere stato sempre contrario all'idea di un «comandante supremo», titolo, scrive, che fu inventato dagli americani i quali per proprio conto non riuscirono a tradurre in atto le funzioni: quando si trattò di lanciare le operazioni finali contro il Giappone, l'Esercito e la Marina statunitensi non riuscirono a mettersi d'accordo. I due rispettivi comandanti, generale Mac Arthur e l'ammiraglio Nimitz, operarono ciascuno per conto proprio, in perfetta indipendenza l'uno dall'altro.

Il libro di Cunningham contiene qualche episodio inedito che fa molto onore a Churchill. Rivela che questi se ne venne ad Algeri per incontrarvi Eisenhower nel 1943, malgrado il Ministro della Guerra avesse fatto di tutto per dissuaderlo, avvertendolo che erasi scoperto colà un complotto per assassinarlo: congiurati non meglio identificati si proponevano così di vendicare la morte dell'ammiraglio francese Darlan. Anche Eisenhower inutilmente supplicò Churchill di starsene a casa. Cunningham informa che enormi precauzioni furono prese per salvare la preziosa vita del Premier britannico. Mentre Churchill attraversava frettolosamente Algeri nella speciale vettura corazzata di Eisenhower, un corteo di macchine fortemente scortato e preceduto da un macchinone, dove dietro spesse tendine doveva esservi Churchill — ma non c'era — traeva in inganno i congiurati, i quali peraltro non si fecero vivi.

Si apprende anche che dovette intervenire Re Giorgio per impedire a Churchill di partecipare personalmente all'invasione della Normandia nel giugno 1944. Eisenhower gli aveva negato il permesso di imbarcarsi sulle navi americane, Churchill si rivolse allora all'ammiraglio Cunnigham, ordinandogli di prenderlo a bordo. Ne ottenne un altro rifiuto, cortese, ma fermo. In buon punto intervenne il Sovrano, il quale scrisse a Churchill una lettera per dirgli che se egli insisteva, anche lui — Re Giorgio — nella sua qualità di comandante supremo delle tre armi, aveva il diritto di prendere parte alle operazioni. Churchill si arrese.

Sono rievocazioni che evidentemente fanno piacere al pubblico britannico. Meno piacere hanno fatto invece a Londra le sirene d'allarme che stamane per un'ora sono echeggiate in un rione di quella metropoli. Era un esperimento, a titolo di prudenza. Per quel non-si-sa-mai il Ministro degli Interni ha voluto riprovare gli strumenti d'allarme. L'esito è stato soddisfacente. Era la prima volta che Londra risentiva l'ululato sinistro, dopo l'ultimo allarme aereo: quello di appena sei anni fa, esattamente il 28 marzo 1945.

CARLO TROTTER

Scontri in Persia fra polizia e lavoratori

Teheran, 28

Un funzionario governativo persiano ha riferito ieri sera che gli scioperi che avevano paralizzato i giacimenti petroliferi sono finiti dopo la diffusione della notizia di uno scontro fra la polizia ed i lavoratori che hanno tentato di invadere gli uffici del Governatorato generale della provincia di Ispahan.

A quanto ha potuto apprendere la «United Press», la polizia si è scontrata con lavoratori che tentavano di prendere d'assalto la residenza del Governatore generale di Isfahan e «diverse persone» sono rimaste ferite. Secondo le notizie pervenute a Teheran, i dimostranti, licenziati da una fabbrica tessile, hanno sfondato le porte della residenza del Governatore ad Ispahan, sita 214 miglia a sud di Teheran. Fra i feriti vi sono alcuni poliziotti.

Fonti della polizia annunciano che negli ultimi giorni sono stati arrestati Navab Safavi, capo della setta fanatica dei «fedeli dell'Islam», e quattro altri esponenti della setta. Sette altri dirigenti in sottordine dei «Fidaiyan Islam» erano stati arrestati sabato.

I «fedeli dell'Islam» sono una delle organizzazioni che chiedono la nazionalizzazione dell'industria petrolifera controllata dai britannici.

Due cannoni tra le armi rastrellate in febbraio

Roma, 28

In operazioni di rastrellamento eseguite dalle forze dell'ordine (carabinieri e P.S.) nel territorio della Repubblica durante il mese di febbraio, è stato rinvenuto e sequestrato il seguente materiale bellico: cannoni 2, mortai 4, lanciagranate 3, mitragliatrici 47, fucili mitragliatori 47, fucili e moschetti automatici 240, moschetti e fucili 990, pistole e rivoltella 359, bombe da mortaio 585, bombe a mano 3958, proiettili d'artiglieria 9215.

RIPRESA POLITICA A ROMA dopo la breve stasi pasquale

Colloqui di De Gasperi con i colleghi del Governo

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno a Roma questa mattina alle 7.40, chiudendo così la breve parentesi di stasi politica delle ferie pasquali. Dopo due ore egli si trovava al suo tavolo di lavoro al Viminale dove riceveva anzitutto il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Andreotti, confermando la convocazione del Consiglio dei Ministri per domani mattina alle 9.30. Questa riunione sarà dedicata prevalentemente alla relazione del Ministro del Tesoro on. Pella sulla situazione economico-finanziaria del paese e a quella del Ministro dell'Interno Scelba sulle prossime elezioni amministrative. Entrambe le questioni hanno formato oggetto di un incontro di oltre un'ora tra il Presidente del Consiglio, il Ministro Pella e il Ministro Scelba.

Sui problemi elettorali il Presidente del Consiglio si è intrattenuto anche questa sera a lungo con il segretario della D. C. on. Gonella e successivamente di nuovo con il Ministro degli Interni, onorevole Scelba.

Dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri la relazione sulla situazione economica e finanziaria sarà inviata ai due rami del Parlamento per essere stampata e distribuita ai senatori e ai deputati come introduzione (e il sistema è stato introdotto da poco nell'uso) alla discussione generale. Sulla relazione si hanno indiscrezioni generiche, come quelle su dati ed elementi di giudizio per i diversi settori dell'attività economica italiana, ma non si esclude che nella relazione trovino posto alcune osservazioni in risposta al memorandum americano sulla nostra politica di riarmo.

Il Consiglio di domani si occuperà anche delle elezioni amministrative, il cui lavoro preparatorio è quasi compiuto. Oggi al Senato il Comitato interministeriale che si occupa della faccenda ha approvato i progetti ministeriali per le elezioni in Toscana e nelle Puglie; domani si occuperà di quelle del Lazio, Calabria, Basilicata e Sardegna. La pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» avverrà lunedì o martedì e pertanto, trascorsi i sessanta giorni di tempo le elezioni si svolgeranno il 27 maggio, il 3 e il 10 giugno. Scelba ha confermato il proposito del Governo di effettuare tali elezioni alle date stabilite, salvo che gli avvenimenti impongano una diversa soluzione. Ha detto inoltre il Ministro dell'Interno che il Governo, contrariamente a quanto qualcuno ha affermato, non intende escludere dal primo turno i grandi centri quali Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna e Firenze, retti come è noto da amministrazioni comuniste: è invece intenzione del Governo che la consultazione sia la più estesa possibile.

Le elezioni comunali saranno abbinate a quelle provinciali e pertanto nelle province in cui verranno effettuate le elezioni provinciali, avranno luogo contemporaneamente anche quelle comunali per tutti i Comuni compresi nella provincia stessa.

Se la preparazione tecnica delle elezioni amministrative può dirsi ormai completata, spetta al Consiglio dei Ministri di tener conto, nel prendere la sua decisione di indire le elezioni, di tutti gli elementi offerti dalla situazione politica e fra questi, in primo piano, i problemi aperti dall'unificazione socialista. Non si può comunque dire fin da oggi se il Consiglio dei Ministri preferirà attendere i risultati del congresso del PSLI ovvero se, come tutto fa ritenere, confermare domani, prima del congresso, con una decisione di massima, il proposito che le elezioni si tengano all'epoca fissata. Ad ogni modo il Governo vuol dare la dimostrazione di aver tutto predisposto perchè la consultazione amministrativa si effettui regolarmente, in modo che se si rendesse necessario un suo spostamento, la responsabilità non sarebbe da attribuire al Governo stesso.

Le ragioni profonde per le quali il Governo ritiene che la rinnovazione delle amministrazioni comunali non sia ulteriormente dilazionata deve ricercarsi nel fatto che le attuali amministrazioni, elette per la massima parte nel 1946, non corrispondono a quelli che furono i successivi risultati della consultazione politica del 18 aprile 1948. Non si nasconde che vi è stata nei giorni scorsi qualche perplessità sulla opportunità di indire le elezioni nella presente situazione politica, che è contrassegnata dalle manovre del PSU di isolare la DC.

L'elemento principale di questa perplessità era determinato dalla tattica osservata in vari centri dai partiti minori di terza forza, i quali stabiliscono preventivamente un blocco fra loro (ad esempio PSU - PSLI - liberali e repubblicani di sinistra) scegliendo poi, a seconda della convenienza rispondente alle situazioni locali, l'apparentamento o con la D.C. oppure con partiti di estrema sinistra. La manovra, secondo gli ambienti democristiani, ha lo scopo evidente di far risultare indebolita la D.C. dal responso delle nuove elezioni, realizzando così lo scopo di Romita, secondo cui le amministrative dovrebbero precisamente dimostrare che la situazione parlamentare non corrisponde più alla situazione politica del paese.

Tali perplessità però sono in gran parte cadute dopo che, la settimana scorsa la direzione della D. C. si è decisamente espressa a favore dello svolgimento delle elezioni. D'altra parte la situazione politica è guardata oggi negli ambienti ufficiosi con maggior fiducia. A determinare questa situazione influisce soprattutto la constatazione che i contrasti e le divergenze sorti sul problema dell'unificazione socialista non accennerebbero ad appianarsi in un chiarimento risolutivo.

Nel partire da Torino, il sen. Romita si era mostrato fiducioso che i punti di maggiore contrasto sorti nella polemica giornalistica fra PSU e PSLI si sarebbero chiariti in un colloquio diretto con Saragat. L'incontro si è svolto questa mattina nella sede del PSLI a Palazzo Vedekind e, a quanto è possibile sapere, si è concluso con un nulla di fatto.

L'on. Saragat si è sottratto ad ogni domanda, confermando quanto ebbe a dire l'altro ieri, che cioè parlerà soltanto in sede di congresso. Più loquace è stato invece l'on. Romita, il quale ha detto che l'incontro è stato cordiale, che è durato due ore e che lo scambio di idee è stato ampio sui punti che dovevano essere chiariti. Infine Romita ha aggiunto testualmente: «Dopo questo colloquio, nonostante vi siano ancora delle difficoltà che mi auguro siano superate dal congresso del PSLI e dalla direzione del PSU, ho la certezza che l'unificazione si farà».

I punti toccati nel colloquio sono stati tre: rapporti col Comisco. Patto atlantico, apparentamenti elettorali. Sul Patto atlantico Romita ha cercato di chiarire le sue interpretazioni e cioè che è d'accordo sul carattere difensivo che il Patto deve avere, ma si dovrebbe evitare di associarsi ad una politica imperialistica tipo Mac Arthur. Con ciò è chiaro che Romita resta ancora alquanto tortuoso su questa materia.

Sul terzo punto e ciè sulla politica degli apparentamenti, è evidente che nessun chiarimento è intervenuto che consenta di ritenere che le divergenze palesatesi nei giorni scorsi possano ritenersi superate. Anche l'ufficiosa agenzia «Italia» scrive che malgrado l'ottimismo del segretario del PSU, la conversazione tra Romita e Saragat non sembra avere arrecato una chiarificazione qualsiasi proprio sull'argomento che più sta a cuore tanto a Saragat quanto ai democristiani, cioè la posizione del PSU in materia di apparentamenti.

Rimossi gli ostacoli per l'ingresso negli S. U.

Le limitazioni della legge Mac Carron abrogate da Truman

Washington, 28

Il Presidente Truman ha oggi firmato un disegno di legge che permette agli ex membri delle organizzazioni fasciste e naziste o comuniste di entrare negli Stati Uniti, a condizione tuttavia di essere stati membri «non attivi» delle medesime organizzazioni totalitarie. Questo disegno di legge viene a modificare la legge Mac Carran, che aveva finora proibito l'accesso agli Stati Uniti a molti immigranti, dato che si trattava di membri di partiti totalitari, talvolta iscritti contro la loro volontà.

La nuova legge permette lo ingresso negli Stati Uniti a coloro che solo nominalmente hanno fatto parte di simili organizzazioni, allo scopo di poter avere un impiego, viveri o vestiario, oppure ne sono stati obbligati per legge. Nel testo approvato originariamente dalla Camera, la nuova legge non era applicabile agli ex comunisti, ma anche questi ultimi sono stati compresi nel testo definitivo approvato dal Senato.

I resti del «Globemaster» avvistati sull'Atlantico

Londra, 28

Gli aerei americani che proseguono le ricerche del «Globemaster» scomparso venerdì scorso nell'Atlantico, con 53 persone a bordo, hanno avvistato sul mare ieri pomeriggio dei piccoli oggetti di colore giallo e alcune lunghe tavole. L'avvistamento è avvenuto a circa 35 miglia a sud-est del punto ove sabato era stata rinvenuta una valigia appartenente ad uno dei passeggeri. Unità navali sono state inviate sul luogo, ma finora non sono state ricevute ulteriori informazioni. Un ufficiale ha dichiarato che gli oggetti avvistati sembravano mezzi di salvataggio di un apparecchio. Aerei della portaerei americana «Coral Sea» incrociano stamane sulla zona.

Le ricerche sono proseguite anche durante la nottata, con l'aiuto di riflettori e di razzi illuminanti lanciati dagli apparecchi, i quali si tenevano in contatto radio-telegrafico con le navi di passaggio.

In onore del Maestro

Una giornata verdiana promossa dal Governo

Roma, 28

La Presidenza del Consiglio, nell'intento di arricchire le celebrazioni verdiane di una serie di manifestazioni dedicate alle masse popolari dando ad esse anche un carattere della più vasta diffusione, ha promosso un'intesa tra la Direzione generale dello Spettacolo e l'ENAL per la celebrazione di una giornata verdiana da tenersi in tutta Italia con concerti pubblici nelle piazze e nei giardini.

Uxoricidio provocato da un accesso di pazzia

Como, 28

I carabinieri hanno proceduto oggi all'interrogatorio del 75enne Pietro Tavecchio il quale ieri, nella sua casa di Lemna aveva ucciso a colpi di bastone e di bottiglia, la propria moglie Marta Vanini, di 79 anni.

L'uxoricida che appariva completamente inebetito, non ha saputo dare spiegazione alcuna del tragico fatto di sangue, dicendo solo di non ricordare nulla e di non sapersi spiegare come abbia potuto compiere un simile delitto. Egli ricorda soltanto che, come era sua consuetudine, prima di coricarsi baciava la moglie, poi nella sua mente è buio completo. Sembra però accertato che la tragedia sia dovuta a improvvisa pazzia e a questo riguardo si ricorda che la madre del Tavecchio morì pazza e che altri suoi parenti sono minorati psichici.

Il Tavecchio è stato trasportato dai carabinieri al Manicomio provinciale dove si trova sotto vigilanza. Egli non ha dato tuttavia segni di essere ripreso dal furio[...] accesso che ha causato il te[...]elitto.

CRONACA DELLA CITTA'

Leonardo Azzarita presiede l'assemblea dei giornalisti triestini

Deplorate le gravi restrizioni imposte alla stampa cittadina

Notevole partecipazione di giornalisti, importanza degli argomenti trattati, costruttivo andamento delle discussioni: questi gli elementi positivi emersi dall'assemblea annuale dell'Associazione della Stampa Giuliana, alla quale ha conferito particolare solennità la presenza di Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione nazionale, e del Sindaco ing. Bartoli, nella duplice veste di primo cittadino e di pubblicista.

Nel presentare l'avv. Azzarita agli intervenuti, il collega Mario Grassi, presidente della Giuliana, ne ha ricordato le grandi benemerenze acquisite in campo professionale, sindacale, morale. Se oggi la grande famiglia giornalistica italiana può vantare un privilegio riscontrabile in pochi paesi a regime democratico, l'unità, gran parte del merito spetta a Leonardo Azzarita, che della Federazione nazionale della stampa, risorta per sua iniziativa nel dopoguerra, è stato sempre l'animatore. I giornalisti triestini gli sono particolarmente riconoscenti, perchè ritengono che la piccola Associazione Giuliana, la più piccola degli undici organismi regionali, sia la più vicina al suo cuore; e questo caldo convincimento è del resto convalidato dal fatto che la Giuliana, dal congresso di Palermo, ha sempre ottenuto una delle tre vicepresidenze nazionali e due posti in seno al Consiglio della Federazione. Nessuna persona è più degna quindi di Leonardo Azzarita, così ha concluso il collega Grassi, di presiedere l'assemblea. Un lungo applauso ha detto l'unanime adesione degli intervenuti.

La risposta dell'avv. Azzarita ha avuto un valore di conferma: è vero che alla famiglia giornalistica e a tutta la città va la sua più sincera predilezione, e non solo per ragioni sentimentali, ma anche per motivi personali, intimi: a Trieste ha vissuto i suoi ultimi anni il figlio Manfredi, trucidato alle Fosse Ardeatine (e sulla porta di un'abitazione c'è ancora una targhetta di metallo che ne ricorda il nome). L'avv. Azzarita si è quindi soffermato sui maggiori problemi della stampa nazionale, che sono anche i problemi dei giornalisti, perchè tutti hanno il diritto e il dovere di portare il proprio personale contributo alle sorti dell'industria editoriale. Ha ricordato i molti interventi della Federazione presso i vari Ministeri, per risolvere il problema più grosso, quello del rifornimento e dei prezzi della carta, ed ha illustrato anche gli aspetti essenziali della nuova legge sulla stampa, che si trova in fase di formulazione, nonchè le esigenze organizzative delle Associazioni regionali. Dopo il discorso dell'avv. Azzarita, che è stato vivamente applaudito, si è iniziata la trattazione dell'ordine del giorno.

Dando lettura della relazione morale, il presidente uscente Mario Grassi ha riassunto l'attività svolta dalle istituzioni collaterali all'Associazione: Istituto di previdenza per i giornalisti, sottocommissione per la tenuta dell'albo professionale, Circolo della stampa, Gruppo giornalisti sportivi. Nel capitolo sindacale ha acquistato decisa preminenza l'azione svolta dal Consiglio direttivo, sia pure con scarsi risultati, contro il mancato riconoscimento dei benefici contrattuali e l'inosservanza delle norme di legge sulla stampa da parte dell'Ente Radio Trieste. La relazione morale, che ha illustrato inoltre le attività culturali e professionali dell'Associazione vera e propria, è stata approvata all'unanimità. Pure all'unanimità, i presenti hanno espresso il loro parere favorevole sulla relazione finanziaria, letta dal collega Oscar Millo.

Alle varie, sono stati dibattuti vari problemi che interessano la vita dell'Associazione Stampa Giuliana: sede e Circolo, case per i giornalisti; con particolare calore i giornalisti triestini hanno discusso le assurde limitazioni poste dall'autorità al lavoro dei cronisti e dei fotoreporters. L'obbligo di ricavare tutte le notizie di cronaca nera, spesso con una versione incompleta dei fatti più innocenti, dal filtro di un Ufficio stampa per quanto riguarda la Polizia, le porte chiuse delle astanterie, degli ospedali, della C.R.I. costituiscono un'aperta offesa non solo alla dignità professionale dei cronisti, ma anche alla libertà d'informazione ed ai principi stessi della democrazia. La mozione che ha concluso il dibattito, mentre deplora le gravi restrizioni frapposte al compito della stampa triestina, dà mandato al nuovo Consiglio direttivo di promuovere, con la solidarietà della Federazione nazionale data dal consigliere delegato Azzarita, una più energica azione, intesa a riconquistare la piena libertà d'informazione, indispensabile alla vita di un paese civile e democratico.

Dopo il cordiale saluto del Sindaco, che ha posto l'accento sui meriti dei giornalisti nella difesa del patrimonio nazionale di Trieste ed ha rivolto il suo affettuoso pensiero all'avv. Azzarita e al presidente della Federazione on. Orlando, si sono svolte le elezioni, che hanno dato i seguenti risultati: Consiglio direttivo: Luciano Cossetto, Franco De[illegible]leva, Umberto Di Bin, Marco di Drusco, Manlio Granbassi, Mario Grassi; per i pubblicisti Giordano Tonelli. Collegio dei probiviri: Vittorio Furlani, [illegible] Maurizi, Carlo Tigoli, [illegible] Tranquilli; per i pubblicisti Mario Polia. Revisori [illegible] Marco Cadelli e O[illegible]. [illegible] la prima convocazione, il neo-eletto Consiglio direttivo stabilirà le cariche sociali. Stamane, prima di ripartire, l'avv. Azzarita riceverà dai giornalisti triestini lo omaggio di un album, legato da nastri tricolori, che raccoglie le fotografie fatte durante la sua permanenza nella nostra città.

Inaugurata la Mostra d'arte decorativa moderna

Si è inaugurata iersera alla Galleria «Trieste» la prima Mostra d'arte decorativa moderna, organizzata da un Comitato d'artisti con l'appoggio di vari enti cittadini, tra i quali l'Ente del Turismo, la Cassa di Risparmio, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico e la Missione ECA di Trieste.

Erano presenti alla cerimonia inaugurale le autorità cittadine, con il Prefetto Palutan, il dott. Paolucci della Missione italiana, mons. Gligo per il Vescovo, l'avv. Fortuna per il Sindaco, l'amministratore della Missione ECA a Trieste A. H. Merz, il capo dell'Ufficio informazioni del GMA Mr. Coates e numerosi rappresentanti del nostro mondo culturale, fra cui i professori Roletto e Costa dell'Università, Giani Stuparich e un folto stuolo di cultori d'arte.

L'interessante rassegna, che ha riscosso tra i primi visitatori larghi consensi, rimarrà aperta fino a sabato 7 aprile.

Il nome di Trieste a due vie di Grado e Salara

I Sindaci delle rispettive cittadine hanno comunicato in questi giorni all'ing. Bartoli che i Consigli comunali di Grado e di Salara (Rovigo) hanno deliberato di intitolare a Trieste due nuove vie della loro città. Ai due Sindaci l'ing. Bartoli ha fatto pervenire un messaggio di ringraziamento.

I LICENZIAMENTI ALLA GASLINI sono ancora in discussione

La vertenza dei panettieri all'Ufficio del Lavoro

L'argomento più attuale ed importante del notiziario sindacale rimane ancora la situazione dello stabilimento Gaslini. Ieri mattina, si è svolta, presso l'Associazione degli industriali, la riunione richiesta dalla C.d.L., nell'intento di portare immediati temperamenti alle gravi decisioni che nei giorni scorsi hanno seminato vivo allarme tra i dipendenti della azienda. La direzione del locale stabilimento Gaslini ha dichiarato anzitutto di considerare rinviati di 15 giorni i 104 licenziamenti, per i quali sono in atto trattative. Quanto ai 38 sospesi, molti dei quali con notevole anzianità di servizio, la direzione ha accettato, nel limite delle possibilità, il principio di discutere con i rappresentanti dei lavoratori, affinchè il peso del provvedimento sia più equamente ripartito. Sull'applicazione di tale criterio, verrà comunque richiesto stamane il parere della direzione centrale.

All'Ufficio del Lavoro, i rappresentanti dei panettieri e dei panificatori hanno avuto ieri il loro primo incontro, nel quadro delle controversie sorte in merito ai noti problemi tecnico-sindacali. Le parti hanno stabilito che l'apposita commissione paritetica si riunirà giovedì prossimo, per procedere alla qualificazione dei lavoratori. Per quanto riguarda la trasformazione del salario giornaliero in quintale e per punti, la riunione di ieri è servita ad un esame preliminare delle varie questioni tecniche connesse con l'argomento. Su proposta dell'Ufficio del Lavoro, le organizzazioni dei lavoratori si sono impegnate a presentare un progetto concreto, per iscritto. Allo scopo di continuare lo studio di tale problema, le parti si riuniranno nuovamente nella giornata di martedì prossimo.

L'Alpina delle Giulie invita i partecipanti al Congresso nazionale del C.A.I., che avrà luogo in Sicilia, a versare le quote di adesione entro sabato 31 corrente.

Sabato l'inaugurazione della fontana di piazza Rosmini

Sabato mattina alel ore 11, verrà scoperta la nuova fontana di piazzale Rosmini, con lo intervento delle autorità. Come già abbiamo riferito anche questa nuova opera è stata eseguita dalla Divisione lavori in economia, costruttrice del giardino-campo di giochi recentemente inaugurato in piazzale Rosmini La fontana si compone di due vasche concentriche e di un anello decorativo esterno, che racchiudono al centro una grossa sfera che regge tre graziosi putti, e dalla quale si dipartono gli zampilli. Alla costruzione della fontana, tutta in pietra bianca del Carso, hanno collaborato scalpellini specializzati di Santa Croce e, per il gruppo ornamentale al centro della fontana, lo scultore concittadino Nino Spagnoli.

La scomparsa d'un giovane malato di mente

Un povero malato di mente è scomparso lunedì senza dare notizia di sè, e ieri sua madre allarmata, si è rivolta alla Polizia chiedendo soccorso. Alle 12, Stefania Stenovich in Mesghez, di 44 anni, abitante in via Settefontane n. 16, si è presentata in un distretto per denunciare che suo figlio, Giuseppe, di 22 anni, che abitava presso di lei, si era allontanato verso le 12 del giorno precedente. Il giovane, che è affetto da una forma di psicosi, sembra si sia diretto verso Milano. La Stenovich ha denunciato che, allontanandosi, il figlio si era portato dietro, oltre al suo personale corredo, tutti i gioielli di famiglia, e precisamente un bracciale d'oro di 30 grammi, una catena d'oro di 9 grammi, un paio d'orecchini d'oro a pendaglio, un orologio d'oro da donna, marca «Omega» con relativo cinturino dello stesso metallo, un bracciale d'oro da bambino, di 5 grammi, una spilla con tre brillanti incastonati, due fedi di metallo. Il Giuseppe, alto m. 1.60, di corporatura media, capelli castano chiari, occhi verdi, indossava al momento della scomparsa un cappotto nero con un fazzolettino bianco al taschino.

Purotrppo di questo pietoso episodio siamo costretti a dare soltanto una scheletrica versione. La denuncia della scomparsa di Giuseppe Mesghez è stata presentata alle 12 alla Polizia, ma l'Ufficio stampa ne ha dato notizia appena alle 23.40, rendendo con ciò impossibile qualsiasi nostra inchiesta.

MATERIALE ALLEATO che prendeva il largo

Erano le 15 quando davanti al posto di blocco n. 1, sulla strada di Duino, si arrestava il camioncino dei fratelli Guido ed Ezio Prezon, di 29 e 25 anni rispettivamente, da Cividale, i quali erano diretti verso Monfalcone. Nell'eseguire la verifica del veicolo, i poliziotti scoprivano cento metri di filo telefonico, 20 lamiere forate agganciabili del tipo in uso sulle piste di lancio dei campi d'aviazione, quattro rotoli di filo spinato, 60 barattoli vuoti, il tutto del peso di 60 chilogrammi. Esaminata, la merce, è risultata essere del tipo in dotazione alle forze armate alleate, e di conseguenza, i Prezon sono stati interrogati circa il carico che stavano trasportando. I due hanno dichiarato che il materiale era stato da essi raccolto presso della gente che abita nella zona di Borgo Grotta Gigante. Sono stati trattenuti, e oggi in mattinata verranno presentati alla Corte di Rinvio.

Morto sul lavoro un giovane orologiaio

La morte ha sorpreso ieri sul lavoro un uomo in giovane età. Erano circa le 16.30, quando Amedeo Baldini, di 32 anni, era seduto al tavolo del suo laboratorio d'orologiaio in via Gatteri 24. All'improvviso l'artigiano ha avvertito un senso di malessere e ha raggiunto l'annessa abitazione, nella speranza di riprendersi.

I suoi familiari, mentr'egli si adagiava sul letto, sono corsi a telefonare alla CRI, e poco dopo un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Osti, era sul posto. Ma il Baldini era ormai entrato in coma; il medico, tuttavia ha tentato di salvarlo, praticandogli tre iniezioni, ma invano: poco dopo sopraggiungeva la morte. Particolare doloroso: il Baldini ha perduto la vita giovane e sano come sua madre, deceduta all'improvviso a 36 anni.

Atterrato da un camion

Pesto e contuso, alle 11.30 di ieri si è presentato all'ospedale l'operaio Valerio Moratto, di 28 anni, abitante in via Madonna del Mare 6, per farsi medicare contusioni alla coscia sinistra e alla mano destra. Dopo le cure il Moratto, giudicato guaribile in 8 giorni, ha narrato che poco prima, mentre percorreva in bicicletta il largo Barriera vecchia diretto verso la via Oriani, era stato urtato e scaraventato al suolo da un camion alleato.

Seduta sul seggiolino posteriore della Lambretta di un conoscente, intorno alle 12 di ieri l'assistente sanitaria Violetta Cumar, di 43 anni, abitante in via Lamarmora 18, filava sotto la galleria di Montebello. La corsa della Lambretta è stata però interrotta da un brusco slittamento dovuto al fondo sdrucciolevole, che ne ha provocato il ribaltamento. Mentre il guidatore è rimasto illeso, la Cumar ha riportato la sospetta frattura del ginocchio sinistro, per cui è stata accolta nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di un mese.

Ruzzoloni dalle scale

La discesa delle scale di casa è riuscita fatale iermattina al piccolo Walter Bolle, di 4 anni, abitante in via Bonomea 114, il quale, inciampato in un gradino, è ruzzolato da un'intera rampa, ferendosi alla palpebra superiore sinistra. E' stato medicato alla CRI.

Correndo intorno al tavolo della cucina, Giorgio Berlingerio, di 6 anni, abitante in via San Spiridione 12, è scivolato ed è andato a sbattere con la testa contro lo spigolo della lastra di marmo che lo ricopre, ferendosi alla fronte.

Dalle scale di casa è rotolato Bruno Pischianz, di 39 anni, abitante in Gretta di Sopra 452, ed ha riportato contusioni multiple. Nei pressi di casa sua, in via Canova 16, è scivolata e caduta Romana Sala, di 44 anni. Raccolta dalla CRI, la donna, che ha riportato contusioni escoriate al volto, è stata accompagnata all'ospedale.

All'ingresso del varco del Porto Duca d'Aosta è scivolato e caduto il bracciante Agostino Gustin, di 54 anni, abitante in via dell'Eremo 185, ferendosi alla gamba sinistra. Nello spostarsi dalla cucina alla stanza da letto, l'elettricista Benito Comuzzi, di 16 anni, abitante in via della Fabbrica 1, ha fatto un brutto scivolone e, perduto l'equilibrio, egli ha allungato istintivamente la mano sinistra per aggrapparsi a qualcosa, finendo contro un vetro della porta, che è andato in frantumi e lo ha ferito all'arto. E' stato medicato alla CRI.

Domani e dopodomani al poligono mortai di Rupinpiccolo si svolgeranno esercitazioni di tiro di reparti del Trust.

---

† Lunedì 26 corr. spirava

Francesco Leopoldo Coen

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero ed amarono la MOGLIE, i figli ATTILIO, GUIDO e LEO e zia IDA.

Nel contempo ringraziano commossi il dott. Banelli, il dott. Puhali e tutti gli altri medici che tutto hanno tentato per salvarlo.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Al lutto della famiglia Coen si associano nel rimpianto del caro scomparso i fedeli amici gen. LINO SCIBELLI e dott. FRANCO GADDINI.

† La sera del 27 corr. si spense serenamente la nostra adorata mamma

Antonietta Vernouille

ved. SCABARDI

I figli GEMMA con il marito RICCARDO PASCOLAT, BRUNO con la moglie MARIA PIERUZZI (assenti), MARINA con il marito DANTE CANDUSSI e il nipote ing. GUIDO CANDUSSI con la moglie GIGLIOLA COZZI ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via M. R. Imbriani N. 9.

† Per espressa volontà del defunto si comunica a tumulazione avvenuta la morte di

Mazzino Cozzi

commerciante in pianoforti

avvenuta il 26 corrente.

Si dispensa dalle visit di condoglianza.

LA FAMIGLIA

† Addì 27 corr. si è spenta la nostra adorata

Elvira Mosetti

nata SCHRAM

Angosciati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito LORENZO, i figli EDOARDO e GINA ved. KLASING, la nuora ELFRIDA e la nipotina RENATA in unione agli altri congiunti.

Trieste, 29 marzo 1951

† Il giorno 28 corr. si è spenta improvvisamente

Bianca Griesser

per raggiungere, dopo 16 mesi, il fratello BRUNO.

Con immenso dolore ne dànno l'annuncio i GENITORI, i PARENTI tutti e il FIDANZATO.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'anima eletta di

Maddalena Romboni

n. GRATTON

è volata al cielo.

La piangono inconsolabilmente i suoi diletti figli: DATO, MARIA, NINO, ERNESTO e BIANCA con i consorti e i nipoti.

† Il 17 corr. a Polesella spirava improvvisamente

Elvira ved. Samiolo

L'addolorata nipote MARIA ved. BON e i PRONIPOTI ne dànno l'annuncio agli amici e conoscenti.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie profondamente commosse per le numerose attestazioni d'affetto dimostrate alla cara Estinta

Anna ved. Funis

ringraziano nel modo più sentito il Primario prof. Carravetta, il dott. Guglielmi, il rev. Don Cristiani, le suore religiose, suor Ida, le infermiere e colleghe, il personale ospedaliero e tutte le altre persone che la stimarono e l'ebbero cara.

Famiglie

PUNIS e STANTA

La FAMIGLIA profondamente commossa per le estreme onoranze rese al loro Caro

Adolfo Revere

ringrazia quanti presero parte al loro dolore, e in particolare i vecchi amici del defunto, il dott. Anmahian, la Direzione e dipendenti dei cinema Arcobaleno e Garibaldi, i medici e infermiere che lo curarono.

Trieste, 2[illegible] marzo 1951

UN ATTO CARITATEVOLE CHE SI RINNOVA OGNI ANNO A PASQUA

IL VESCOVO FRA I RECLUSI DEL CORONEO

Nella vasta cappella, dove i legni pregiati che rivestono le pareti, e il lampadario di bronzo e gli ori sull'altare e i colori delle icone creano un'atmosfera di riposante serenità, quasi più non si avverte l'odore che fin qui ci aveva seguiti lungo i corridoi del carcere. Quell'odore afoso di rancio, di sudore, di rinchiuso. Non proprio un lezzo (anche i detenuti fanno il bagno, anzi: forse in carcere si lavano più spesso di quanto non facciano in libertà), ma un odore particolare, che sempre si sviluppa negli ambienti ove vivono molti uomini in stretta comunità: nelle caserme, nei conventi, nei collegi e qui, appunto, nelle galere. Col tempo ci si abitua; ma in principio vi prende allo stomaco e vi lascia, quasi senza che ve ne rendiate conto, una sensazione confusa di disgusto.

Circa duecento carcerati sono raccolti nella cappella. In questo momento la popolazione del Coroneo è scarsa: per Natale molti sono stati restituiti alla libertà, e dei settecento e passa carcerati di allora si è scesi a quattrocento, donne comprese. I duecento (mancano gli ammalati, le donne e i miscredenti) sono ciascuno al proprio posto, dietro all'inginocchiatoio, per ascoltare la Messa pasquale che, come ogni anno, il Vescovo è venuto a celebrare dentro alle carceri. E' una tradizione di lunga data, alla quale mons. Santin non ha mai voluto mancare. Assieme al pane dello spirito, egli porta agli infelici che scontano nel luogo di pena le loro colpe, i doni della Pasqua e una parola di fede. Mentre il Vescovo celebra il rito, dalle grandi vetrate gialle entra una luce calda: sembra che fuori ci sia il sole (ma invece piove, con lento stillicidio).

Questa cappella è come un'oasi tiepida nel vasto edificio grigio e freddo. Anche gli uffici, anche la stanza del direttore, dove siamo stati ricevuti prima d'iniziare la nostra visita, conserva quel tono gelido, impersonale, angoloso che ritroviamo nelle celle dei detenuti, nei corridoi, nell'infermeria. Niente è comodo, niente è accogliente. «In fin dei conti stanno bene: hanno anche la radio». Udiamo il commento di una personalità del mondo politico, venuta con tanti altri a visitare il carcere in questo che vuol essere un giorno di festa. E sentiamo anche la risposta che viene dalla bocca di un magistrato, che conosce la vita del carcere per esservi quotidianamente a contatto: «Certamente non stanno male, non soffrono nel fisico. Si cerca di elevare il tono della loro vita. Ma creda, quello che loro manca, la libertà, è la cosa più importante». La libertà, tutte le libertà: la libertà di uscire, la libertà di essere soli, la libertà di amare, di vedere le cose belle, di avere qualche cosa di proprio. Nel carcere tutto è impersonale: dalle uniformi dei detenuti, alla scodella in cui consumano il loro rancio, alle pareti delle loro celle. Non c'è un quadro, non un fiore, non il sorriso di un bimbo. Se l'abuso non ne avesse già svisato il significato, l'aggettivo «funzionale» sarebbe il più proprio per definire un carcere. E' il trionfo dell'«utile» sul buono e sul bello.

Con parole piane, il Vescovo parla ora all'auditorio, che lo ascolta in silenzio. Ricorda un momento della liturgia cristiana, la parabola del «cattivo ladrone» e del «buon ladrone». Vediamo in faccia i condannati. Proprio di fronte a noi, in prima fila, vi è un uomo ancor giovane, con dei baffetti neri che dànno un tono involontariamente ironico alla sua fisionomia. Anche nella rozza casacca a righe conserva una certa eleganza di portamento. Ascolta con compunzione la parola del Vescovo; durante il rito sacro ha seguito le preghiere leggendo mentalmente su d'un libriccino che gli è stato consegnato dal cappellano: non ha mancato un segno della croce. Dovrà scontare una lunga pena per aver ucciso, colpendolo con un oggetto contundente, un vecchio orefice a scopo di rapina. Accanto a lui, un uomo scialbo e sciatto sta a capo chino; ha gli occhi lucidi per la commozione. sconta una pena lieve, presto ritornerà alla libertà, alla famiglia. Sono, evidentemente, due caratteri, due personalità, due uomini diversi, e soltanto per un breve spazio di tempo si trovano accomunati in un medesimo destino: eppure entrambi hanno ora lo stesso pensiero, entrambi considerano la propria colpa ridotta ad un unico comune multiplo. E non è difficile comprendere con quale dei due personaggi della parabola essi s'identifichino.

Commovente e penoso pellegrinaggio, quello di ieri. Lo spettacolo di una comunità che soffre induce sempre pensieri troppo gravi nella coscienza di chi non può alleviare quelle pene. Mentre passavano attraverso i corridoi del carcere, sentivamo — noi uomini liberi ed operanti, autorità, magistrati, giornalisti — sentivamo pesare su di noi i cento e cento sguardi di rimprovero che ci giungevano attraverso alle sbarre dei cancelli che ci dividevano dai detenuti. Perchè vi è sempre nell'animo e nella mente del condannato la sensazione di essere vittima di un'ingiustizia, e vi è sempre nella coscienza di chi giudica il proprio simile il timore, il dubbio di aver sbagliato. Così, con cristiana umiltà, il Vescovo ha accolto il rimprovero pubblicamente mosso da una giovane detenuta, durante la visita al reparto femminile: «Se al momento opportuno — ha detto la donna — qualcuno ci avesse porto una mano, noi oggi non ci troveremmo qui». Certo, ha rincarato mons. Santin, se si dovesse risalire alle origini prime dei delitti e delle colpe, si riconoscerebbe che gran parte del torto deve essere addebitato alla società, che non è capace di offrire valida assistenza a chi ne ha diritto e la chieda.

Alla visita hanno preso parte — accompagnati dal Sovrintendente alle prigioni Brown e dal direttore Calandra — il Capo della Missione italiana conte di Carrobio, il Sindaco Bartoli, il vice-presidente di Zona Schiffrer, il capo della Deputazione provinciale on. Tanasco, il Procuratore generale Consalvo, il Presidente del Tribunale Santomaso, il Presidente della Corte alleata Bayliss, il Consigliere legale del direttore di P. S. Mc Colm, il Giudice istruttore Falchi, il sostituto Procuratore Pellegrini, il capo-ufficio di Pretura Nardi, il comandante dei Vigili del fuoco Sacher, il Sovrintendente di Finanza Tortorella, mons. Harnett, il capo dell'Ufficio stampa della P. C. magg. Brandt, assieme ad altre personalità e ai rappresentanti della stampa. Dopo la Messa, il Vescovo ha impartito ai detenuti la Comunione ed a quattro di essi ha poi amministrato la Cresima. Anche il Sindaco Bartoli ha voluto ricevere la Comunione, inginocchiato assieme ai detenuti.

IL VESCOVO MONS. SANTIN IMPARTISCE LA COMUNIONE AD ALCUNI DETENUTI NELLA CAPPELLA DEL CARCERE

Una nuova farmacia in via Revoltella

Con la giornata odierna, inizia la sua attività, nella parte superiore di via Revoltella, oltre le caserme di via Rossetti, la nuova farmacia del dott. Armando De Colle. L'apertura della farmacia è stata autorizzata con delibera della Prefettura, dopo regolare concorso, per accogliere le aspirazioni più volte espresse dagli abitanti del rione.

Assemblea degli Autieri in congedo

Stasera alle ore 21, in una sala, gentilmente concessa del Bar Zaccutti di via Roma, angolo via Machiavelli, avrà luogo l'assemblea della Sezione di Trieste della Associazione nazionale autieri di Italia per le elezioni del Consiglio direttivo e del commissario sportivo. Si pregano vivamente i soci d'intervenire, e sarà gradita la presenza di ex autieri simpatizzanti che intendono aderire alla risorta Sezione.

Una risposta poco chiara del delegato della C.R.I.

Il delegato della Croce Rossa Italiana di Trieste, prendendo lo spunto dai recenti e più che giustificati rilievi della stampa cittadina contro l'ordine impartito al personale dei posti di pronto soccorso di fornire ai cronisti solo scarse e incomplete notizie sui quotidiani interventi dell'istituzione, invia ai giornali una lettera nella quale si richiama a una sua circolare di quattro anni fa, con la quale egli fissava i termini dei rapporti fra i cronisti e il personale della C.R.I. Sarebbe stato più logico che il delegato si fosse richiamato all'altra sua circolare, quella di una settimana fa, che impone sistemi anche più restrittivi e tali da ostacolare seriamente il lavoro dei cronisti e minaccia il personale di «severi provvedimenti».

Insomma, perchè tante limitazioni? I giornali hanno sufficiente senso di responsabilità per saper discernere il grano dal loglio; quindi certe preoccupazioni sono assolutamente fuori strada. D'altra parte, perchè a Trieste devono sussistere tante inibizioni alle fonti della verità? Perchè nella nostra città il lavoro giornalistico deve passare attraverso tanti stacci e tanti filtri? Tutto ciò finisce con l'essere insopportabile, in quanto viola i principi della libertà, che è un bene comune. Nella sua lettera, infine, il delegato della C.R.I. fa sapere che egli si riserva di dare «ulteriori» comunicazioni (sino ad oggi, a dire il vero, non ne ha data nessuna) sul recente episodio che ha avuto un tragico epilogo, ossia il caso Sala. Aspettiamo queste comunicazioni.

La gente rissosa

Nel pomeriggio di ieri Anna Podrecca in Drassich, di 40 anni, abitante in via delle Campanelle 17, si è presentata al Distretto di via dell'Istria, ai cui funzionari ha narrato che, poco prima, sulle scale di casa, era venuta a diverbio per futili motivi con una vicina, Giuseppina Merlic. Dalle parole le due donne erano passate ai fatti, e la Podrecca era stata malmenata dalla Merlic e da una figlia di quest'ultima, di nome Liliana. Udito il suo racconto, i poliziotti hanno accompagnato con una camionetta la donna all'ospedale, dove le sono state medicate escoriazioni alla guancia sinistra e alla fronte, guaribili in 4 giorni.

Dell'inconsulta ira di un suo figlio, è rimasta vittima ieri Giulia G. di 64 anni. La povera madre, che ha riportato contusioni alla testa, è stata medicata alla CRI.

SPETTACOLI

LA PROSA AL VERDI

«Saper navigare» di Frank per serata d'onore di Besozzi

Come già annunciato, questa sera, alle ore 21, in serata d'onore di Nino Besozzi, la Compagnia comica italiana Gandusio-Besozzi-Solari presenterà la novità di Marcel Frank «Saper navigare». Domani la novità di Morucchio «Questa sera o mai più».

Il Gruppo strumentale al concerto dell'U.P.

Sabato, alle 21, avrà luogo nella Sala Tartini del Liceo musicale il quinto concerto dell'Università popolare, sostenuto dal Gruppo strumentale triestino, composto da arpa, due oboe, due violini, viola, violoncello e pianoforte. Il raro complesso, che presenta una fusione di strumenti da molti anni ignota a Trieste, eseguirà il Trio in re min. n. 2 di Haendel, il Tema e variazioni pastorali su un vecchio Natale di Samuel Russeau, il Quartetto con pianoforte in mi bem. magg. di Schumann. I biglietti, oltre che la sera del concerto presso la Sala Tartini, possono essere acquistati sin d'ora nella sede dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, tel. 54-35.

Spettacolo per bambini

Organizzato dall'Associazione ricreativa addetti comunali avrà luogo domenica alle 10.30, nella sala dell'Auditorium uno spettacolo teatrale per bambini. La rappresentazione sarà sostenuta dal Teatro del Somarello, che porterà sulla scena le sue bestie parlanti ed il caratteristico trio formato dall'indiavolato Ninetto, dalla Regina delle zanzare e dal General Canarino. Gli inviti per questo spettacolo si ritirano esclusivamente presso la segreteria sociale, stanza 228 del palazzo comunale.

Documentari celebri al C.C.A.

La serata cinematografica di domani, venerdì, al Circolo della Cultura e delle Arti, ore 21, curata in collaborazione tra le Sezioni Spettacolo e Scienze naturali, sarà dedicata interamente alla proiezione di documentari scientifici di grande interesse e risonanza. Infatti, oltre ai due importanti documentari intitolati «Nel mondo dei cristalli» e «Vita delle piante», saranno presentati anche i due celebri film di alta chirurgia «Rianimazione dell'organismo» e «Operazione dell'occhio».

Concerto verdiano

Domani, venerdì, alle 21, nella sede del Circolo Artistico, via Diaz 12/c, avrà luogo un concerto vocale di musica operistica di Verdi. Ne saranno interpreti la soprano Bianca Dose, il tenore Ermanno Lorenzi ed il baritono Piero Cappuccilli; al pianoforte la prof. Gigliola Perissutti-Stocca.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «La saga dei Forsyte» il grande technicolor Metro con Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30 e 20.30: Repliche del colosso Metro «Via col vento», con Clark Gable e Vivien Leigh.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30 eccezionale mattinata con i personaggi di Walt Disney «Paperino» «Pluto», ecc. di cui «I tre porcellini» ne sono la grande attrazione. Completeranno lo spettacolo la preparazione dei calciatori per l'incontro Italia-Portogallo e altri documentari. Bambini, non mancate!
NAZIONALE. 16: «Harvey» con James Stewart. Il film del mezzo secolo. Ult. 22. Grande successo.
FENICE. 16.30: Robert Mitchum, Mirna Loy in «Minuzzolo». E' un technicolor Republic Pictures che rinnoverà il successo di «Cucciolo». Ult. 22.
ARCOBALENO. 14.30: L'ultimo grandioso capolavoro Warner 1951 con Gary Cooper, Lauren Bacall, Patricia Neal «Foglie d'oro».
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15) Ult. 22: In prima assoluta per l'Italia: «L'isola del tesoro» in technicolor di Walt Disney, interpretato da personaggi reali. Segue: «La valle dei castori» in technicolor. Uno spettacolo eccezionale.

ALABARDA. 15: «Su un'isola con te», colosso musicale Metro in technicolor con Esther Williams e Ricardo Montalban
ARMONIA. 15.30: «Falchi in picchiata» grandioso technicolor con E. O'Brien, R. Stach. Nuovo varietà Angelino
GARIBALDI. 16: «L'amazzone domata», grande capolavoro a colori, con Joan Leslie, James Crain. Brioso e dinamico, emozionante e avventuroso.
IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): Un meraviglioso technicolor: «La storia di Pearl White» con Betty Hutton e John Lund. Rivista, avventura e amore. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «La Rosa di Washington». Come scoprì l'amore, la donna che non voleva amare, con Tyrone Power e Alice Faye. Regia di Gregory Ratoff.
ITALIA. 15.30: «L'inafferrabile 12», molte bellezze femminili e inesauribili risate con Silvana Pampanini, Walter Chiari e Isa Barzizza.
CINE DEL MARE. 15.10: Documentari sovietici scientifico popolari: «Storia di un anello», «L'Elbrous», «Uzala». A colori.
SAVONA. 15: «I cavalieri del nord-ovest», spettacolare technicolor di John Ford con John Wayne.
VIALE. 16: «Napoli eterna canzone» Domani: «Angelo tra la folla» con il piccolo mulatto Angelo che canterà la bella canzone «Non sono che un povero negro, ma nel Signore io credo...».
VITTORIO VENETO. 15.45: «Un americano a Eton», un fresco e appassionante film Metro con Mickey Rooney, Edmund Gwenn, Jan Hunter. Seguirà «La Milano-S. Remo».
AZZURRO. 16: «Siamo fatti così», con L. Young, W. Baxter, Fox.
BELVEDERE. 16: «Il figlio della tempesta» D. Andrews, C. Romero, Dean Stockwell.
FERR. SAN VITO. 15.30: «Pugno di ferro», violento e sentimentale, con lo scanzonato Mickey Rooney.
MARCONI. 15.30: «Il castello del cappellaio», un capolavoro Paramount tratto dal celebre romanzo di Cronin.
MASSIMO. 16: «Canzoni per le strade», le più belle canzoni e melodie cantate da Luciano Taioli e con Vera Bergman.
NOVO CINE. 16: «Schiavo del passato» forte interpretazione di Ronald Colman, con P. Cummings, V. Brown.
ODEON. 15.30: «Vulcano», il capolavoro di Anna Magnani, con Rossano Brazzi e Geraldine Brooks. Regia William Dieterle. Segue Incom.
RADIO. 15.30: «Rivista di stelle», Bob Hope, Bing Crosby, Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Paulette Goddard in un briosissimo film Paramount.
VENEZIA. «Gli angeli con la faccia sporca» J. Cagney, H. Bogart.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Con mia moglie è un'altra cosa», commedia sentimentale con Merle Oberon, Dennis Morgan, Rita Hayworth.

ASTERISCHI

NOZZE

Ieri mattina, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, la gentile signorina dott. Tatiana Trevisan e il dott. Nelio Rizzardi si sono uniti in matrimonio. Felicitazoni e auguri.

— Oggi 29 c. m. nella chiesa di S. Francesco di via Giulia, verranno benedette le nozze della signorina Marchesi Silvia con il signor Ursich Marcello. Fungeranno da testimoni, il dott. Mazzaroli Luciano ed il ragioniere Coretti Argeo.

— La gentile signorina Antonietta Pizzin stamane, alle ore 9, nella Chiesa dei Salesiani darà la mano di sposa al signor Franco Listuzzi, apprezzato impiegato dell'ACEGAT. Vivi auguri.

MONTE PEGNI: ESPOSIZIONE

Sabato dalle ore 9 alle ore 12 la Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà per la visita: tessuti, pellicceria, apparecchi radio e fotografici, binocoli, macchine da cucire, 1 tappeto persiano (Tabris), biciclette di cui una a motore, buste servizi regalo d'argento, orologi e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

I concorsi dell'E.N.A.L.

PREMIO «GIACINTO GALLINA» E SELEZIONE PROVINCIALE DI CANTANTI

Quale selezione ai Concorsi regionali e nazionali, organizzata dalla sede di Trieste dello ENAL, si terrà nel prossimo aprile la «Selezione provinciale di canto» alla quale potranno partecipare tutti gli enalisti di ambo i sessi, che verranno divisi in tre sezioni: a) giovani cantanti, dotati di particolari qualità vocali ed artistiche (limite età 30 anni gli uomini e 28 le donne); b) giovani avviati allo studio del canto, elementi eccezionalmente dotati che abbiano iniziato ma non portato a termine un corso di studio (limite di età anni 22 gli uomini e 24 le donne); c) voci grezze da educare, elementi dotati di particolari disposizioni per il canto, ma che non abbiano seguito alcun corso di studio, limite di età anni 22 gli uomini e 20 le donne). Gli interessati potranno ritirare il bando regolamento della selezione provinciale presso lo ENAL, via Mazzini 32, Trieste.

In due categorie — a) lavoratori intellettuali, b) lavoratori manuali — verranno divisi, come negli anni decorsi, i concorrenti al «Concorso provinciale per una novella o racconto a tema libero e per una novella o racconto di ambiente istriano» per l'anno 1951, bandito dall'Enal. I vincitori di questa selezione provinciale parteciperanno di diritto al Concorso nazionale. I lavori vanno presentati in busta chiusa all'Enal di Trieste, segreteria del Concorso per una novella, via Mazzini 32, entro il 30 maggio p. v. e dovranno essere contrassegnati da un motto che verrà ripetuto su una busta chiusa contenente tutti i dati del concorrente. Tutti gli interessati potranno avere dettagliate notizie ed eventualmente ritirare il bando di Concorso all'Enal di Trieste.

Presso la sede centrale dell'Enal di Trieste gli interessati potranno richiedere il bando del IV Premio «Giacinto Gallina» per una commedia in dialetto e di ambiente veneto, promosso dall'Enal di Venezia, Comitato arti e tradizioni popolari.

Circolo Marina Mercantile «N. Sauro»

Con riferimento a quanto precedentemente pubblicato, si rammenta ai soci che venerdì 30 marzo 1951 avrà luogo, in sede sociale, alle ore 18.30 in prima convocazione e mezz'ora dopo in seconda convocazione con qualsiasi numero d'intervenuti, l'annunciata

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

con il seguente ordine del giorno:

1) Nomina del presidente dell'Assemblea;
2) Nomina degli scrutinatori;
3) Relazione sull'opera svolta dal Consiglio Direttivo;
4) Approvazione dei bilanci annuali;
5) Elezione delle cariche sociali;
6) Fissazione dei canoni;
7) Relazione sullo statuto sociale;
8) Varie.

LA DIREZIONE

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia **Farmacia «Al Lloyd»**, telefono 67-47

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 2.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VILLACO-KANZEL giornaliera ore 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).

PRENOTAZIONI:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: 2 marinai.

★ OGGI: Ore 19 e 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, proiezioni cinematografiche della Sala pubblica di lettura per la serie «Panorami d'America» con documentari sugli Stati del Montana, Wyoming, Dakota, Nebraska e Yowa. — Ore 18, proiezioni cinematografiche al Ricreatorio di San Giacomo.

Qualche giorno fa Vittorio Barbieri, di 19 anni, abitante in via Pondares 4, avvertiva uno strano e inspiegabile dolore alla mano sinistra, al quale lì per lì non dava alcuna importanza. Senonchè ieri l'arto gli si è gonfiato e arrossato, ed egli è ricorso ai sanitari della CRI, che hanno riscontrato che, nella parte dolorante, era infissa una scheggia di legno.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.7, minima 10.3; pressione 753,3 in diminuzione.

Oggi: S. Giona, Cirillo. — Il sole sorge alle 5.53, tramonta alle 18.27. La luna sorge all'1.19, tramonta alle 9.6.

Maree: OGGI: alta ore 7.45, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 23.30, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 10, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 19.10, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; [illegible]arabaglia, Barcola; Nicoli [illegible].

STATO CIVILE

del giorno 28 marzo 1951

Nati 12, morti 10, nati morti 1, matrimoni 10.

MORTI: Grassi Luigi a. 77; Coga ved. Ratissa Adele a. 81; Kumar ved. Raunich Amalia a. 87; Saya Adolfo a. 69; Poli Andrea a. 74; Dea Ugo a. 57; Vernouille ved. Scabardi Antonia a. 90; Schram in Mosetti Elvira a. 82; Schwab ved. Azmann Barbara a. 85; Salvi Giovanni a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Filiplich Giovanni isolatore termico con Sturman Anna casalinga; Birsa Cristiano panettiere con Ierman Maria casalinga; Minghinelli Tullio tipografo con Bussottini Norma tipografa; Babuder Stanislao impiegato con Vascotto Maria parrucchiera; Carretti Enrico agente P. C. con Schillani Bruna impiegata; Stroiazzo Luigi piastrellista con Stefanin Caterina casalinga; Rigo Giuseppe ferroviere con Deltreppo Mercede casalinga; Serpo Glauco elettricista con Toffano Luciana casalinga; Dell'Agnolo Bruno macchin. nav. con Michelizza Luigia impiegata; Gulli Bruno meccanico con Horvath Libera cartotecn.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Informazioni in sede, Milano 2, tel. 52-40.

A. S. EDERA organizza per sabato e domenica una gita sciatoria a Cima Sappada.

A. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato sera gita sciatoria a Sappada. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telef. 93-329.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per la III, IV e V classe delle elementari; «Sotto a chi tocca», indovinelli a premio di Padovini; 12: Rubrica della donna; 12.15: Per ciascuno qualcosa; 13.25: Arcobaleno melodico; 14.20: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: Qua e là per il mondo; 18: «Lohengrin», di Riccardo Wagner, atto terzo; 19.20: Suona il Quintetto «Tip-Top»; 19.30: Trieste, ieri e oggi; 19.40: Dalle riviste italiane; 20.20: Ballabili d'oggi; 20.58: Rosso e Nero — panorama di varietà; 22: Dall'opera buffa; 22.40: Si alza il sipario — echi di Broadway e di Hollywood; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «Le avventure di Cicco e Botto», 17.30: Ritmi d'America; 18: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 18.30: Panorama di canzoni; 19.26: Orchestra Ferrari; 20.33: Orchestra Brigada; 21.5: «Profonde sono le radici», tre atti di A. D'Usseau e J. Gow.

RETE ROSSA

13.20: Vedette al microfono: Vickie Henderson; 13.45: Fisarmoniche; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra d'archi Savina; 17: Pomeriggio musicale; 19.25: Canzoni napoletane; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: L'avvenimento della settimana; 21.15: Celebrazioni verdiane: «I masnadieri», melodramma in quattro parti di G. Verdi.

FRANCIA DIRIGISTA

FU la guerra del '14 a spezzare l'equilibrio della società liberale. Non è un mistero per nessuno che le stesse regole dell'economia di mercato furono infrante e travolte dalle discipline, dai controlli, dai calmieri, dai blocchi, dai contingentamenti e dai vincoli creati, imposti o favoriti dalla particolare congiuntura internazionale. Attraverso la conflagrazione mondiale e i suoi sviluppi infinitamente superiori a ogni previsione, si arrivò a quella specie di «collettivismo larvato», che rappresentò la costante fondamentale dell'intero periodo post-bellico. Nella sua *Réhabilitation du libéralisme*, che è stata edita recentemente dalla «Sedif» di Parigi, Pierre Lhoste-Lachaume tende a riportare le cause della involuzione e della crisi del liberalismo nell'ultimo trentennio alla struttura economica patologica, elefantiaca e pletorica creata dalle esigenze o dalle necessità delle situazioni di emergenza bellica o di emergenza rivoluzionaria — entrambe valide alleate del capitalismo monopolistico e delle aristocrazie operaie.

Di fronte ai nuovi orientamenti e ai nuovi indirizzi dei Governi europei dopo la pace di Versailles, tutta la tradizione liberale veniva ad apparire quasi irreale e mitologica: le barriere doganali rialzate, le frontiere commerciali sbarrate, i traffici impacciati, le industrie protette, i proletariati antagonisti, i monopoli al potere, le monete in lotta, le valute rivali, i nazionalismi economici sfrenati, intolleranti e fanatici. Laddove un tempo i beni e le persone circolavano liberamente, i mezzi di pagamento erano resi praticamente internazionali dalla convertibilità in oro, l'intercomunicazione delle economie nazionali attenuava od eliminava i danni del protezionismo o del monopolismo, laddove i dazi doganali eran ridotti al minimo e lo scambio dei prodotti agricoli e delle materie prime affrancato da qualunque vincolo e peso (per il Lhoste-Lachaume, l'esempio più memorabile del «libero-scambismo» resta il trattato commerciale fra la Francia bonapartista e l'Inghilterra vittoriana del 1860), nella nuova Europa uscita dal conflitto mondiale le separazioni erano all'ordine del giorno, i privilegi e le prelazioni rappresentavano la base dell'economia sia all'interno che verso l'estero, le monete precipitavano nel gorgo dell'inflazione, l'emulazione individuale veniva ridotta al minimo, le sovvenzioni e le protezioni dello Stato supplivano alle deficienze di iniziativa, di immaginazione e di fantasia dei nuclei responsabili e dirigenti.

Non è a caso che nella Francia post-bellica, nella Nazione forse che aveva tratto i maggiori vantaggi dalla guerra e dalla vittoria, il dirigismo economico coincidesse col consolidamento dei risultati della pace: e fu il blocco delle sinistre, assurto al Governo nel 1924 dopo il naufragio della coalizione di destra, a iniziare il ciclo delle grandi nazionalizzazioni, cominciando dai porti e dalla navigazione e finendo alle miniere di potassio dell'Alsazia e alla creazione dell'ufficio dell'azoto. L'eccessiva protezione doganale stimolò a produrre, nel campo dell'agricoltura, più ancora di quanto fosse necessario alle richieste del mercato interno, e si arrivò fatalmente alla famosa crisi di sovraproduzione, che intorno al 1930 impose i rimedi d'imperio col ricorso al controllo del grano, con la creazione dell'«Office du Blé», col finanziamento degli stocks, con la tutela dell'alcool, della vite, delle patate e degli altri prodotti della terra.

Ma il ciclo non poteva chiudersi con gli interventi e i salvataggi dello Stato; e nel 1935 il progetto Flandin-Marchandeau proponeva la cartellizzazione obbligatoria della grande industria, al fine di estinguere gli stimoli della concorrenza e attuare quelle forme di «collaborazione obbligatoria», di «intese coatte», eco e riflesso delle esperienze corporativiste. Non per nulla il regime di Vichy si riallacciò a molti degli insegnamenti e dei tentativi del passato per portare a fondo la sua politica di dirigismo corporativo e di totalitarismo politico; e agli occhi del Lhoste-Lachaume vi è un legame che non si può dire casuale fra le leggi e i provvedimenti del decennio '30-40 e la «regolamentazione» del periodo vichista. Il Fronte popolare non aveva avuto esitazioni e perplessità sulla strada dell'«interventismo economico», pur senza preoccuparsi di associare nuovi ceti alla difesa delle istituzioni e di consolidare la democrazia dall'interno, in profondità — unico modo per resistere alle aggressioni e alle insidie autoritarie. Tutti i provvedimenti che il fronte delle sinistre adottò nei brevi anni del suo dominio — soppressione dell'autonomia della Banca di Francia, nazionalizzazione delle fabbriche di automobili e di aerei, monopolio delle ferrovie e dei trasporti — non rafforzarono certamente il prestigio e l'autorità politica dei gruppi laici e democratici; e le varie iniziative parvero troppo spesso una prova di debolezza e di indulgenza verso il comunismo, la testimonianza di un complesso d'inferiorità.

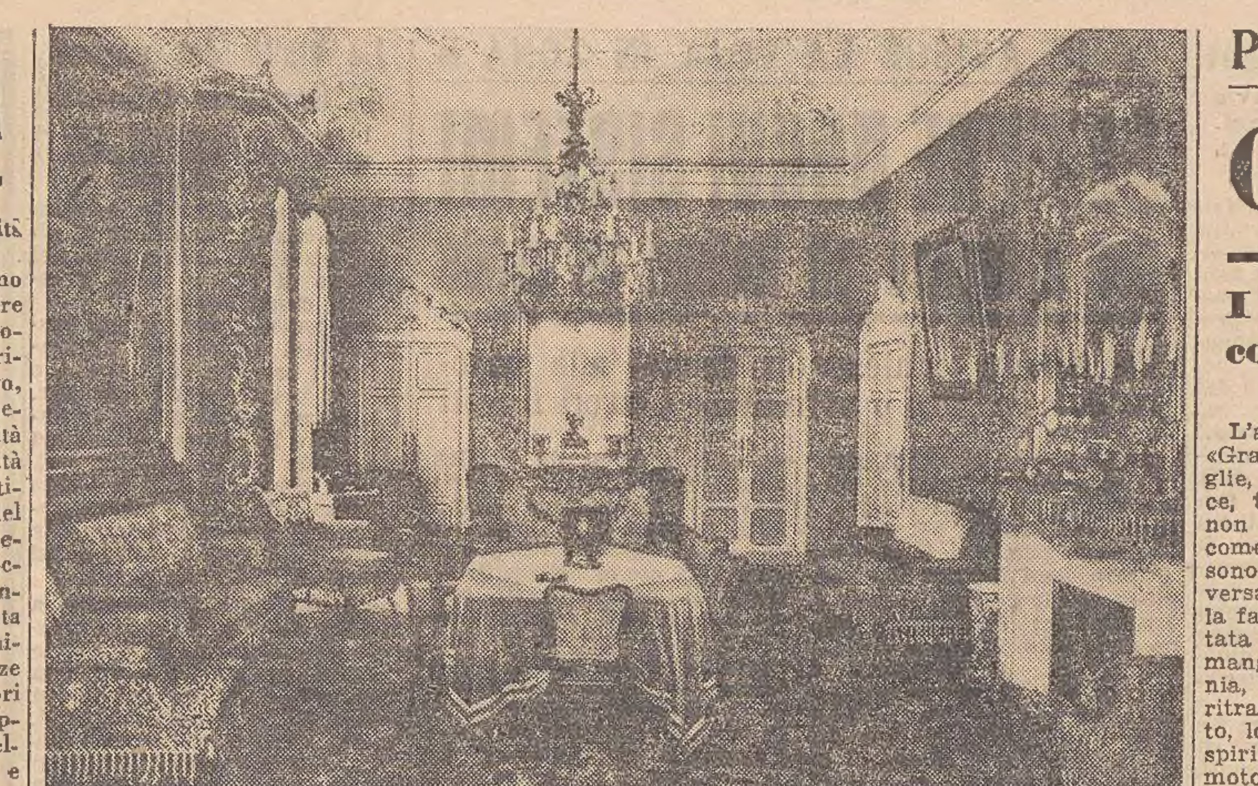
E' contro il «dirigismo simulato» che si accentra la requisitoria del Lhoste-Lachaume e con lui di tutti i difensori dell'idea liberale (la posizione di Roepke non è troppo diversa, e la sua critica dei grandi concentramenti aziendali e delle grandi coalizioni monopolistiche adombra il ritorno a un'economia di mercato più snella, articolata, retta su un alto concetto della dignità e della responsabilità umana).

Il nazionalismo e lo statalismo economico portano a infiacchire le energie e a indebolire le volontà di entrambe le classi dirigenti del processo produttivo, degli industriali come degli operai: assicura ai primi la stabilità dei profitti e l'invulnerabilità dei dividendi, soffocando lo stimolo del miglioramento e del perfezionamento, protegge i secondi contro i rischi della disoccupazione e della fame, condannandoli a un'esistenza misurata e garantita su un margine minimo che non consente arditezze e conquiste. I grandi pensatori rivoluzionari si sono sempre opposti agli eccessivi interventi dello Stato nella vita economica e hanno denunciato con estremo vigore i pericoli di una mortificazione e di una degradazione del proletariato: il «dirigismo burocratico» non è che una forma aggiornata e peggiorata di paternalismo.

Gli interessi dei capitalisti e dei lavoratori finiscono per coincidere nel punto in cui entrambi si appellano alla protezione dello Stato per salvarsi dall'alea della concorrenza e conservare organismi o aziende che sarebbero destinati inesorabilmente a rinnovarsi o a perire. Il monopolismo rappresenta la negazione più esplicita e più assoluta dell'economia liberale: nascendo dai vizi, dalle deficienze e dalle debolezze del mercato, ne contraddice i termini, ne viola le leggi, ne corrompe i principii, ne inverte i risultati.

Se uno seguisse l'evoluzione della Francia sul piano della legislazione economica nel trentennio successivo alla pace di Versailles, non si accorgerebbe quasi delle differenze e delle antitesi di regime politico. Non convinto dai fallimenti petainisti (perfino una «Carta del lavoro» fu promulgata in Francia nel 1941 e i sindacati furono sottoposti a una disciplina obbligatoria), il Consiglio nazionale della resistenza continuò sulla strada del dirigismo: la pianificazione degli investimenti, il monopolio del commercio estero e la fissazione dei salari estesero ancora il campo dell'economia protetta e avvantaggiarono i fautori del dispotismo burocratico e del monopolio gerarchico. Nel 1793-94, il «Comitato di salute pubblica» inaugurò in Francia il sistema del «maximum» generale e il primo regime di dirigismo, con un complesso di misure, di interventi e di controlli non troppo diversi da quelli recenti. Senonchè, dopo appena un anno, la reazione termidoriana travolgeva, con le garanzie sociali, le libertà politiche. Il mondo moderno dovrà salvarsi senza ricorrere ai nuovi termidoriani. Il liberalismo, forse riabilitato, sarebbe egualmente ucciso.

GIOVANNI SPADOLINI



IL SALOTTO DI GIUSEPPE VERDI AL «GRAND HOTEL MILAN»

PELLEGRINAGGIO DI VISITATORI AD UN APPARTAMENTO FAMOSO

GLI ULTIMI ANNI DI VERDI

I semplici ricordi di un cameriere del «Grand Hôtel Milan» che lo conobbe colgono le più delicate sfumature dello spirito del Maestro

Milano, marzo

L'appartamento verdiano al «Grand Hôtel Milan» che accoglie, in quest'annata rievocatrice, tanti visitatori quotidiani, non è propriamente rimasto come «*allora*»... Alcuni mobili sono stati sostituiti, altri diversamente disposti, e anche la famosa spinetta è stata portata al Museo Scaligero. Rimangono, però, la *sua* scrivania, la *sua* poltrona, il grande ritratto a olio... ma, soprattutto, lo spirito. E gli occhi dello spirito ce lo fanno vedere in moto da una finestra all'altra, come era sua abitudine, o seduto, o al pianoforte, o al suo tavolo, a colloquio con questo o con quell'amico, poichè *«amici ne venivano a tutte le ore»*. E' Cesare Cremoli che lo dice... un ragazzo di portineria, *allora*... oggi, anche lui, s'intende, un uomo di età e l'unico che rimane in servizio all'albergo, di quelli che hanno veduto il Maestro andare e venire, lavorare, ricevere gente, vivere, insomma.

— Lo conoscevate dunque bene? Lo vedevate spesso?

— Abitava qui e, naturalmente, lo vedevo sempre.

— Buono, affabile con tutti, non è vero?

— Qualche volta era anche burbero e alzava la voce, però, *bravo*... non offendeva mai nessuno.

— E voi, avevate qualche incombenza speciale per lui?

— Gli portavo la posta due volte al giorno, i telegrammi e tutto quello che arrivava per lui: montagne di libri e di giornali. Anzi, ho imparato allora a pensare. Mi dicevo che nessun altro, nell'albergo, era come lui e stavo sempre più attento a quello che diceva e taceva. Ho anche notato qualche cosa sopra un quaderno e ogni tanto mi piace rileggerlo.

— E che cosa notavate? — gli chiedo, con interessamento sempre più vivo.

— Così... niente di straordinario, perchè, poi, di straordinario, non faceva proprio nulla! Si alzava prima delle nove; io gli portavo subito il *Corriere, La Lombardia, La Perseveranza*... quando aveva letto tutto, usciva per un'ora, poi rientrava di nuovo nelle sue camere... senza ascensore veh!... Il nostro albergo è stato tra i primi ad avere l'ascensore, ma lui non ne ha mai voluto sapere e, per questo, litigava anche con Boito e con la sua signora, quando venivano qui: — Le gambe... — diceva — non si deve far torto alle gambe!

— E aveva sempre molta gente intorno a lui?

— Certi giorni c'era un gran via vai, ma di sera, solo i più intimi e sempre gli stessi; Boito, s'intende, non lo lasciava mai, poi i Ricordi, qualche volta Mascagni, Giordano e, se erano in quattro, la partita a «scopa».

Ho sorriso mestamente, pensando al mazzo di carte conservato al Museo Scaligero e che aveva servito all'ultima partita la sera stessa in cui fu preso dal male che lo ha portato alla tomba.

— Solo quell'anno — continuava il mio fedele informatore — le carte non si vedevano quasi mai.

— Quale anno?

— Il 1892, quando si diceva che lui e Boito preparavano insieme il «Falstaff». Non si lasciavano mai, e Boito, qualche volta, se ne andava a casa la mattina.

Ore di tormento

Come rivelazioni così semplici, possono riportare alle raccolte ore di ebbrezza e di tormento in cui Shakespeare richiamato a rivivere nell'umanità plasmata dal suo genio, Boito, l'insaziabile scrutatore di tutti i problemi dello spirito umano e Verdi, il divino creatore di melodie, che sente di non aver detto ancora la sua ultima parola e impone ai suoi ottant'anni di rivelarla nella pienezza e negli armonici segreti della sua arte novella, appaiono fusi in una creazione senza precedenti e che ha il senso di una delle più ardue conquiste!... E come afferra l'anima lo stato di grazia e di tormento in cui doveva trovarsi il compositore, chiedendosi se questa sua prova così nuova sarebbe arrivata al popolo, a quel popolo ch'egli aveva sempre avvinto e inebriato con le grandi passioni... che forse non sapeva attendere altro da lui!

E questo dubbio prende concretezza di verità nel semplice ricordare di Cesare Cremoli, il quale dice che, tante volte, sentiva mormorare, anche dagli ospiti dell'albergo, che quel «Falstaff» *non sarebbe stato come le altre opere di Verdi*, e temeva sempre che tali voci potessero giungere anche all'orecchio del Maestro...

— Tanto più, adunque, sarà stata grande la beatitudine del trionfo alla prima rappresentazione! — esclamo.

L'uomo esita un moment[…] prima di rispondermi, poi so[…] giung[…] abbassando la voce:

— Trionfo, sì, ma non c[…] quello dell'«Otello». Io ric[…] ho sempre ricordato, che la sera, lui, non era del […] allegro...

Una vera apoteosi

E come anche questo doveva essere vero! Apoteosi innegabile... applausi senza fine ad ogni atto, sventolio di fazzoletti, ritorno all'albergo tra la folla plaudente, anche se il Maestro volle rientrare per le vie secondarie di S. Giuseppe e Monte di Pietà... chiamate al balcone, eppure... Le critiche che si leggono il giorno seguente alla *prima*, hanno una strana maniera di scusare e giustificare certe freddezze che danno ragione a quell'*eppure*... Sul *Corriere della Sera*, che, al pari degli ultimi giornali, dedicava tutta la prima pagina del numero del 10 gennaio a[…] «Falstaff», troviamo scritto g[…] nelle prime righe: «Il pubblic[…] non ha avvertito parecchie f[…]nezze della musica, che gust[…]rà in seguito». E più avanti: «Il pubblico, sorpreso dalla no[…]vità del lavoro, si abbandon[…] negli entreactes, a discussio[…] senza fine». E nella conclusi[…]ne: «La musica non fu ad[…]guatamente valutata dal pu[…]blico, poco abituato a quest[…] intenti contrappuntistici». E nella «Perseveranza», «Il pubblico ha ammirato la poderosa concezione e l'inquadramento stupendo, senza però comprendere l'intimo significato». E sono citati alcuni punti pas[…] ingiustamente inosservati.

Questi momenti di freddezz[…] se sono stati colti dai criti[…] non possono naturalmente, no[…] aver colpito anche la sensibilità di Verdi; e, forse, nonostante l'irrompere nelle sue stanze del Ministro Martini, di Giosuè Carducci, che avevano pure preso stanza al Milan, e di tanti altri personaggi e autorità, nonchè dei suoi interpr[…], Maurel, Garbin, la Zilli, Sthetler, la Pasqua, il maest[…] Mascheroni e la sorpres[…] la stupenda corona di bronzo, offerta da Spatz, il proprietario dell'albergo, sulle cui foglie d'alloro stavano scritte tutte le opere verdiane, lasciandone libere alcune, come un auspicio per le future, e le ripetute chiamate al balcone e tutti i segni di delirante entusiasmo, egli riteneva, forse, col morso nell'anima, che tutti, quegli onori fossero tributati più alla persona che alla sua opera nuova! *Più allegro* fu, forse, il Maestro, dopo la seconda rappresentazione, in cui, anche dire dei critici, il succ[…] più unanime e convint[…] po la quale vennero re[…] anche i giudizi di qua[…] tico, come quello che […] più belle perle dello […] cioè la serenata d[…] l'aria delle fate, «pe[…] troppo idealismo per […] la!». In fondo, nonost[…] gli immediati ricono[…] si parlava ancor semp[…] *micità burlesca*.

Doveva passare de[…] perchè questo capolavor[…] nisse compreso, sotto la […] nesca superficie, nella […] manità profonda, nella […] melanconia che avvel[…] sgretola la cinica prep[…] in contrasto con la san[…] stà e con la vendetta gai[…] te, ma inesorabilmente […] ziera! Tali segrete virtù […] parola e della musica non […] ventano, difatti in sul pri[…] come la travolgente drammaticità di un'«Aida» e di un «Otello»; ma penetrano a poco a poco nei meandri dei sensi e dell'anima, formando l'unico vero grande trionfo della creazione artistica: l'immortalità. Non buffa risata, dunque, ma *divino sorriso*, supremo gradino dell'arte... «L'uom che mai non ha sorriso — Certo in ciel non salirà», — aveva poetato Arrigo Boito, e Giuseppe Verdi aveva, più alla buona, espresso questo suo intimo bisogno di strappare all'arte anche quel dono: «Dopo aver ammazzato tanti eroi e tante eroine, ho il diritto, giunto alla fine della mia carriera, di ridere un pochino...».

Ma dopo il «Falstaff» non rise, nè sorrise più. Vennero gli anni tristi della vecchiaia in cui le persone care lasciano l'albero della vita come le foglie morte. Perduta anche la adorata Peppina, il suo cielo non si rasserena più. La casa di S. Agata è un pauroso deserto... «La sua casa — dice Cesare Cremoli — era ormai il nostro albergo».

Ivi, difatti, poteva vedere gli amici ancora vivi; rallegrarsi dei giovani... suoi *successori*, Mascagni Giordano; non separarsi più da Boito... lavorare? Riprend[…] No, era[…] cord[…] s[…]

MANOVRE RUSSE PER DISGREGARE L'ECONOMIA DELLE REPUBBLICHE CARAIBICHE

Il Cominform dell'America Centrale minaccia alle spalle gli Stati Uniti

Un quartier generale comunista all'Avana - Dimostrazioni ostili al Governo di Washington
La rivolta di Bogotà - Disastrose conseguenze sul tenor di vita dei lavoratori del Centro-America

New York, marzo

Nelle repubbliche dell'America centrale e meridionale alcuni gruppi svolgono da tempo una campagna di odio contro gli Stati Uniti dipingendoli animati dalla brama di distruggere l'indipendenza delle repubbliche al di sotto del Rio Grande per impadronirsi delle loro ricchezze naturali e ridurle a semplici vassalli dell'Unione americana. Durante l'agitatissimo periodo che seguì nel Messico al rovesciamento della trentennale dittatura del presidente Porfirio Diaz le agitazioni contro gli Stati Uniti furono continue finchè, avendo raggiunto una maggiore maturità politica, quel paese finì col riconoscere di non avere al mondo un amico più sincero e leale del suo vicino settentrionale. Altri paesi come l'Argentina e il Panama continuano, invece, a dimostrare ostilità e risentimento contro la grande repubblica statunitense, ciò che dà qualche volta origine ad incidenti diplomatici. Attualmente è nel Guatemala che la politica ostile agli Stati Uniti viene svolta con maggiore intensità.

E la ragione c'è. La Russia, per mezzo dei suoi agenti, si è messa a capo di una campagna sistematica di denigrazione tendente a falsare i veri intendimenti degli Stati Uniti allo scopo di farli apparire come la grande minaccia alla libertà, alla prosperità economica, all'esistenza stessa delle Nazioni dell'America centrale e meridionale. Agenti russi o al servizio della Russia, specializzati e perfettamente addestrati in manovre di tal genere, hanno preso nelle loro mani le redini dell'offensiva contro gli Stati Uniti istituendo come centro direttivo un ufficio d'informazioni comunista che opera dall'Avana dove ha impiantato il suo quartier generale. Esso ha scelto come terreno propizio della sua azione disgregatrice piccoli e deboli paesi arretrati la cui precaria vita economica dipende dalle buone relazioni con gli Stati Uniti. Qualsiasi rottura o semplice intorbidamento di queste relazioni significa il disastro per le popolazioni di quelle contrade specialmente in tempi critici come gli attuali.

Il Cominform è persuaso dal canto suo che non potrà mai conquistare i paesi caraibici fin quando gli Stati Uniti rimangano una potenza di prim'ordine. Esso cerca perciò, di turbare i buoni rapporti con le regioni da cui l'Unione americana importa non solo caffè, zucchero, ferro ed altri minerali. Gli incidenti verificatisi nel Guatemala sono un esempio della tattica messa in opera dal Cominform.

Accuse all'Ambasciatore

Non molto tempo fa il Comitato dei lavoratori del Guatemala accusò apertamente l'Ambasciatore americano, Patterson, di «organizzare un complotto imperialista per metter fine al progresso della rivoluzione di ottobre» cioè l'ottobre del 1944, anno in cui salì al potere l'attuale presidente a tendenza comunista, il quale visse per molti anni in Argentina dove si sposò. In seguito a quella mossa il Governo del Guatemala sollecitò quello americano a richiamare l'Ambasciatore Patterson, col pretesto che «non poteva garantirne la incolumità a causa delle sue continue interferrenze negli affari del paese». Il Guatemala è stato, così, la prima Nazione nella storia a disfarsi di un ambasciatore non bene accetto con una indiretta minaccia alla sua vita. Il Dipartimento di Stato, con molta accortezza e prudenza, chiuse l'increscioso incidente attribuendo il richiamo dell'ambasciatore a motivi di salute.

Una tumultuosa riunione

L'anno scorso, quando una missione della CIO (una delle due grandi organizzazioni di lavoratori statunitensi con spiccate tendenze a sinistra) visitò il Guatemala, uno dei delegati portò un saluto fraterno ai componenti della unione dei ferrovieri guatemalesi riuniti in comizio. Lo seguì sulla piattaforma un oratore comunista cileno, noto amico del presidente guatemalese, che diede subito fiato alle trombe dell'eloquenza antiamericana: «Questa gente che possiede automobili e frigoriferi, e che vive in case confortevoli, come può essere vostra alleata?». La riunione si chiuse tumultuosamente.

Immediatamente dopo il richiamo dell'Ambasciatore Patterson il Presidente del Guatemala intervenne ad una dimostrazione comunista. Uno dei cartelloni portati durante la sfilata rappresentava il Segretario di Stato Acheson come un diavolo con la coda forcuta che cercava di celare dietro il Patto atlantico. Altri cartelli incitavano il popolo del Guatemala ad «imporre la pace ai guerrafondai negando loro il petrolio ed altre risorse naturali». Si richiedeva, inoltre, di «ostacolare la penetrazione imperialista americana proibendo l'importazione dei tessuti allo scopo di proteggere l'industria nazionale».

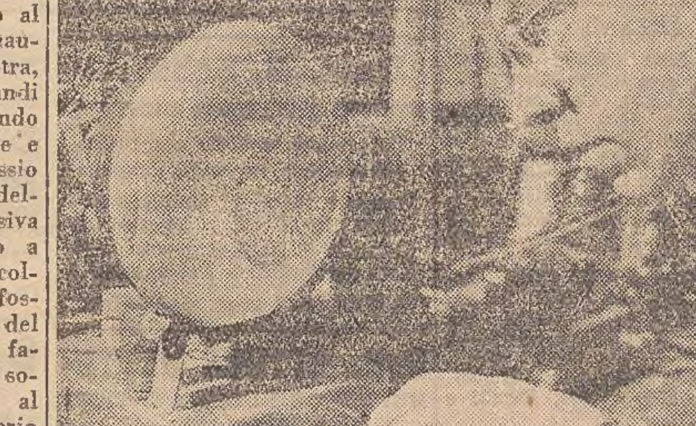
Ciò che avvenne in Colombia, e precisamente nella capitale Bogotà, nell'aprile del 1948 durante la conferenza interamericana, è un altro esempio degli effetti della propaganda comunista. La dimostrazione che originò i gravi torbidi (citiamo le parole del giornale comunista di New York, «Daily Worker»), aveva lo scopo di «assestare un formidabile pugno alla mascella degli uomini del «big business» del Dipartimento di Stato». Nella dimostrazione rimase ucciso un certo Jorge Gaitan, un demagogo preconizzato futuro presidente della repubblica. Non si sa ancora oggi come si svolsero realmente i fatti; certo si è che l'incidente provocò violente reazioni, decine di chiese e di edifici pubblici furono bruciati e saccheggiati, gli archivi penali rimasero distrutti e fu dato fuoco a centinaia di automobili, autobus e vetture. Bogotà assunse l'aspetto di una città bombardata dall'alto anche per il fatto che i rivoltosi erano abbondantemente forniti di bombe incendiarie. Le distruzioni materiali avvenute nella capitale passano in seconda linea di fronte al danno procurato alla struttura sociale ed economica della Colombia, che dopo il Messico, è la più vasta e progredita delle repubbliche caraibiche. Occorrerà almeno un decennio e forse una generazione prima che il paese si riprenda; attualmente esso vive sotto la minaccia di una imminente guerra civile.

Sono ridotti quasi a zero gli investimenti di capitali esteri, ciò che ha prodotto un abbassamento del livello di vita dei lavoratori. Gl'investimenti di dollari sono passati dai 9 milioni del 1946 a poco più di 168 mila nel 1949 con una diminuzione di dieci milioni di dollari di salari ai lavoratori indigeni.

La rivolta del 1948 ha segnato inoltre la condanna dell'industria petrolifera della Colombia; quella del Guatemala è morente a causa delle leggi contro le compagnie concessionarie, le quali sono state costrette ad abbandonare i pozzi. La «United Fruit Company» americana che si dedicava alla produzione delle frutta e che pagava i più alti salari ai lavoratori del Guatemala, ha dovuto rinunciare alla realizzazione di un colossale progetto di bonifica di zone paludose per cui erano stati destinati dieci milioni di dollari, un'iniziativa che avrebbe impiegato migliaia di persone.

Questi sono i risultati della campagna disgregatrice organizzata dai comunisti per sconquassare l'economia delle repubbliche caraibiche e per creare una crescente minaccia alle spalle degli Stati Uniti.

AMERIGO RUGGIERO



L'INGEGNERE FRANK ROBERTS DI EDIMBURGO HA INVENTATO IL «MICROSCOPIO TELEVISIVO». ECCOLO ACCANTO AL DELICATISSIMO STRUMENTO, CAPACE D'UN INGRANDIMENTO DI 25.000 VOLTE, CHE CONSENTIRA' AI MEDICI DI SEGUIRE NELLE SUE FASI LA VITA DEI GERMI PATOGENI

ANCHE LA VECCHIAIA PUO' ESSERE GUARITA

Gli strabilianti successi di un nuovo elisir di lunga vita

Monaco, marzo

Fin dai tempi dell'oscuro medioevo i seguaci di Galeno si preoccuparono di trovare il modo di prolungare il corso dell'esistenza umana; è noto che l'elixir di lunga vita, assieme alla pietra filosofale e a tante altre chimere, costituì il sogno di tutti gli scienziati ed i filosofi del tempo.

Nell'era moderna, qualche progresso si è fatto anche in questo campo, a cominciare dalle ricerche sugli ormoni, dalle iniezioni di estratto di fegato, di milza e di gangli vitali, mezzi classici, le cure di acque minerali e le irradiazioni Roentgen. Tutte cose però di efficacia molto limitata, tanto che se le scoperte fossero tutte qui, non sarebbe nemmeno il caso di parlare di progresso.

Il primo definitivo passo in avanti si deve, come sarà noto, a uno scienziato russo, al prof Bogomoletz. Certamente, prima di lui, anche il prof. Busquet era riuscito a scoprire un siero, che, in linea di massima, aveva una grande analogia col suo, e gli ha quindi facilitato le ricerche. Lo scienziato francese ha trovato il modo di riattivare l'organismo invecchiato con un siero che si manifesta come un tossico sulle cellule stanche. Questo siero egli lo ricavava dal sangue di giovani tori, ai quali era stato inettato il sangue di tori vecchi. Si trattava dunque, per così dire, di un siero antivecchiaia, così come si ritrovò un siero anti-montone, che è un siero che si ricava da un coniglio nel quale siano stati iniettati corpuscoli rossi di montone, e che, pertanto, ha acquistato la proprietà di distruggere i corpuscoli rossi nel sangue di ogni montone in cui venisse iniettato. Il siero Busquet si manifestò efficace su vecchi tori; ma di una sua efficacia sugli uomini mancano le prove. Comunque, da questa invenzione la scienza acquisì il principio fondamentale che, dal punto di visto biologico, l'invecchiamento significa che un individuo si estranea dalla sua stessa specie, tanto che nei confronti dei suoi giovani compagni egli diventa un essere diverso. La scoperta del prof. Bogomoletz invece, a differenza di quella del suo collega francese, ha una grande portata nel campo pratico: il suo siero è specificatamente attivo nel senso più ristretto. Esso viene ricavato secondo il metodo Pasteur, iniettando a degli animali una miscela di cellule di milza e midollo spinale, costituita cioè da elementi essenziali dei centri più attivi del sistema reticolo-endoteliale e ricavati da animali sani della stessa specie. Dopo vari procedimenti si ottiene un liquido chiaro che, iniettato in dosi e intervalli determinati nel sangue dell'animale in esperimento, si comporta come un «anti-agente», cioè determina nel sangue la formazione di anticorpi. Se ora, dall'animale così trattato, si estrae dopo qualche tempo il sangue, si ottiene un siero che, grazie a questi anticorpi; è di una specifica efficacia per quella data specie di animali. A che cosa sia dovuta questa efficacia ancora non si sa: si suppone che questi anticorpi siano sostanze diverse, delle quali le une possano distruggere, sciogliendole, le cellule indebolite, mentre le altre rinforzano le cellule sane. Si suppone anche che essi risveglino la difesa dell'organismo contro gli agenti patogeni e contro il logorio fisiologico. In piccola dose fanno l'effetto di uno stimolante; in grande quantità, di un deprimente. Ora, per ottenere un siero efficace per l'uomo, si deve adoperare un «anti-agente» umano, ricavato, cioè, dalla milza o dal midollo di un uomo. Il che si può ottenere eventualmente da un'operazione chirurgica o da cadaveri di ammalati non infetti. Il siero del prof. Bogomoletz si chiama «A.R.C.» (anti reticolare - cytotossico), perchè si comporta come un tossico nei confronti del sistema reticolo-endoteliale.

Anche uno scienziato francese, il prof. Bardach, è riuscito a trovare, all'istituto Pasteur, partendo dalle stesse premesse del russo un siero di egual valore, che si chiama Ortobiotico. L'uno e l'altro sono tanto efficaci, che non possono venir usati se non in piccole quantità, e dopo essere stati diluiti. Le iniezioni non possono essere che intracutanee. La cura consta di parecchie iniezioni a dose crescente, secondo le reazioni dell'individuo, reazioni che devono venir meticolosamente osservate ad evitare effetti contrari a quelli desiderati. Se fatta bene, la cura non è nè dolorosa nè pericolosa.

E i risultati? La miglior risposta la dà la terapia animale. Attualmente si stanno facendo esperimenti su centinaia di cani. E secondo i referti fino ad oggi pubblicati, ci troviamo effettivamente di fronte a una grande scoperta, avvolta ancora in parte nel mistero. Certo è però che questi due sieri affrettano in modo sorprendente la cicatrizzazione di ferite atoniche e il risanamento di fratture ossee. Guariscono pure rapidamente le infiammazioni della bocca, della cornea e della congiuntiva. Nulla è invece la loro efficacia contro il cancro; dubbia contro il cimurro. Straordinario è il loro potere sulle varie manifestazioni della vecchiaia: cani ciechi, sordi, reumatici, riacquistano nel corso di poche settimane le capacità perdute, e ricominciano a giocare e a saltare. Vecchie cagne, sulle quali perfino i più potenti preparati a base di ormoni sessuali avevano fatto cilecca, ridiventano prolifiche.

Sull'uomo l'*A.R.C.* e l'*Ortobiotico* vengono sperimentati da circa due anni, ma le relazioni finali sugli esperimenti non sono ancora state fatte. Mentre si è dimostrata costante la loro efficacia sulle cicatrizzazioni e sulle saldature ossee, incostante è quella in caso di reumatismi cronici, di depressioni nervose, alta pressione sanguigna, astenia e indifferenza affettiva negli anni del ricambio. Ultimamente è segnalato un successo, addirittura trionfale, contro le malattie allergiche, come l'asma e la febbre del fieno. Controindicati sono nella tubercolosi e nell'uricemia, il nuovo elixir di lunga vita merita pertanto indubbiamente lo interesse che ha destato in tutti i Paesi civili, e sono fondate la speranze sorte fin dal giorno della sua scoperta, ma la scienza non è ancora in grado di pronunciare, al riguardo, l'ultima parola.

IL PARADISO TERRESTRE delle belve di tutto il mondo

Una visita al giardino zoologico di Stellingen

Amburgo, marzo

Immaginatevi il Parco-modello di Stellingen come il paradiso terrestre delle belve di tutto il mondo.

Karl Hagenbeck è un uomo straordinario, che ha dedicato ben cinquant'anni della sua esistenza allo studio della vita delle bestie in captività, sopprimendo in esse, fino ai limiti del possibile, l'angoscioso senso della prigionia e dell'isolamento, con l'abolizione delle gabbie e delle sbarre di ferro e creando per ogni specie l'ambiente adatto, dove gli animali possono liberamente saltare, rincorrersi, giuocare, fare all'amore.

L'Hagenbeck è riuscito a dimostrare con esperienze semisecolari che la vita e la salute degli animali è meglio protetta e preservata da malattie e da contagi con l'abituarli ad acclimatarsi ed a vivere all'aria aperta. Da ciò l'inutilità dei costosissimi impianti d'illuminazione e di riscaldamento e di molteplici altre installazioni.

Si è trattato di un'impresa oltremodo vasta e difficile, per la quale occorsero ben cinque anni (1902-1907) di lavori in grande stile, condotti da numerose schiere di operai specializzati, con un coraggio e una costanza che solo la ferrea volontà tedesca di Karl Hagenbeck e dei suoi collaboratori potè portare a termine, trasformando una vasta e brulla pianura nordica nel meraviglioso parco che risponde perfettamente allo scopo per cui fu costruito.

Scoscendimenti e dirupi scaturiscono dal suolo, dominanti verdi praterie e distese d'acqua dalle superfici scintillanti, sormontate da ponti, che conducono all'isola dove sorge una specie di tempio di stile giapponese, con le porte laccate di rosso, dove sono installati gli uffici.

Queste praterie, queste rocce e queste acque sono animate da una vita tutta particolare, sempre in movimento, che offre allo sguardo del visitatore spettacoli eccezionali, sempre rinnovantisi.

La guida mi conduce in un punto particolare del Parco, da dove possono scorgersi le bestie di tutte le regioni, nell'ambiente appropriato a ciascuna specie, che si muovono liberamente nei loro chiusi senza sbarre.

In primo piano, stagliato sopra uno sfondo di rocce, brilla un grande stagno. Sulle sue rive si affollano pellicani, gli ibis, le gru, mentre sulla superficie cigni, anitre e oche, delle specie più diverse, fanno le loro evoluzioni.

Più indietro si trova la steppa africana: un dromedario insegue col suo passo pesante una truppa di zebre che se la svignano alla svelta; degli struzzi avanzano maestosi fra graziose gazzelle ed antilopi. Ma improvvisamente mi si offre allo sguardo, a qualche distanza, uno spettacolo inverosimile: un certo numero di leoni si divertono rincorrendosi e ruzzolando liberamente; dietro di essi un enorme blocco roccioso si eleva verso il cielo, percorso dall'alto in basso, da animali della montagna.

Un superbo muffione dalle corna ricurve si staglia contro l'azzurro del cielo; ma d'improvviso spicca un salto e sorvola come un uccello il vuoto di un largo crepaccio. I montoni dalla folta criniera del Nord Africa, i famosi montoni siberiani, le capre selvagge dell'Himalaya, fanno a gara nell'arrampicarsi sulle rocce scoscese.

La libertà di cui godono queste bestie è al tempo stesso illusione e realtà. Esse possono saltare a loro piacere nelle loro grotte; nessuna inferriata le separa dal mondo esterno, ma solo un largo fossato, coperto di vegetazione; e l'illusione è così completa che i visitatori possono rendersene conto solo alla fine del sentiero che costeggia la roccia.

La guida mi spiega che solo in seguito a ripetute esperienze, si è potuta calcolare la lunghezza dei salti che son capaci di fare le differenti specie. In una grande gabbia fu innalzata una pertica alta tre metri, in cima alla quale fu collocato un piccione impagliato. I leoni, i leopardi, le pantere e le tigri, introdotti nella gabbia, si sforzarono di afferrare la preda. Tigri e leoni non superarono i due metri; le pantere nere e i leopardi raggiunsero i tre metri, ma non riuscirono ad afferrare la preda, collocata alquanto più in alto. La distanza orizzontale con un solo salto senza slancio, fu raggiunta solo da un leopardo.

Sulla base di queste esperienze furono eseguite le installazioni di Stellingen: se gli animali tentassero di superare il fossato con uno slancio di 10 metri, vi cadrebbero giusto nel mezzo. Per maggior sicurezza l'Hagenbeck fece abbassare il livello del margine esterno del chiuso, in modo che gli animali, volendo spiccare il salto, si trovassero con le zampe anteriori più basse delle posteriori, e quindi in posizione sfavorevole al salto.

La regione polare in cui sono installate le foche, i trichechi, gli orsi bianchi e gli uccelli artici, è divisa in settori separati da zone simulanti distese ghiacciate, in modo che gli orsi non vadano a cercare il cibo fra le altre specie.

Come gli uomini, anche le bestie hanno l'istinto del giuoco, e il Parco è disposto a tale fine. Alle otarie di California, specie di foche, che hanno l'innato istinto dei giocolieri, basta gettare un bastone, perchè si mettano immediatamente a giocare.

Il rinoceronte è per natura atleta, e bisogna fornirgli degli apparecchi che gli permettano di esperimentare la sua forza. Hagenbeck fece mettere nel chiuso un sacco ben pieno di fieno, una specie del punching-ball degli americani, e il rinoceronte si accinse subito a far volare il sacco in tutte le direzioni, senza mai smettere di giuocare.

Ai bisonti, che sono l'incarnazione della forza, venne dato un barilotto, che fecero prima rotolare e poi lanciarono in aria con le corna.

Oltre al nutrimento ed ai giuochi, altri elementi importantissimi nella vita delle bestie, son l'amicizia e l'amore.

Se si potessero fare dei pettegolezzi nel mondo delle bestie come in quello degli uomini, il parco zoologico ne straripperebbe. Si sparlerebbe soprattutto dei rapporti intimi fra specie differenti, come ad esempio fra un leone e una cangura; fra una gru coronata e uno struzzo sudamericano; e così via.

Dove c'è molto sole c'è anche molta ombra; e nelle alcove clandestine scoppiano spesso terribili scene di gelosia, durante le quali non è raro il caso che uno dei due rivali, quasi sempre il più debole, fugga vigliaccamente o, volendo uscirne con l'onore salvo, preferisca soccombere!

E. MORRIS

Marisa Davanzati, prima cla[…] cata in una gara di «Sorrisi […] ban's», sta per incidere […] mela l'impronta dei suo[…] La mela, naturalmente, […] servata sotto spirito in […] di storia naturale del […]

4216 Dentisti consi[…] del Dentifricio Dur[…] ficacia scientifica […] digioso compone[…]
Soc. Acc. Fra[…]

SVILUPPI DELL'IDEA FONDAMENTALE DI FREUD

La strana cura del dott. Moreno

Il «Teatro della spontaneità» allestito in varie cliniche per tentare di guarire alcune forme paranoiche nel quadro della schizofrenia

UNA RAGAZZA dello Stato di New York, di nome Mary, incontra a una festa un giovanotto di nome John, e se ne innamora. Dopo, nulla sa più di lui: nè cognome, nè abitazione; tuttavia è fermamente convinta che egli l'ama, e la sposerà. Con il passare del tempo, ella stessa scrive delle lettere che poi sostiene di ricevere da lui. In casa prima la burlano, ma alla lunga s'accorgono di aver da fare con un'ammalata, soprattutto quando apprendono che la giovane si licenzia dall'impiego, sostenendo di doversi sposare al più presto con John, ricco proprietario di miniere d'argento. Un giorno la sua fantasia malata la persuade a credere che John la esorta a lasciare la casa per recarsi nel Sudamerica, dove avrà celebrarsi il matrimonio. questo punto, i genitori la ... visitare da uno psichia... il quale diagnostica uno ...to paranoico nel quadro della schizofrenia.

E' una diagnosi grave, perchè si tratta di una forma di tara psichica, difficilmente guaribile. Due sole cure hanno dato finora qualche risultato: l'insulina e l'elettrochoc. Mary viene assoggettata a questo secondo trattamento; la figura dell'innamorato lentamente sbiadisce in lei e, ritornata a casa, ella appare tranquilla. Ma non è guarita; spesso si fa sorprendere con gli occhi sbarrati nel vuoto, a sorridere: i genitori finiscono col rendersi conto che Mary continua a inebriarsi nel sogno del suo fantomatico amore. Vengono consultati nuovi medici, e uno fa il nome del dott. Moreno, che dirige un sanatorio nello Stato di New York, a Beacon.

Già psichiatra a Vienna, il dott. Moreno passava il suo tempo libero nel parco cittadino a raccontare e a farsi raccontare storie, possibilmente vere, in mezzo ai ragazzi. Con essi improvvisava persino delle vere rappresentazioni. Il giorno in cui passò a mettere in scena con i suoi piccoli amici commedie scritte o precedentemente preparate, s'accorse però che i ragazzi perdevano ogni spontaneità. Su queste sue esperienze con i ragazzi viennesi scrisse anche un libro: «The ... of Spontaneity». E queste esperienze gli suggerirono l'idea di servirsi del teatro improvvisato per la cura dei malati di mente.

Come si comporta il profano con i pazzi? Cerca di dar loro ragione, di non contraddirli per non irritarli. Il medico, invece, cercherà — al contrario — di parlare al malato e di persuaderlo. Vorrà, per esempio, dimostrargli che sotto il letto non c'è nessuno che gli voglia fare del male; che nella stanza non ci sono apparecchi per ucciderlo con le loro radiazioni. La moderna psichiatria è del parere che i pazzi non sono sempre tali per una deformazione anatomica del cervello, ma che molti, specie gli schizofrenici, soffrono, come dice Freud, di un perturbamento dell'inconsciente. In questo caso il medico cercherà d'influenzare il pensiero del paziente, e di ricondurlo alla realtà con la persuasione.

Per raggiungere più rapidamente questo difficile scopo, il dott. Moreno ha pensato di servirsi del cosiddetto «Teatro della spontaneità». Anche prima i ...n via di guarigione ve... in certe occasioni, fatti ... negli ospedali; ma solo ... Il dott. Moreno ... là: nel suo teatro, la ...l paziente deve agire ...rmità al suo dramma ...co; egli stesso deve e... le sue idee, i suoi desi...ndo così al medico ...oni preziose per la soluzione del problema.

...o varie possibilità in ... teatro psicologico. Il psi...mma si presenta talvolta ... può dire — già pronto ...rima visita. Il paziente al...to vede una figura inesi...; allora un assistente, ...ientemente preparato, ... dott. Moreno chiama «socialworker», assume la parte dell'allucinazione del malato. Molti pazienti non si sorprendono affatto d'incontrare le loro fantasie tradotte in realtà, e intervengono correggendo questo o quel particolare; chiedono al medico, per esempio, di arrestare il disturbatore, e si tranquillizzano se ciò avviene.

In altra circostanza i malati vengono fatti sedere in platea, mentre sulla scena si svolge il dramma, cioè il loro dramma. Durante la recita il medico osserva i pazienti che partecipano alla rappresentazione e spesso interrompono la recita o, nel momento cruciale, addirittura si alzano e salgono sulla scena, per sostituire essi stessi gli attori, chè il dramma che si recita è il loro dramma, e intendono precisarlo e correggerlo. C'è, infine, un terzo sistema di cui si serve il dott. Moreno: tutti i malati che hanno visioni analoghe vengono riuniti insieme, e in loro presenza si rappresenta la «situazione chiave» del loro turbamento, ossia il loro psicodramma. I medici hanno così modo di seguire tutte le reazioni sui volti dei malati.

Non è facile spiegare tutto ciò in teoria; perciò ritorniamo al caso di Mary e di John. La ammalata non vuol saperne di entrare di nuovo in una casa di cura e, come tutti i paranoici, sostiene d'essere sana. Quando, sia pur recalcitrante, entra nella clinica di Beacon, ella riceve un telegramma del suo John: egli la informa di essere ammalato in una città vicina, le promette di venire appena guarito e, intanto, la esorta ad attenderlo nella clinica. Il psicodramma, così, si prepara. Il giorno seguente, un altro telegramma le annuncia che John, le manda intanto il suo amico Williams. Il giovane (come si intuisce è un aiuto di Moreno), arriva alla clinica, le dà notizie della salute di John, e poi continua a parlarle del carattere e della figura del suo innamorato, descrivendoglielo secondo le istruzioni del medico, che glielo trasfigura secondo i suoi scopi. Perchè il medico può anche cercare di rendere il povero innocente John odioso o, se ritiene che sopporterà il colpo, farlo addirittura morire. E la guarigione incomincia proprio nel momento in cui l'attenzione dell'ammalata passa dall'immaginario John al reale Williams. Questo legame si può spezzare, perchè della realtà ci si può anche disamorare; l'amato fantasma, invece, vive eterno.

Ricondurre insomma il malato alla vita vera, ridargli coscienza della realtà: questo lo scopo del teatro psichico. Nei suoi sviluppi, il dramma da far rappresentare al paziente a tale fine non può essere preveduto; va improvvisato dal regista, giacchè non ha autore, sul tema che di scena in scena gli offre il paziente.

Sono le reazioni del malato a suggerire gli sviluppi del dramma. Il sipario cala quando il malato è guarito. Talvolta il dramma dura pochi minuti; quello di Mary durò varie settimane. Ma è guarita, ha dimenticato John e Williams, e forse ha sposato un qualche Bill o Bob.

Il dott. Moreno e i suoi collaboratori dovettero condurre una lotta assai aspra prima di trovare credito e fiducia in così strano sistema di cura. Per un pezzo furono oggetto di critiche e di derisione: ma i risultati ottenuti finirono per imporsi. E oggi ci sono numerose cliniche con consimili teatri a Londra, in Olanda, a Washington, nella Carolina.

M. D. D.

Con una leva fermò il camion incontrollato

Di un incidente che poteva avere tragiche conseguenze è rimasto vittima iersera il meccanico Eugenio Metlika, di 30 anni, abitante in Strada per Longera 256. Erano circa le 20 quando il Metlika si trovava nel cortile di uno stabile di via Tor San Piero, dove ha sede una società di trasporti. All'improvviso egli notava che un autocarro, in sosta nel cortile, si metteva lentamente in moto, minacciando di scivolare verso l'uscita e di conseguenza verso la strada. Per impedire che l'automezzo incontrollato provocasse qualche sciagura, egli si muniva prontamente di un'asta di ferro, con la quale tentava di fermare il veicolo. Innestata l'asta sotto una ruota, egli è riuscito a bloccare il camion, ma contemporaneamente il piede destro gli scivolava sul rudimentale freno, ed egli urtava con violenza l'arto contro il ferro, riportandone la sospetta frattura. Soccorso dai colleghi di lavoro, il Metlika è stato adagiato su un'auto della Società e avviato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico, con prognosi di 15 giorni.

I beni abbandonati dagli esuli in Jugoslavia

IL TERMINE PER LA DENUNCIA PROROGATO AL 22 APRILE

Secondo recentissime notizie pervenute da Roma, il termine per la presentazione delle dichiarazioni di vendita dei beni in libera disponibilità, dei proprietari che a suo tempo presentarono la prescritta denuncia dei beni abbandonati nei territori ceduti, è prorogata dal 31 marzo al 22 aprile p. v., onde dar modo agli interessati di assumere le debite informazioni e di consigliarsi sulla presentazione o meno di una riserva alla dichiarazione di cui sopra, stilata dal Comitato di coordinamento tra le Associazioni giuliano-dalmate. A tale scopo l'ufficio del Movimento Istriano Revisionista rimane sempre aperto al pubblico dalle ore 10 alle 12.30 in via Trento numero 1.

Si comunica inoltre che, facendo seguito alla riunione di mercoledì scorso al Rossetti, promossa dal C.L.N. dell'Istria, nella quale è stato riaffermato il pieno accordo dei convenuti sulla mozione presentata a Roma dall'avv. Enzo Bartoli, delegato del M.I.R., l'ing. Giorgio Cassini parlerà oggi giovedì a Gorizia, alle ore 18, nella sala Petrarca.

COME AGISCE LA VUJA IN ZONA B

SEMPRE NUOVI SISTEMI per spingere gli italiani all'esodo

Esorbitanti richieste di denaro alla popolazione: pagare o affrontare i lavori forzati

L'obiettivo della VUJA, dopo la conferenza di Londra, sembra essere ben chiaro: allontanare dalla Zona B, nel più breve tempo possibile, il maggior numero degli italiani. Per raggiungere questo fine, si sono escogitati vari sistemi, che vanno dalla stampigliatura dei documenti di identificazione e conseguente divieto di circolazione tra le due Zone del TLT a tutti gli istriani che alla data del 10-6-1940 si trovavano in Italia o nei territori passati alla Jugoslavia, alla imposizione di grossi balzelli a congiunti di profughi.

Ieri infatti a Cittanova un gruppo di una quindicina di donne è stato convocato nella sede dell'UAIS, ove i vari esponenti della organizzazione titina, che sembra da qualche giorno investita pure di poteri legislativi ed esecutivi, hanno fatto presente alle convenute che erano tenute a versare nel giro di 24 ore la somma di lire 20.000. In caso contrario, sempre a detta degli esponenti dell'UAIS, esse sarebbero state avviate ai lavori forzati per un periodo di tempo indeterminato, e sarebbero state sfrattate da casa. In sostanza se queste disgraziate non versano il denaro richiesto, e non si sa in quale maniera potranno procurarselo, devono prepararsi ad abbandonare la Zona B.

La pretesa dei titini non trova giustificazione alcuna. Si tratta, infatti, di estorcere illegalmente del denaro a mogli di profughi, nella maggioranza dei casi disoccupati, costretti a fuggire dalla Zona B per sottrarsi alle persecuzioni dell'U. D. B. A. e per sfuggire all'arresto. Partendo da questo punto di vista, la VUJA potrebbe domani pretendere l'esborso di forti somme di lire da parte di tutti i congiunti dei profughi.

Quello che si registra a Cittanova si verificherà certamente tra breve anche negli altri centri della Zona, e allora se un energico richiamo alla ragione dei responsabili dell'amministrazione jugoslava non arresterà queste misure dirette a colpire tanti nostri connazionali, bisognerà prepararci ad affrontare un altro massiccio esodo di famiglie istriane verso Trieste.

Una pietosa scena si è verificata iermattina all'angolo di via Pascoli con via Manzoni. Intorno alle 10.30, le persone che percorrevano quella zona hanno scorto una donna di mezza età, dignitosamente vestita, la quale, dopo essersi appoggiata per qualche istante al muro di una casa, stramazzava pesantemente al suolo, in preda a un grave accesso epilettico. Veniva chiamata la CRI, e i sanitari provvedevano ad accompagnare la poveretta all'ospedale, dove è stata accolta. Si ignorano le sue generalità: era sprovvista di documenti e non era assolutamente in grado di parlare.

Le visite dei parenti all'Ospedale infantile

UNA DISPOSIZIONE RESTRITTIVA PER MISURE PROFILATTICHE

L'Ospedale infantile, in relazione a una segnalazione di alcuni lettori da noi ospitata nel numero di ieri, ci invia il seguente chiarimento:

«In genere i parenti non possono mai avvicinare direttamente i bambini qui degenti, e ciò per ovvie ragioni igieniche. I familiari vedono quindi i bambini oltre la vetrata, e possono comunque comunicare con essi. Invece per i bambini a lunga degenza, tale divieto non esisteva ed essi potevano liberamente comunicare con i parenti ed essere avvicinati da questi.

«Quest'ultima disposizione, a seguito della epidemia influenzale riscontrata in città, venne necessariamente tolta, ma non completamente, ed infatti in questi ultimi tempi i bambini, la cui degenza si protrae per mesi, possono essere avvicinati dai parenti la prima domenica di ogni mese, anzichè in ogni giornata di visita. Tale disposizione restrittiva verrà mantenuta fino a che persisteranno in città i frequenti casi a tipo influenzale ed i casi di morbillo e di parotite epidemica».

L'assistenza dell'E.C.A. nel mese di febbraio

Nel periodo dal 1.o al 28 febbraio 1951 l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

Ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. o in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: 1258 persone, di cui 644 adulti e 614 bambini, con la spesa complessiva di L. 19.632.616; sussidi in denaro, compresi i sussidi per pigione, agli assistiti comuni: 4656 famiglie con la spesa di lire 10.225.127; sussidi in denato a danneggiati di guerra: 2411 famiglie con la spesa complessiva di lire 10.100.640 e lire 1.896.333 indennità caropane; sussidi straordinari a danneggiati di guerra e profughi: lire 131.000; vitto giornaliero gratuito: 2632 famiglie, con 186.622 razioni e la spesa di lire 9.591.461 compreso il pane; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 259 persone con la spesa di lire 637.600. Ricoveri in alloggi collettivi per danneggiati di guerra ecc.: 322 famiglie con la spesa di lire 2.286.000; generi alimentari: 79 persone con la spesa di lire 37.210; vestiario, calzature, letti e corredi da letto: 696 famiglie con la spesa di lire 2.189.552; occhiali e apparati ortopedici: 39 persone con la spesa di lire 142.530. L'E.C.A. provvide altresì nel mese di febbraio all'erogazione di sussidi, indumenti e calzature, corredi da letto e oggetti casalinghi ed altri Enti assistenziali per la somma di lire 20.916. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraindicate ammonta in questo mese a lire 56.890.985.

Quattro giovani jugoslavi hanno scelto ieri la libertà. Nelle prime ore del mattino i profughi si sono presentati spontaneamente ad un posto di Polizia, ove hanno narrato la loro drammatica evasione dal paradiso titino.

TRE MILIARDI IN FUMO

Durante il 1950 Trieste ha consumato 512 mila chilogrammi di tabacco - Tende a diffondersi la preferenza per il prodotto nazionale

Fra i consumi voluttuari (per quanto molti economisti non condividano più l'opinione che il fumo sia da classificare fra le voluttà) quello del tabacco è senz'altro un fedele indice del tenore di vita della popolazione. A dire il vero, le opinioni circa la validità assoluta di tale indice sono piuttosto discordanti, sebbene la maggioranza degli economisti lo consideri degno di fede. Scrive, ad esempio, il francese Bossuet, che «l'uso del fumo tende ad aumentare con l'aumento del grado di nervosità di una data popolazione; in epoche di gravi perturbamenti politici — afferma il menzionato economista — l'estensione dell'uso del tabacco diventa massima». Altri invece, quali lo scrittore americano Witschell, sono dell'avviso che l'aumento del fumo è indipendente dalle influenze esterne; taluno giunge anzi a constatare che l'incremento nell'uso del tabacco oscilli in proporzione media del 4 per cento per anno. Una curiosa statistica americana convalida tale tesi; è stato rilevato, attraverso un sondaggio pubblico, che oggi la gioventù americana fuma il 15 per cento di più di quanto fumasse prima della guerra.

In linea generale però, è da rilevare che accanto a un leggero aumento nei consumi da parte dei vecchi fumatori, continuamente nuovi clienti del tabacco vengono ad arricchire la gamma dei consumatori. Specialmente le donne dànno oggi un contributo non disprezzabile alle compagnie lavoratrici del tabacco, o ai rispettivi Monopoli statali.

Nella nostra città, fra il 1949 e l'anno scorso è stato rilevato — secondo le statistiche pubblicate dalla Direzione superiore dei Monopoli del TLT — un forte aumento nel consumo del tabacco, aumento che si avvicina ai 100 mila chilogrammi. Infatti, da 418 mila chilogrammi acquistati dai consumatori nel 1949, si è saliti ad oltre 512 mila chilogr. Di conseguenza, il tasso medio di consumo pro capite è salito da 1.39 chilogr. per abitante-anno a ben 1.70. L'aumento risulta indubbiamente forte, forse anche più forte del previsto, giacchè oltrepassa il 20 per cento. Come può venir spiegato un tale aumento?

Qualcuno si crede in grado di affermare che il «plus» di consumo non dipenda che in piccola parte dagli abitudinari clienti della Zona, mentre il grosso dell'aumento è determinato dagli acquirenti provenienti da «fuori zona», e specialmente dalle province limitrofe. Considerando che i 65.633 turisti italiani giunti a Trieste nel corso del 1950, abbiamo consumato nelle 214 mila giornate di presenza in città una media di 10 sigarette al giorno, e che siano ripartiti con una scorta di almeno 40 sigarette (due pacchetti in media), si giunge ad un consumo «extra zona« di oltre 10 mila kg. Bisogna aggiungere a questi turisti quelli «occasionali», di giornata, che indubbiamente formano una bella massa di consumatori; nè sarebbe inopportuno considerare pure tutti i pacchi dono, omaggio ecc. inviati dai triestini ai loro amici, parenti ecc. abitanti in altre zone. D'altronde a Trieste risultano giunti, nel corso del 1950, anche 17.238 stranieri, con oltre 64.000 giornate di permanenza; è probabile che anche costoro abbiano fumato ed «esportato» con una certa larghezza. Comunque sia, anche levando dall'aumento le quote appartenenti a queste categorie di fumatori stranieri, si giunge a constatare che effettivamente fra il 1949 ed il '50 l'aumento del fumo è stato davvero notevole.

A Trieste si fumano in maggioranza sigarette estere; il rapporto fra quelle di produzione nazionale e i tipi esteri è dato da 180 mila chilogr. di nazionali contro 283 mila estere. Però una constatazione è di rigore: aumenta in modo fortissimo l'uso delle sigarette di produzione del Monopolio italiano, mentre rimane quasi costante quello delle produzioni estere. Infatti, mentre l'acquisto di sigarette nazionali è passato da 103 mila chilogr. a 180 mila, con un aumento di 73 mila chilogr., il consumo di tabacco estero è aumentato di appena 9 mila chilogr. Questione di prezzo, o di preferenza? Ai fumatori la risposta.

Veniamo ora alla spesa. Trieste ha dato al Monopolio del TLT un introito per l'uso del tabacco, ivi compreso quello da fiuto e da pipa, di ben 3,1 miliardi di lire nel corso del 1950, con un aumento di circa 360 milioni rispetto alla precedente gestione. Ciò significa che in media ogni triestino, considerando tutta la popolazione come pagante, ha speso oltre 10.300 lire di «fumo» in un anno. Se valutiamo a circa 100 mila persone la popolazione dedita al fumo in maniera abitudinaria, si giunge a constatare che i veri fumatori hanno fornito al monopolio un gettito per persona di oltre 30 mila lire all'anno. Certo è che anche considerando, secondo il Bossuet, l'epoca di nervosismo in cui si vive, indubbiamente si deve per forza ammettere che il regime di vita risulta migliorato di fronte a quello del 1949, a meno che gli altri consumi non risultino diminuiti a vantaggio del «fumo», il che effettivamente non è constatabile dalle statistiche che abbiamo a portata di mano.

Due interventi dei pompieri

Lo scampanellio di un carro dei pompieri ha bloccato ieri, alle 17.40, per qualche istante il traffico nelle vie del centro. I vigili accorrevano in via San Lazzaro 15, dove si era incendiato un camino. Un altro intervento è stato effettuato dai pompieri intorno alle 16, nei magazzini «Al Duomo», in contrada del Corso 12, dove, per cause imprecisate, si era manifestato un piccolo fuoco in una cassettina per le immondizie. Nessun danno.

Ritrova da sè il materiale rubatogli

Rimasto vittima di un furto, il signor Francesco Zugna, di 37 anni, abitante in via Navali 18, si è improvvisato poliziotto, e con una perizia e una tenacia degni di lode è riuscito a ricuperare quanto gli era stato sottratto. Un mattino di qualche giorno fa, lo Zugna si era accorto che da un fondo, adiacente alla sua abitazione, i ladri avevano asportato del ferro lavorato che costituiva l'ossatura di una serra, due porte di ferro, una finestra e altro materiale. Scoperto il furto, lo Zugna si metteva a indagare per conto suo, e con pazienza certosina incominciava a girare i vari negozi da rigattiere, fino a che ha ritrovato le proprie cose. Ha girato un bel po' prima di addivenire a qualche risultato concreto, in quanto il materiale di sua appartenenza è stato trovato presso un rigattiere, che ha un negozio in via dell'Industria, e precisamente da Giuseppe Siloni, di 68 anni. Verso le 14.30, considerata ormai conclusa la sua inchiesta, lo Zugna ha telefonato all'Emergenza, e agli agenti accorsi ha narrato quanto gli era accaduto e il risultato delle sue indagini. I poliziotti hanno provveduto a interrogare il Siloni, il quale ha dichiarato di avere acquistato la merce in assoluta buona fede da due giovani sconosciuti. I funzionari hanno invitato lo Zugna ha sporgere regolare denuncia, e al Siloni di considerarsi a disposizione delle autorità inquirenti.

La tavola e il chiodo

Il manovale Armando Diomeda, di 21 anni, da Santa Croce 164, stava lavorando ieri in un cantiere di Strada Vecchia per l'Istria, quando è rimasto investito da una tavola staccatasi da una catasta. Per sua sfortuna, nella tavola era infisso un chiodo che ha trafitto il Diomeda al piede destro, producendogli una profonda ferita da punta.

Uscita dalla stalla dopo avere distribuito il fieno al bestiame, la contadina Maria Sedmak, di 55 anni, da Sant'Antonio in Bosco 117, si accingeva ad attraversare il cortile per rincasare. Aveva mosso appena alcuni passi quando, scivolata su una pozzanghera, è stramazzata al suolo, sbattendo con violenza il ginocchio destro contro una pietra: ha riportato la sospetta frattura della rotula. Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata all'ospedale, e quivi accolta con prognosi di 40 giorni.

Mentre attraversava il cortile di casa, in Strada per Longera 31, Giuseppe Udovisi, di 31 anni, ha posato inavvertitamente il piede sinistro su un chiodo, che gli ha trafitto il calcagno.

Involontario calcio a una lastra di cristallo

Un trasparente ostacolo ha trovato iermattina sul suo lavoro Marcella Celigoi, di 25 anni, abitante in via del Cisternone 97. Intorno alle 7, la giovane varcava la soglia di una farmacia del centro per provvedere ai riordinamento dei locali prima che l'esercizio fosse aperto al pubblico. La farmacia era deserta e buia, e la Celigoi raggiungeva a tentoni il retrobottega per munirsi degli attrezzi di lavoro, e cioè di una scopa e di qualche strofinaccio per la polvere. Quel buio nero come l'inchiostro ha finito però col metterla nei guai, in quanto, mentre con passo spedito ella si accingeva a raggiungere l'angolo in cui abitualmente sono deposti gli oggetti che cercava, non vedeva una grande lastra di cristallo, appoggiata a una parete, contro la quale ella allungava, facendo il passo, la gamba sinistra. Il cristallo andava in frantumi, e la Celigoi riportava una non indifferente serie di tagli all'arto. Poco dopo, la Celigoi si recava alla CRI, dove il sanitario di turno ha provveduto a praticarle le cure del caso.

Mentre prestava la propria opera in un cantiere cittadino, Angelo Cepaz, di 38 anni, abitante in via Giulia 32, è rimasto con la mano destra imprigionata tra due mattoni, che gli hanno prodotto serie lesioni a un dito. Nell'affettare del prosciutto con il quale doveva imbottire un panino, il barista Dante Marcolin, di 30 anni, abitante in via Nizza 29, si è prodotto profonde ferite da taglio al pollice e all'anulare della mano destra. E' stato medicato alla CRI.

LE CONFERENZE

PREGIUDIZI DI MALATI IN UNA CRITICA DEL PROF. LORIS PREMUDA

✦ Accolto al suo esordio da un cordiale applauso, il prof. Loris Premuda ha intrattenuto iersera con elegante e dotta parola un folto uditorio su di un argomento invero originale ed interessante: «False credenze e dannosi pregiudizi di malati, da sfatare al lume di una critica positiva». L'egregio oratore, dopo un'acuta disamina esegetica sugli attuali orientamenti del pensiero medico, ha lumeggiato in senso generale la delicata e difficile posizione del medico di fronte ai continui perfezionamenti della medicina, non sempre infallibili, e il disorientamento cui può andare incontro il povero malato, attore pur sempre essenziale nel dramma eterno della medicina. Il chiaro studioso ha quindi analizzato con severi dati scientifici e non senza una vena di bonaria arguzia tanti importanti quesiti della scienza medica, spesso bistrattati e malintesi dal pubblico dei malati: ipertensione, salasso, febbre, calcioterapia e via dicendo. La brillante e vivace esposizione critica è stata coronata da vivissimi applausi.

✦ Gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti sono invitati ad intervenire domani, venerdì, alle 19, alla conferenza che il collega dott. prof. Raoul de Toma terrà nell'aula dell'Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli» sul tema «Teoria dei tecnici». S'apre con questa un ciclo di conversazioni amichevoli promosse dalla Commissione studi, per cui si fa affidamento sull'intervento numeroso degli iscritti.

✦ Questa sera alle ore 21, Guido Lodovico Luzzatto terrà nella Sala di piazza S. Caterina 4, I p., una conferenza sul tema: «Gli ebrei nel medio evo».

✦ Si avvisano le ostetriche iscritte all'Ordine che oggi, giovedì, alle ore 18, avrà luogo la terza lezione tenuta dal prof. Spanio, direttore della Scuola di ostetricia.

✦ Sotto gli auspici dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, il vicepresidente di Zona, prof. Carlo Schiffrer, terrà alle 19 di domani, venerdì, nella sala dell'Auditorium (via del Teatro Romano, ingresso B) una conferenza sul tema: «Verso la comprensione internazionale» — suggerimenti dell'Unesco per l'insegnamento della geografia. Sono invitati tutti i colleghi.

Lega Nazionale «Gruppo di Fiume». Si porta a conoscenza dei soci che domani venerdì, nella sede di via Ginnastica 52, avrà luogo una proiezione di documentari con inizio alle ore 20. Tutte le sere, dalle ore 19 in poi, nella segreteria si rinnovano le tessere per l'anno 1951.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5690 (5690), Generali 6780 (6865), Ras 1768 (1760), Bastogi 1497 (1515), Cantoni 18300 (18450), Olcese 4400 (4470), Cucirini 8200 (8400), Un. Manif. 245000 (252000), Rossi 11650 (11750), Fisac 463 (465), Fibre 2715 (2740), Snia 3765 (3800), Finsider 531 (537), Ilva 269.50 (272.50), Catini 911 (915), Ansaldo 220 (220), Breda 90.50 (90), Fiat 565 (567), Sade 928 (927), Edison 1987 (1992), Selso 2160 (2160), Sip 1127 (1127), Vizzola 2245 (2242), Merid. 925 (927), Terni 232 (233.50), Eridania 12250 (12350), Anic 215.75 (216), Saffa 751 (757), Italgas 22.25 (22.50), Pirelli Ital. 1060 (1060), Pirelli e C. 1030 (1033).

TRIESTE

Generali 6770 (6850), Assicuratrice 885 (885), Ras 1785 (1785), Crda 110 (110).

ELARGIZIONI VARIE

Dal personale della Riunione Adriatica di Sicurtà, per la «Pasqua 1951» lire 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irma Slataper dalla famiglia avv. R. Camber 1000, da Bice e dott. Ettore Cavtolla 1000 pro Liceo Petrarca (fondo G. Slataper).

In memoria di Adolfo Revere da Giuseppe e Marcello Bolaffio 1000 pro Centro streptomicinico prov.; da Antonino Giarrizzio 500 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Antonio Iviani da Emilio, Camillo e Arrigo Zago 3000 pro Asilo Speranza; dalle amiche del lunedì 1500 pro Liceo Oberdan (Cassa scolastica).

In memoria di Raimondo Malusà da Ida ved. Bonetta 500, dal nipote Bruno Malusà 500 pro Unione ital. ciechi; dalla famiglia Notarangelo 500 pro erig. chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Bruno Maffei 500 pro Ist. Rittmeyer e 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria del dott. Tullio Maestro dai genitori 3000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario Peteani, nel I anniv., dalla moglie e figlia Pia 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Rita e Dino Scandura 1000 pro Conf. maschile S. Vinc. de' Paoli.

In memoria di Giovanna ved. Ronzati dal personale della Ellerman & Wilson S. p. A. 2000 pro E.C.A., 2000 pro C.R.I. e 2000 pro Esuli istriani.

In memoria di Ermanno Gerolini, nel XVII anniv. (27-3) dai figli 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cresiani da Maria Alzetta 500 pro Chiesa della Sacra Famiglia.

In memoria di Giuseppe Petrucco dall'ing. capo e funzionari del Genio civile 5000 pro Osped. inf. (lettino suo nome).

In memoria di Ester Coli, nel II anniv., da Giorgio Coli 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Lidia Bortolotti dal prof. Stelio Sticotti 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ester Modiano Liebman dalla prof.ssa Gemma Barzilai 5000 pro Liceo Dante (fondo alunni poveri).

In memoria del sottoten. Bernardo Benussi caduto il 27-3-1916, da Margherita ed Ettore Nordio 2000 pro Comp. Volont. Giuliani (fondo beneficenza).

In memoria del tenente di vascello Flaminio Micheli, nel X anniv., dalle famiglie Micheli Mirelli 2000 pro Orf. di guerra, 1000 pro Vill. del Fanc., 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro Lega Naz. e 1000 pro erig. chiesa Madonna del Mare; da Italia e Osman Murri, (Roma), 1000 pro Madri Ausil.

In memoria di Lia Contento Dudine (27-3), da Maria Cipolla Zucchi 1000 pro Fondo Serravallo.

In memoria di Giovanni Corazzini, nel I anniv., dalle figlie Lidia e Liliana 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe de Gioia da Mary Lloyd Greenham 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da A. Covelli 200 pro C.R.I.

In memoria di Oscar Moschini dai cognati Iginio e Gisella Sonz 1000, da Eugenio Chiudina 500, da Natalia Giuni 500, da Fanny Romeo 500, da Emy e Bruno Rota 500 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Pina e arch. Carlo Grassi 1000 pro Vill. del Fanc.; da Romana e Luigi Ruzzier 500 pro Lega Naz.; dalla ditta Carlo Martinoli e figli 2000 pro Esuli istriani.

In memoria di Adolfo Revere dall'avv. Piero e Margherita Gerin 1000, dal prof. Ettore Sigon 500, dal rag. Aldo e Alice Osmo 1000 pro Lega Naz.; da Giorgina e Mario Verozzi 1000 pro C.R.I.; dalla famiglia Gerolini 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elvira Mosetti da Francesca e Irmo Legat 2000 pro C.R.I.; dalla S.A.S.A. Sicurtà Armatori 5000 pro E.C.A., 5000 pro C.R.I. e 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Glessich da Francesco Colonna 500 pro Villaggio del Fanc.; dall'avv. Raoul Palese 1000 pro E.C.A.

In memoria di Mazzino Cozzi dalle famiglie Lana e Zanino 1000 pro Osped. Riuniti; da Antonino Giarrizzo 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Giovanni Salvi dalla famiglia Luciano Robba 500 pro C.R.I.; da Giuseppe Balista 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Sabelli, nel II anniv., dal marito e figlio 4000 pro Vill. del Fanc., 4000 pro Osp. inf. e 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Francesco Lestan, nel XXXIV anniv., da Maria Lestan Celio 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Giovanna Marzi dall'assessore Inwikl 500, dal dott. ing. Bruno Mayer 1000, dal dott. ing. Alberto Tusina 1000, dal dott. ing. Umberto Valitutti 1000, dal dott. ing. Alfonso Mayer 1000, da Riccardo Nicolini 500 pro E.C.A.

In memoria di Arrigo Collamarini Bisogni da Eugenio Parovel 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario ed Ettore Bandelli da Alessandra Gianelli e figli 1000 pro Fondo Banelli; da Clelia Salvi 500 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Giusto).

In memoria del padre del collega Barbone dai colleghi del Credito Italiano 11.850 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Regina Fiesen da Nella Bliznakoff 1000 pro Servizio Ospedal. Immacolata.

In memoria del dott. Guido Garbo, nel trigesimo, dal comandante e ufficiali 83.o Gruppo Artiglieria 5000 pro Esuli istriani.

In memoria di Maria ved. Rossmann da Giorgio Weniger 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Vittore Crechici da Evelina Just-Verdus 500 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (Padri spagnoli).

In memoria di Caterina Cappelletti da Carlo Giordano Scala 1000 pro Vill. del Fanc. e 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Beppino Goruppi da Gianna e Piero 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Bortolotti dalle famiglie Berton-Generutti 500 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (parr. S. Vinc. de' Paoli).

In memoria di Iginio Rodella dalla famiglia Prelz 800 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Ilario Flego, nel V anniv. dal padre Antonio e Mary Flego 1500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Maria Gianotti dalle famiglie Mauri-Garbassi 1000 pro Esuli istriani (Sez. Lussinpiccolo).

In memoria del maestro Camillo Capri dalla famiglia Mario Bisiani 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'indimenticabile e cara Dina Galli da una sua affezionata ammiratrice 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In una triste ricorrenza dalle famiglie Ongaro-Casagli 1000 pro Opera difesa minorenni.

In occasione delle S. Feste pasquali dal prof. ing. Giulio Krall, Roma, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Ist. Poveri.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 10 «L. Blessi» (it.); B. 14 «Lunaria» (sv.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Atlanta» (it.); B. 26 «Annamaria» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 38 «Italico» (it.); B. 40 «Slovenia» (jug.); B. 42 «Risano» (it.); B. 44 «Atlantic Air» (pa.); B. 45 «Skystar» (am.); B. 46 «Ekaterini» (gr.); B. 47 «C. Zeno» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Zaule» (it.); **Dock:** «Pegaso» (it.); **San Marco:** «Australia» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Virginia» (pa.); **Ilva Nuova:** «P. Andalò» (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.); **Dock:** «Naty» (it.)

PROSSIMI MOVIMENTI

28 marzo: «Slovenia» B. 40 a mare; «Atlantic Air» B. 44 a B. 45; «Skystar» B. 45 a B. 44; «C. Zeno» B. 47 a B. 15; «P. Andalò» Ilva a B. 47.

NAVI IN ARRIVO

28 marzo: «Pavlos» G. B. 18; «Assimina» B. 46; 29 marzo: «Iris» B. 43 Ilva; «Zagreb» B. 22; «Serenitas» Ilva; «Mar Cheto» Ilva; «Triton Maris» S. Sabba, Ilva; «Salina» B. 37; «S. Giorgio» B. 39.

PRIME VISIONI

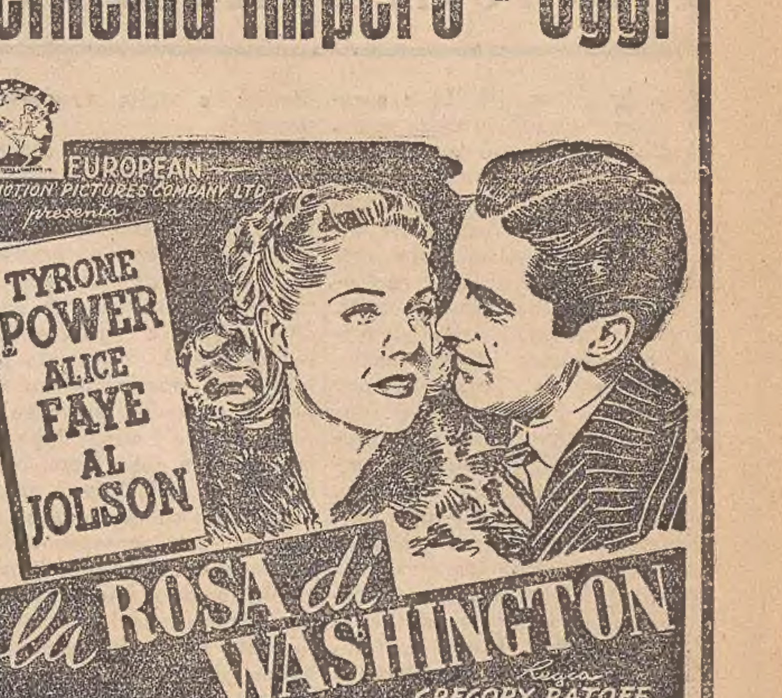
Via col vento

Questo film (*Gone with the Wind*; prod. M.G.M. - Selznick) del 1939 è anzitutto, soprattutto — e forse soltanto — un capolavoro di abilità produttiva. Dura quanto due film normali, è costato una cifra, che ci risulta superata soltanto dal vecchio *Intolerance* di Griffith, è in testa agli incassi assoluti dei film nel mondo e, a quanto ci consta, è superato negli incassi relativi, soltanto dal film *Hitler's children* di Dmytryk e Biberman.

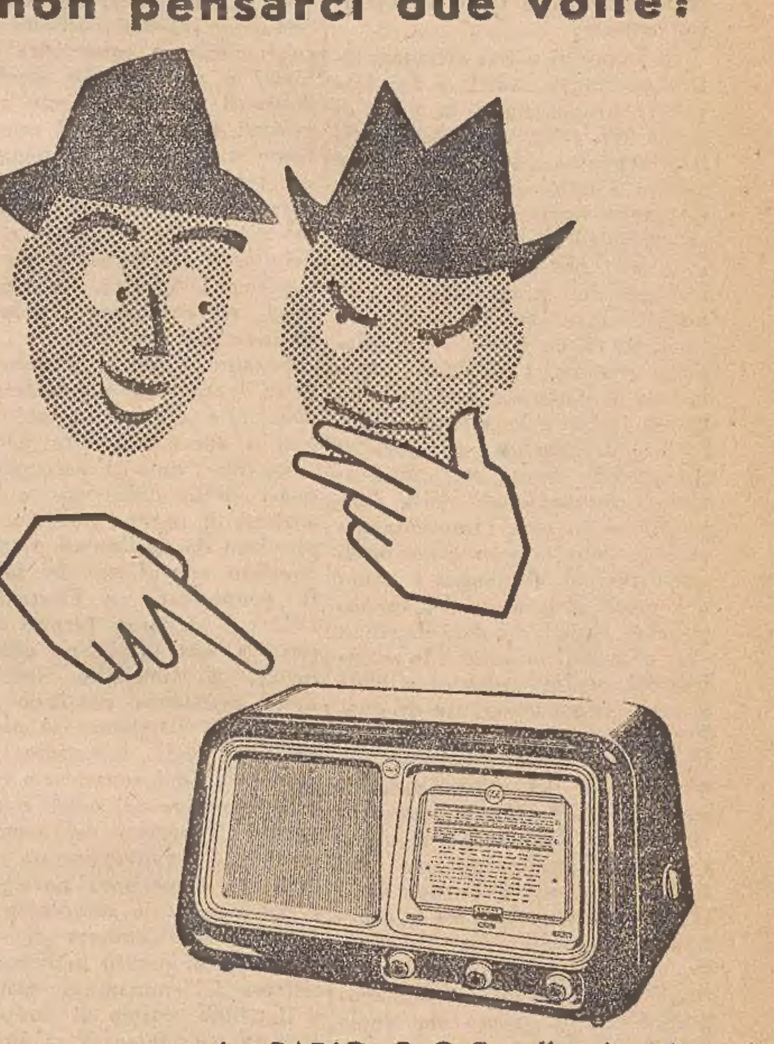
Come carta di presentazione dal punto di vista commerciale non c'è male: si tratta di un «atout» formidabile, sia per la casa che lo distribuisce, sia per l'esercente che lo proietta. Un «atout» che va giocato con prudenza e circospezione: c'è il pericolo di sprecarlo. Orbene, il fatto che questo film abbia sopportato undici anni di anticamera prima di venire presentato in Italia e in molti altri paesi europei, va appunto interpretato in questo senso: vuol dire che siamo giunti a quell'«optimum», che la casa attendeva. Oggi infatti, che gli indici d'incasso del film americano hanno subìto un notevole ribasso, *Via* ... olo per ... ricon... pri... là lo hanno confinato gli storici del cinema più qualificati: alla testa delle produzioni di ambizioni puramente commerciali, al di sotto dei film che raggiungono una effettiva validità artistica. Nel giudicarlo in sede critica occorre quindi distinguere e scegliere il metro: se vogliamo metterlo al confronto di un Chaplin, di un Ford, del Vidor migliore — per restare nell'ambito del film americano — allora non ci resta che il pollice verso; se invece ci manteniamo nei limiti più modesti del buon mestiere cinematografico, possiamo anche levarci il cappello ed inchinarci, di fronte specialmente alla fluidità del racconto, alla larghezza dei mezzi impiegati, alla sicurezza degli interpreti. Tutti meriti questi che possono essere attribuiti anche ai film d'intenti prevalentemente commerciali e che impegnano fino ad un certo punto il giudizio sul regista, che in questo caso è Victor Fleming, privo di particolari titoli di merito. Ma, se il film ha un suo posto nella storia del cinema americano, eminente dal punto di vista commerciale, modesto da quello artistico, esso presenta un altro aspetto importante — di solito ingiustamente trascurato — che riguarda il suo significato storico-politico. Con *La nascita di una Nazione* di Griffith esso è infatti il più cospicuo esempio di una produzione per ... dire «sudista», favorevole ... mentalità dei «confederati» ...sto che a quella degli ...sti». «Sudismo» in Ame... vale a «reazione», a tut... cioè che da noi detto ...porta. *Via col vento* ... l'epoca rooseveltiana, ... antinazisti, di *Il* ...haplin e di *Furo*... divenuto l'alfiere ...ne che potremo ...tra, nel caso ...izione

C. C.

Cinema Impero - Oggi



...se è C. G. E. non pensarci due volte!



La RADIO C. G. E. offre la più vasta serie di apparecchi di qualità superiore ad un prezzo sempre conveniente.

CGE

Nei 14 modelli C. G. E., da L. 36.850 a L. 255.000, ognuno troverà la sua radio

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Istituto Medico specializz. dal 1930
Sede centrale Torino
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI ?
ECZEMA, PRURITO ANALE, VAGINALE
Dott. Polito A. Direttore succur. Trieste, via Milano 1 p. I
Ore 10-12 e 16-19 — Telef. 83.05

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 30-38
RICEVE: ore 10-13 e 17-19

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p. TELEFONO 45-66

ERNIA
Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il SUPERNEO BARRERE senza compressori, senza molle.
Lo specialista riceve: TRIESTE - sabato 31 marzo (ore 9-18); domenica 1 aprile (dalle ore 9 alle 12) presso il Gabinetto PERINI, via San Nicolò N. 27, Telefono N. 70-60.
MILANO - Dott. PIERI, via Lecco N. 2 - Telefono N. 270-565.
Catalogo gratis
Aut. Pref. Firenze 20296 30-IV-1941

Prof. MARZIANI
Docente universitario PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

IL PICCOLO MULATTO ANGELO CANTERA':
— *Non sono che un povero negro, ma nel Signore io credo...*

DOMANI IN PRIMA VISIONE AL CINE VIALE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
Viale XX Settembre N. 20-III

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

VOCI INSISTENTI DI ARMISTIZIO circolano sul fronte coreano

Colloqui di Ridgway con diplomatici americani - Scontri limitati a sud del 38° parallelo fra cinesi e alleati - I sudisti avanzano oltre la linea di demarcazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 28

Tra Seul ed il trentottesimo parallelo — non ci sono permesse maggiori precisazioni geografiche — le forze americane hanno sostenuto oggi, un combattimento violentissimo contro forze comuniste cinesi di considerevoli entità. E' stata una lotta quanto mai aspra, sempre combattuta alle minime distanze, che ha divampato quando diverse formazioni tattiche motocorazzate americane hanno iniziato l'attacco concentrico contro quel reggimento cinese di cui riferimmo ieri l'accerchiamento: attacco frontale ovunque ed ovunque bloccato dagli assediati con un muro invalicabile di fuoco di mortai, di mitragliatrici e di bombe a mano. Questa sera, il duello a bombe a mano è continuato più intenso che mai, per bloccare gli alterni attacchi e contrattacchi.

La battaglia si è risolta a sera tarda, quando un grosso gruppo tattico motocorazzato ha svolto un attacco risolutivo contro tre colli di altezza variante dai trecento ai settecento metri ed è riuscito finalmente a sloggiare i difensori dalle tre posizioni. Allora tutte le altre truppe cinesi del settore hanno d'improvviso rotto il contatto, ritirandosi precipitosamente verso oriente.

Lungo tutto il resto del fronte, compreso il delicato settore di Uijongbu, la resistenza avversaria è stata molto modesta, ma i progressi delle truppe alleate sono stati egualmente limitati — perchè nell'estremo settore orientale, dove le divisioni sudiste coreane sono da quattro giorni al di là del parallelo ed hanno occupato in forze stamane le cittadine di Yangyang, Kapyong e Chongok, già raggiunte ieri sera da forti pattuglie motocorazzate. Sono così a ben dieci chilometri al di là del parallelo e stanno incontrando una resistenza più che trascurabile. La più importante tra tutte le località anzidette è Yangyang, che è situata a otto chilometri al nord del parallelo ed uno e mezzo dalla costa del Mar del Giappone, a cavallo dell'arteria ferro-stradale della costa orientale, che porta diritta a Wonsan.

Venti chilometri all'interno della costa orientale, un'altra colonna di rottura coreana dei sud ha conquistato Sorin, a due chilometri esatti dal parallelo. A nord di Uijongbu, il nemico ha effettuato alcuni contrattacchi verso l'alba, ma senza convinzione, e l'avanzata alleata ha ripreso metodica quanto lenta. Anche perchè, dopo alcune ore antimeridiane di sole, ha ripreso a piovere e le strade sono ritornate ad essere torrenti di fango

Un considerevole addensamento di truppe, forse tre o quattro divisioni comuniste coreane, è stato effettuato dal comando nemico al nord di Munsan e precisamente dietro la linea del fiume Imjin, che resta tuttora il limite dell'avanzata dell'armata in quel settore. Sono quelle truppe che costituiscono l'unico serio ostacolo all'allineamento dell'ala occidentale sul parallelo.

La situazione, come vedete, presenta alcune stranezze, dal punto di vista strettamente militare, che non possono non essere rilevate dai soldati americani combattenti in linea i quali le collegano con quel che avviene nel mondo e soprattutto in patria, di cui sono sempre ben informati attraverso i bollettini diramati dalle radio campali. Così hanno saputo della dichiarazione fatta ieri dal Ministro della Difesa Marshall a Washington circa l'opportunità di limitare l'avanzata oltre il trentottesimo parallelo. Tutti i combattenti, con i quali abbiamo parlato nella giornata, hanno dedotto da tali dichiarazioni che qualcosa di vero deve esservi nelle voci che corrono da qualche tempo, relative a possibilità di pace.

E tale opinione è stata corroborata nelle retrovie, dalla notizia di un'intensa attività affatto militare al comando dell'armata. Stamane, ad esempio, il gen. Ridgway ha avuto un colloquio di oltre un'ora — lui che dopo dieci minuti pensa di averne già perduti cinque — con l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Corea John Muccio proprio al suo comando tattico, anzichè al Quartier generale come avrebbe dovuto avvenire E non è stato il solo. Altri colloqui e conferenze si sono avuti in giornata al Quartier generale dell'armata, situato in località più arretrata.

Questa sera abbiamo constatato questo fatto curioso, che tutti parlano di pace ormai prossima all'infuori proprio di colui che dovrebbe saperne più di tutti e cioè il comandante dell'armata, gen Ridgway.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

INCORAGGIANTI PAROLE del Papa a studenti tedeschi

Città del Vaticano, 28

Stamane il Pontefice ha ricevuto un folto gruppo di studenti dell'Università di Monaco e di altre Università della Germania.

Dopo aver porto loro l'augurio pasquale, il Papa ha così proseguito: «La maggior parte di voi sta ancora alla soglia della vita; il tempo in cui siete nati può essere stato duro, e l'avvenire è ancora oscuro. Avrete forse bisogno di forti convinzioni; dovrete forse professare e praticare la fede in misura straordinaria nei vostri rapporti con il mondo. Abbiate fiducia e coraggio. I destini dei singoli e dei popoli sono alla fine nelle mani di Dio. Ed è precisamente oggi un compito edificante e, nonostante tutto pieno di speranze, quello di avvallare la fede cattolica e le sue istituzioni».

Statistiche sul tenore di vita

Otto auto su mille abitanti nell'Italia settentrionale

Roma, 28

Interessanti rilevazioni statistiche sulla diversa ricchezza dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale sono state raccolte a cura dell'Istituto di studi economici. Nell'Italia settentrionale vi sono circa otto automobili ogni mille abitanti, mentre nell'Italia centrale ve ne sono sei e nell'Italia meridionale soltanto due. Vi sono 35 apparecchi telefonici ogni mille abitanti del nord, 32 nel centro e 25 nel mezzogiorno. Il numero delle radio è rispettivamente, sempre ogni mille abitanti, di 64, 49 e 25.

I settori dove lo squilibrio è particolarmente forte, sono quelli del consumo di energia elettrica e del gas. Nell'Italia settentrionale si consuma in media ogni anno 705 kwh di energia elettrica e 76 metri cubi di gas pro capite; nell'Italia centrale 420 kwh e 71 metri cubi di gas, mentre nella Italia meridionale il consumo di energia elettrica è appena di 142 kwh e di 23 metri cubi di gas.

Per quanto riguarda le abitazioni, l'affollamento di abitanti per stanza è di 1,37 nel nord, 1,42 nel centro e 1,63 nel sud.

Infine gli italiani del nord dispongono di 36 posti-letto di ospedale per ogni 10 mila abitanti, i centrali di 35, i meridionali di 11. I cinematografi sono in ragione rispettivamente di 21,17 e 9 per ogni 100 mila abitanti.

Il circolante diminuito di oltre 12 miliardi

Roma, 28

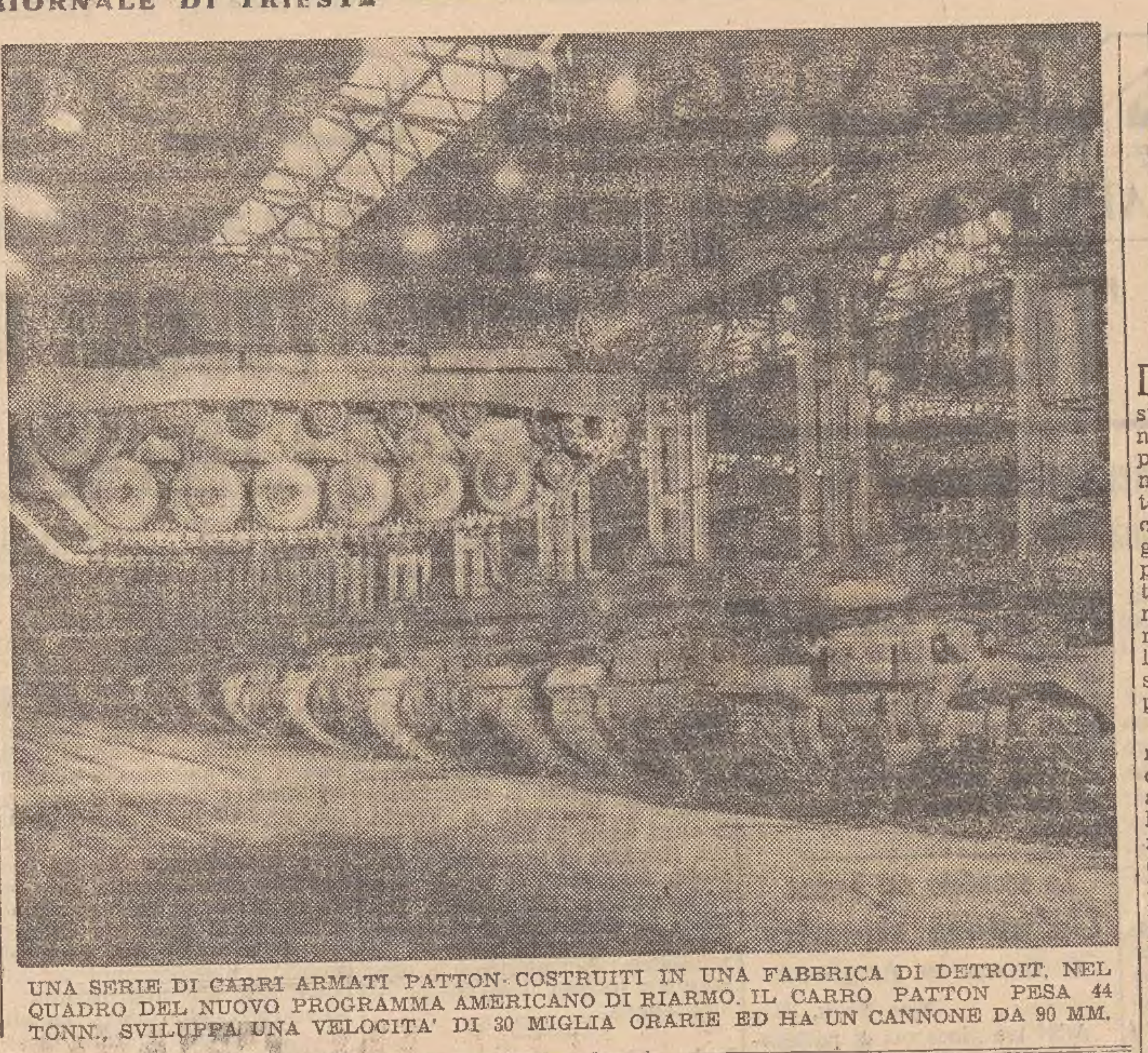
La circolazione dei biglietti di banca al 28 febbraio 1951 ammontava complessivamente a L. 1.076.182.093.602, con una diminuzione di L. 12.453.251.105 in confronto alla circolazione al 31 gennaio 1951. La diminuzione della circolare al 28 febbraio 1951 paragonata con quella al 31 dicembre 1950 è ancora più notevole, in quanto ammonta a L. 89.045.864.816.

Cinque poliziotti eritrei uccisi in un'imboscata

Asmara, 28

Una pattuglia di 11 agenti di polizia è rimasta vittima oggi di un'imboscata tesale da una settantina di sciftà nei pressi della stazione ferroviaria di Abrashiko, cinquanta chilometri ad est dell'Asmara.

Nello scontro cinque agenti sono rimasti uccisi e cinque altri feriti, tre sciftà sono rimasti morti sul terreno.



UNA SERIE DI CARRI ARMATI PATTON COSTRUITI IN UNA FABBRICA DI DETROIT, NEL QUADRO DEL NUOVO PROGRAMMA AMERICANO DI RIARMO. IL CARRO PATTON PESA 44 TONN., SVILUPPA UNA VELOCITA' DI 30 MIGLIA ORARIE ED HA UN CANNONE DA 90 MM.

L'ELIMINAZIONE DEGLI INTELLETTUALI IN CECOSLOVACCHIA

Migliaia di prigionieri politici impiegati nelle miniere di uranio

Il racconto di un prigioniero fuggito dalla zona di Iachimovo = Ogni settimana arrivano nuovi «rinforzi» = Segregati dal mondo = Frequenti incidenti nei pozzi

Monaco, marzo

Sulla sorte toccata ai due campioni cecoslovacchi di hockey su ghiaccio, Bubnik e Rozinak, ha riferito un prigioniero politico che è riuscito a fuggire dalla zona delle miniere di uranio a Jachimovo. I due campioni, come si ricorderà, dovevano difendere nel marzo dello scorso anno a Londra il loro titolo mondiale, ma le autorità ceche avevano proibito loro di abbandonare il paese. Nella stessa primavera del 1950, Bubnik e Rozinak vennero arrestati e nel settembre successivo condannati rispettivamente a venti e a quindici anni di lavori forzati, sotto la generica accusa di nemici del regime di Gottwald.

Il testimonio oculare ha riferito che quando i due furono consegnati al campo centrale le loro facce stravolte rivelavano le sofferenze e gli orrori patiti fino dal giorno del loro arresto. Le loro prime domande riguardavano la situazione alimentare al campo. Era evidente che i due uomini da tempo soffrivano letteralmente la fame. Quasi immediatamente essi furono trasferiti nelle miniere «Rovnost», dove di recente era stata aperta una nuova galleria.

Il profugo che ha narrati i fatti, era riuscito, dopo una fuga avventurosa dalla miniera «Fratellanza» nella zona di Jachimovo, ad attraversale la regione di confine attigua alla zona della Germania occupata dagli americani. Per coloro che conoscono i sistemi e gli accorgimenti della polizia della sicurezza nazionale cecoslovacca a Jachimovo, è considerato un fatto straordinario sentire un uomo esclamare: «Alcune settimane addietro ero ancora a Jachimovo; ora sono un uomo libero!» e apprendere dalla viva voce di un testimonio oculare notizie sulla situazione esistente in quella zona.

A Jachimovo i nuovi «rinforzi» arrivano regolarmente ogni lunedì. Si tratta di prigionieri politici prelevati da tutte le parti della Cecoslovacchia, dalle prigioni regionali di Tabor nella Boemia meridionale, di Praga-Pankrac, di Ustina Labe, di Pilsen-Bory, di Uherske Gradiste, di Leopoldovo in Slovacchia. Dapprima vengono inviati al campo centrale per il sorteggio. Qui sono stati visti Bubnik e Rozinak.

Il campo dove sono trattenuti circa 700 prigionieri politici è situato tra Jachimovo e Klinovec ed è comandato da tale Broucek, delle formazioni delle guardie carcerarie della S.V.S. Tutti i nuovi arrivati cambiano i loro vestiti con «l'uniforme di Jachimovo», come viene chiamata la divisa dei prigionieri. Il vestito per i «politici» porta un disco rosso al lato sinistro del petto. Dal momento in cui un prigioniero entra nel campo, egli è completamente tagliato fuori dal mondo. Ci sono tre barriere di filo spinato che all'esterno sono controllate da pattuglie di agenti e da cani poliziotti.

Per alcuni prigionieri il campo centrale diviene la loro dimora permanente. Vi sono qui dei medici, degli avvocati, degli uomini d'affari e dei componenti il gruppo illegale di resistenza della dottoressa Horakova, la deputatessa ceca che il Governo di Gottwald un anno fa ha mandato al patibolo. Vi sono anche dei collaborazionisti nazisti, tra i quali quel tale Jan Voborsky che durante la guerra si era specializzato in caricature offensive di Benes, di Masaryk e di Winston Churchill.

I prigionieri devono anche assistere a corsi di istruzione politica. Tali lezioni vengono impartite dall'ex segretario del partito comunista di Ustina Labe, K. Stepan, che nel 1948 era stato condannato a 17 anni di carcere per aver sottratto un gran numero di tessere alimentari. I temi trattati sono del seguente tenore: «Corea e i massacratori americani di bambini», i «guerrafondai occidentali» e, naturalmente, la dottrina generale del marx-leninismo. Queste lezioni fanno parte integrante della «ricreazione» dei prigionieri.

Alcune migliaia di prigionieri «politici» sono ora impiegati nelle miniere «Fratellanza» che sembrano le più grandi miniere della regione. Essi lavorano principalmente nel sottosuolo e molti di essi sono ex ufficiali dal grado di capitano fino al grado di colonnello che hanno servito in Granbretagna durante l'ultima guerra. Essi sono sorvegliati dalla polizia locale e dalle guardie carcerarie. A capo del distaccamento di polizia è Franta Ramus, che è un feroce aguzzino. Una notte, alle 3.20, Ramus ordinò agli uomini usciti dalle miniere affranti per il lavoro compiuto, di attendere nel cortile. Dalle finestre del suo ufficio egli osservò fino alle 6.30 lo spettacolo delle sue vittime intirizzite dal freddo e febbricitanti, molte delle quali erano sul punto di svenire. Poi ordinò agli uomini di ritirarsi nelle loro baracche. Quest'individuo ha al suo fianco altri due esseri brutali della polizia, tali Pilar e Vavra.

I prigionieri politici sono autorizzati a ricevere una visita ogni sei mesi, una lettera una volta al mese. Ma unicamente a condizione che adempiano in pieno a tutte le norme sul lavoro nelle miniere e se sono «raccomandati» dal consiglio che controlla la produzione degli impianti. Le lettere devono essere indirizzate all'Istituto dei prigionieri maschili, Sezione E, Pilsen-Bory. Ogni lettera è scrupolosamente censurata e parecchie di esse hanno l'aspetto del formaggio Emmenthal; più buchi che sostanza. I fortunati che possono ricevere una visita, non s'incontrano, per ragioni evidenti, con il loro parente a Jachimovo, ma vengono inviati sotto buona scorta nella vicina Karlovy Vary, dove l'incontro avviene al terzo piano della corte di polizia.

Ecco quanto è successo al testimonio oculare che ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Mia moglie venne a visitarmi il 2 agosto 1950. Ci guardammo muti negli occhi. Ci separavano due tavoli. Per l'emozione eravamo incapaci di profferire parola. I nostri occhi si riempirono di lacrime. Nel frattempo i cinque minuti concessi per la visita erano già passati ed io fui trascinato via dai miei carcerieri, Novak e Dlouhy, i quali sedevano a destra e a sinistra dei tavoli che separavano me e mia moglie. Essa non fu in grado di consegnarmi nemmeno il contenuto di due borse di viveri che aveva portato con sè».

Nelle miniere si verificarono vari incidenti, molti dei quali con esito letale. Per le vittime non è prevista alcuna cerimonia funebre. Cassoni rozzi che servono da casse da morto, vengono fornite dalle prigioni di Pilsen-Bory. Il detenuto è spogliato persino del vestito di prigioniero e viene cremato nudo, sotto controllo ufficiale, nel cimitero del campo. I parenti vengono informati a cremazione avvenuta. Nel mese di luglio cinque «politici» rimasero avvelenati dalle esalazioni nelle miniere «Rovnost».

C. F.

L'avventura di un bimbo

Miracolosamente illeso sotto un convoglio ferroviario

Ravenna, 28

Un treno è passato sopra un bimbo di due anni, che è rimasto miracolosamente illeso. Sfuggito al controllo dei genitori, il piccolo Ivano Benini si era messo a giocare fra i binari della ferrovia Rimini-Ravenna. Il macchinista Luigi Pasquinoni, che guidava il treno in arrivo a Ravenna alle 9.25, non appena lo vide, tentò una frenata disperata; ma gli sforzi riuscirono vani e il macchinista vide scomparire il bimbo sotto la locomotiva.

Fermato il convoglio, il Pasquinoni, con somma meraviglia, non trovava nè tracce di sangue nè traccia del bimbo; solo dopo parecchi minuti di affannose ricerche, il piccolo Ivano veniva scorto tranquillamente accoccolato lungo la scarpata, all'altezza del secondo vagone tutto intento a giocare con i sassi.

Evidentemente sopra il suo corpicino erano passati senza sfiorarlo, la locomotiva e due vagoni; appena il treno si era fermato, il bimbo sgusciando fra le ruote, aveva «ritrovato la libertà», lungo la scarpata mettendosi subito, come se nulla fosse accaduto, a giocare con la prima cosa che gli era capitata fra le mani.

UN FATTORE DI STABILITÀ NELLA PRODUZIONE

Il nuovo congegno della scala mobile

DOPO SEI MESI circa di trattative difficili di per se stesse e delicate per i riflessi non solo sindacali, ma anche politici che interferivano, si sono conclusi, nella notte di martedì 21 marzo a Milano, gli accordi relativi al nuovo congegno della scala mobile, da applicarsi alle categorie impiegatizie ed operaie che lavorano nelle industrie italiane. L'avvenimento d'importanza nazionale attesta la buona volontà e lo spirito di collaborazione delle parti.

Non sarà inutile far conoscere quali sono state le maggiori difficoltà incontrate e i modi attraverso i quali l'accordo le ha superate o girate. Trascurando alcuni particolari di indole strettamente tecnica, è bene ricordare come a suo tempo fosse stata nominata una commissione mista di tecnici e di rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, presso l'Istituto centrale di statistica, per determinare l'indice del costo della vita attraverso la compilazione di un nuovo bilancio tipo. La commissione doveva stabilire le norme per rilevare i prezzi al minuto e per misurare l'andamento dei prezzi dal marzo 1949 ad oggi.

Il compito della commissione si è presentato subito molto complesso e, per la stessa natura dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, richiedente molto tempo: troppo per gli interessi immediati dei lavoratori. Perciò le parti si sono accordate di effettuare, in attesa dei risultati più precisi cui perverrà la commissione mista, rapidi sondaggi attraverso i dati a disposizione dell'Istituto centrale di statistica; dati che serviranno a stabilire al più presto ed entro limiti quanto più aderenti possibili alla realtà, i punti di variazione nel costo della vita, adeguando corrispondentemente l'indennità di contingenza.

Si è così convenuto di riconoscere quattro punti di variazione in aumento nel costo della vita, a partire dal 1.o aprile prossimo venturo, prendendo come base di riferimento i prezzi del bimestre novembre-dicembre 1950.

Comunque, la più importante novità del nuovo congegno della scala mobile, rispetto al vecchio sistema, sta nel fatto che l'indennità di contingenza non è più indistintamente uguale per tutte le categorie di lavoratori, ed è diversa per i due grandi raggruppamenti territoriali in cui è stata divisa l'Italia. Questo spiega l'apparente lentezza nel progredire delle trattative che, specie nei lunghi dibattiti di questi ultimi tempi, sembravano interminabili.

Infatti dopo le sfibranti discussioni per ridurre a due i raggruppamenti territoriali (Centro-Nord e Centro-Sud), le parti erano discordi sulla misura della retribuzione media nazionale del manovale metalmeccanico, retribuzione che doveva servire da base per la determinazione del valore del punto di variazione dell'indennità di contingenza. La Confindustria aveva accertato una paga di 893 lire, mentre le organizzazioni dei lavoratori sostenevano che fosse di 1080 lire; infine fu raggiunto un accordo sulla cifra di 970, stabilendo un lieve scarto tra il salario del manovale appartenente alla Zona A e quello appartenente alla Zona B. E precisamente, la valutazione ponderale ha portato a identificare in lire 10 il valore del punto per il raggruppamento A e in lire 8 lo stesso valore per il ragguppamento B.

Questa differenza tra le due zone, se rappresenta un lieve sacrificio per quelli della prima, permette a quelli della seconda di rendere più aderente al livello delle retribuzioni di fatto, il valore del punto.

Raggiunto l'accordo sul valore base del punto, si è quindi trattato di fissare le differenze nelle variazioni delle indennità di contingenza dovute alle varie categorie di impiegati e di lavoratori, allo scopo di eliminare l'inconveniente dell'appiattimento delle retribuzioni e cercare di alleviare le diversità tra le rimunerazioni per gli uomini e per le donne.

Per dare una idea della complessità dei calcoli basti accennare che, fatto uguale a dieci il valore del punto per il manovale comune della Zona A e 8 per quello della Zona B, il valore del punto per l'impiegato di prima categoria è di lire 23,94 per la Zona A e di lire 19,15 per la Zona B; per l'impiegato di terza categoria B è di lire 11,38 per la prima zona e di lire 9,10 per la seconda. Questi valori differiscono ulteriormente a seconda dell'età del lavoratore e a seconda (eccezioni fatta per gli impiegati di prima categoria, la cui retribuzione è unica per uomini e per donne) che trattasi di manodopera maschile o femminile. E' opportuno ricordare che le donne, in sostanza, hanno notevolmente migliorato la loro posizione, in quanto lo scarto medio esistente tra la paga dell'uomo e la loro, dal 22 per cento è stato ridotto, con le nuove disposizioni, al 16 per cento circa.

L'accordo inoltre ha preventivamente migliorato le indennità relative agli assegni familiari, attenuando i movimenti della scala mobile in caso di discesa dei prezzi e ciò nella fiducia che la riduzione del costo della vita coincida con un aumento della produzione, atto ad eliminare gli squilibri che ne derivano.

Ripetiamo che gli accordi sono d'importanza nazionale. Per farcene un'idea basta osservare quel che sta attualmente succedendo in Francia, dove gli scioperi a catena sono appunto determinati dalla mancanza, in quel paese, di un congegno analogo a quello che ora verrà applicato in Italia.

Da un punto di vista sindacale ed economico, il raggiunto accordo segna, in un periodo di emergenza come quello che attraversiamo, un indubbio fattore di stabilità e di equilibrio. Auguriamoci dunque che altri elementi, e vogliamo dire elementi politici, non vengano, come sogliono, ad intorbidire le acque.

E. V.

5 prodotti dell'UVA che offrono ogni garanzia di genuinità e bontà

Chianti Fassati
vino rosso frizzante da tavola

VALCHIANA Fassati
vino bianco da pesce

PASSITO del SANTO Fassati
vino liquoroso da dessert

SUCCUVA Fassati
sciroppo d'uva per bibite

GELATINA di UVA MOSCATO
alimento d'alto potere nutritivo per bambini, malati, convalescenti.

Fassati
PIEVE DI SINALUNGA - (Toscana)

Trieste - Bischoff - tel. 77.11

Esperimenti atomici nelle isole Aleutine?

L'atollo di Eniwetok non sarebbe abbastanza «solido»

New York, 28

Secondo notizie provenienti da New York, non è da escludere che le competenti autorità americane abbiano deciso di stabilire un nuovo campo sperimentale per il collaudo delle armi atomiche (il quinto della serie) in un'isola dell'arcipelago delle Aleutine.

Il Presidente della Commissione per l'energia atomica Gordon Dean ebbe a dichiarare recentemente che i nuovi esperimenti nucleari sarebbero stati effettuati in località mai usate finora. A tale proposito le Aleutine appaiono agli esperti come la zona che maggiormente risponde a requisiti indispensabili per tali esperimenti: gli esperimenti sono stati compiuti finora, infatti, in condizioni atmosferiche favorevoli, completamente diverse da quelle nelle quali in caso di guerra verrebbe effettuato il lancio di ordigni atomici su obiettivi della Russia Sovietica.

Le Aleutine sono poi agevolmente raggiungibili via mare dalle navi destinate a trasportare i materiali, gli equipaggiamenti e tutto il necessario per edificare le adeguate installazioni. Attualmente il comandante supremo delle forze americane in Alaska è il tenente generale William Kepner, il quale a suo tempo fu preposto, per il settore aereo, agli esperimenti di Bikini.

D'altra parte, a differenza dei precedenti obiettivi (quali per esempio l'atollo di Eniwetok, di modesta estensione e di origine corallina) le Aleutine sono isole abbastanza vaste e costituite da solida roccia. Esse sono quindi assai indicate, per eventuali esplosioni sotterranee, effettuate cioè con una bomba interrata sotto la superficie del suolo, e ciò allo scopo di simulare la profonda penetrazione, nel terreno, di una bomba sganciata da grande altezza. In sostanza le Aleutine consentirebbero di studiare comodamente gli effetti di una eventuale esplosione sotterranea.

L'ORRIBILE MORTE di un giovane epilettico

Treviso, 28

E' affogato oggi in circostanze orribili nella propria stalla un giovane affetto da epilessia, tale Angelo Lamaso, di 28 anni, abitante in una frazione di Vittorio Veneto. Mentre stava mungendo una mucca fuori della propria stalla, il giovane veniva colto da un attacco e, caduto a terra, andava a finire con la bocca proprio nel canaletto di scolo della stalla, dove stagnavano poco più di dieci centimetri di liquido. Benchè soccorso dopo pochi minuti, il poveretto moriva senza aver ripreso conoscenza.

Crampi allo stomaco?

42

Perchè soffrire dopo i pasti MAGNESIA 'BISURATA' recherà un pronto sollievo tralizzando l'eccessiva acid vostro stomaco che, nella parte dei casi, è la causa d malessere. La vita modern eccessivamente il sistema è causa di disturbi allo sto non si dovrebbero trasc MAGNESIA 'BISURAT rapido ed efficace sollie sofferenze dello stomaco rinvii dovuti ad acidità Provatela oggi stesso.

Digestione Ass CON MAGNES BISURA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

Il "Tudeh" aspetta l'occasione per impadronirsi del potere in Persia

Dietro agli attentati nazionalistici si cela lo zampino di Mosca

Istanbul, marzo

«I persiani odorano di petrolio in tutte le loro vicende, anche in quelle nelle quali di esso non c'è traccia», scrisse di recente un giornalista straniero in un quadro della situazione politica iraniana. Acuta osservazione, perchè il petrolio non è soltanto la fortuna, ma anche il destino di questo paese che si trova nella non invidiabile situazione di cuscinetto fra interessi stranieri, i quali non sempre sanno tener conto dello sviluppatissimo sentimento nazionale dei persiani. Non servì finora gran che all'Iran d'essere la patria degli scacchi, dell'arte delle mosse e delle combinazioni, anche se di quest'abilità venne offerto un esempio significativo ancora di recente. Quando, infatti, il primo Presidente dei Ministri dopo la prima grande guerra, Ghavam Sultaneh, persuase Mosca a ritirare le sue truppe dall'Azerbeigian, con la promessa che egli si sarebbe impegnato a far ottenere dal Parlamento una concessione petrolifera alla Russia, il Parlamento vi si oppose con energia.

Questo opporsi con successo a un'aumentata influenza straniera nell'Iran può avere la sua parte nelle difficoltà in cui si è ora venuta a trovare l'Inghilterra. L'opposizione si è notevolmente rafforzata con quel successo e, imbevuta com'è di nazionalismo, più autorevolmente che mai continua nella sua politica tendente a liberare il paese da ogni influenza straniera. Gli sviluppi della situazione politica mondiale e la popolarità sempre maggiore di una corrente neutralista che vorrebbe estraneo il paese da un eventuale conflitto, ha dato all'opposizione nazionalista tanta forza da indurre il Parlamento a votare all'unanimità la nazionalizzazione del petrolio e il ritiro di ogni concessione comunque fatta in passato. Tutti gli argomenti fatti valere a suo tempo contro ogni concessione all'Unione Sovietica, vengono ora usati per invalidare la concessione di cui gode l'«Anglo-Iranian Oil Company».

Ma a prescindere dalla reazione inglese al voto recente di nazionalizzazione, il metterlo in pratica sarà possibile e, soprattutto, vantaggioso per l'Iran?

Non bisogna dimenticare che l'Iran vive — si può dire da decenni — della sua partecipazione agli utili della «Anglo-Iranian» nello sfruttamento dei pozzi di petrolio, utili aumentati di anno in anno, come aumentava la produzione. L'«Anglo-Iranian» ha aperto al paese una ricchezza che da solo non sarebbe stato mai in grado di sfruttare. Nell'accordo primitivo concluso per sessant'anni, la Persia concedeva un vasto territorio allo sfruttamento della società verso la modesta partecipazione di un sesto degli utili. Data la ricchezza insperata dei giacimenti, il suo sfruttamento si palesò eccezionalmente redditizio. E infatti l'«Anglo-Iranian» nel 1933 aumentò la partecipazione dello Stato al 21 per cento. Nell'anno 1948 la rata statale, con una produzione di 23 milioni di tonnellate, fu di 9 milioni di sterline; nel 1949 la rata salì a 13.4 milioni di sterline su 25.4 milioni di tonnellate prodotte. Le entrate della Persia erano dunque migliorate, anche se la percentuale dell'utile restava notevolmente al di sotto di quelle riconosciute da altri paesi ad altri Stati vicini per concessioni più recenti. Tuttavia l'accordo americano con l'Arabia Saudita, che riconosce a quello Stato la metà degli utili, ha favorito la propaganda nazionalista contro gli sfruttatori stranieri e per la nazionalizzazione.

Di questa situazione si riprometteva di trarre tutti i possibili vantaggi il Governo del gen. Razmara, il quale, con vivo senso realistico, si rendeva conto dell'impossibilità per la Persia di sfruttare da sè i giacimenti e mirava a ottenere dalla «Anglo-Iranian» quelle condizioni che gli americani avevano pur potuto fare all'Arabia Saudita. Già nel 1949 l'«Anglo-Iranian», vista la situazione, aveva volontariamente fatto l'offerta di aumentare il contributo allo Stato per ogni tonnellata di produzione. Questa offerta era stata respinta dal Parlamento precedente l'attuale. Il Governo tendeva a ottenere un patto in cui gli fosse riconosciuto un utile del 50 per cento e inoltre una maggiore partecipazione sui dividendi degli anni 1948 e 1949, di modo che oltre ai 9 milioni di sterline del 1948 ne avrebbe dovuto avere ancora 9.6 e al posto dei 13.4 dell'anno successivo, 22 milioni. Inoltre la società doveva impegnarsi di versare oltre 4 milioni per diritti ancora precedenti.

Razmara, convinto che soltanto con questi aiuti della «Anglo-Iranian» avrebbe potuto riassestare le malandate finanze dello Stato e convinto del pari che la nazionalizzazione dei giacimenti per mancanza di capitali e di forze tecniche, sarebbe stata un fallimento, conduceva le trattative su questa base con la speranza di portarle a buon fine, quando l'opposizione, irritata e sobillata, lo tolse di mezzo per mano di un fanatico. La notte successiva all'attentato, com'è noto, il Parlamento votò la nazionalizzazione.

Una commissione parlamentare ha ora l'incarico di studiare le modalità per tradurre in pratica il voto per la nazionalizzazione dell'industria petrolifera iraniana. Agli studi in corso è legata, almeno in Granbretagna, la speranza di un accordo. Le difficoltà a cui andrebbe incontro la commissione dovrebbero da un lato far cadere il voto del Parlamento, dall'altro portare alla conclusione dei nuovi patti, sulla base delle richieste del gen. Razmara, anche nell'interesse stesso della Persia. E così dovrebbe anche avvenire se l'interesse nazionale e il buon senso prevarranno sulla passione politica, il puntiglio e le manovre di Mosca. Il partito «Tudeh», che obbedisce agli ordini del Cominform e che, or è un anno, non esitò a portare allo scià la proibizione di Mosca di procedere alla nazionalizzazione, ora s'è messo al fianco dei nazionalisti e soffia nel fuoco. Si renderanno conto i nazionalisti del pericolo? Oppure, accecati dal successo, vorranno persistere nel proposito di spodestare a ogni costo l'«Anglo-Iranian», che sola è in grado con i suoi capitali, le sue attrezzature e i suoi tecnici di trarre per sè, ma anche per la Persia, tutti i vantaggi che i ricchi giacimenti petroliferi racchiudono?

Certo che se non si dovesse giungere a un accordo con la «Anglo-Iranian», le condizioni economiche della Persia non tarderebbero a peggiorare, di modo che i comunisti del «Tudeh» coglierebbero un doppio vantaggio: quello di aver allontanato la presenza dell'Inghilterra e quello di poter trar profitto dalle peggiorate condizioni del paese per i loro fini rivoluzionari. Che Mosca sia all'erta pronta ad intervenire è evidente, non solo da quanto abbiamo brevemente accennato, ma dalla politica che l'Unione Sovietica va svolgendo nei riguardi dell'Iran ormai da decenni.

M. D.

TRE ATTEGGIAMENTI DI WILLIAM O' DWYER, AMBASCIATORE AMERICANO AL MESSICO ED EX SINDACO DI NEW YORK, MENTRE SOSTIENE DAVANTI ALLA COMMISSIONE SENATORIALE PER I DELITTI LA NECESSITA' DI INTRAPRENDERE UNA LOTTA SU BASE NAZIONALE CONTRO LA DELINQUENZA

PROSSIMA RIAPERTURA della strada Bologna-Ferrara

Bologna, 28

L'ANAS comunica che il 30 marzo verrà riaperto al traffico il tratto della Porrettana che congiunge Bologna con Ferrara, finora precluso al transito per alluvione fra Ponte Reno di Malalbergo e Montalbano, con limitazione di peso a 12 tonnellate. Potranno cioè per il momento transitare le automobili e le autocorriere, non gli autocarri pesanti.

Tenuto conto dei lavori in corso per la riparazione del piano viabile, la strada — conclude il comunicato dell'ANAS — «viene aperta al traffico con tutte le cautele di prudenza indicate da cartelli appositi in sito».

Lo scoppio della "Montallegro"

UN'ALTRA VITTIMA ripescata a Napoli

Napoli, 28

Un'altra delle vittime dello scoppio della «Montallegro» è stata ritrovata stamane nelle acque del porto, ad una cinquantina di metri dallo scafo della petroliera, da uno dei palombari addetti alle ricerche. Il cadavere, che era semisepolto nella melma è stato tratto a riva e trasportato all'obitorio, dove da alcuni familiari è stato riconosciuto per quello dell'operaio Luigi Ariano, di 22 anni. Proseguono ora le ricerche per ritrovare i resti dell'ing. Viali, ultimo degli scomparsi.

BRILLANTINA LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE
89

GIORNALE SPORT

LA PROVA DEGLI «AZZURRABILI» A COMO

SODDISFATTI I TECNICI

Sei reti al Chiasso, cinque nella ripresa - Lusinghiera prestazione di Tognon nel ruolo di mediano - Piace la seconda formazione della prima linea

Como, 28

A giudicare almeno dalla prestazione del primo tempo, la esibizione odierna degli azzurrabili non è stata superiore alla prima effettuata già a Milano nei giorni scorsi. La linea avanzata appare molto sbandata e più che ad azioni organiche affida le proprie possibilità a puntate individuali, particolarmente di Gei, Cappello e Boniperti con tiri però a distanza affrettati a causa dell'intervento deciso dei difensori della squadra allenatrice, che è la formazione elvetica del Chiasso. Va precisato che la squadra allenatrice, seppure non irresistibile, si dimostra ben decisa a figurare.

Il reparto degli azzurri che appare più efficiente è quello mediano dove, particolarmente Parola e Tognon, si distinguono in precisi e spesso decisivi interventi. Anche i terzini azzurri, o azzurrabili, non costituiscono un vero e proprio baluardo; infatti se Giovannini, nel suo ruolo odierno di terzino destro, si esibisce in sicure entrate, la stessa cosa non può dirsi di Cervato che qualche volta si lascia superare dalla pur non insidiosa ala destra degli allenatori elvetici.

La prestazione odierna degli azzurri si risolve nel primo tempo con un'unica rete a loro favore segnata di testa da Cervellati al 13' su passaggio di Puccinelli. Altra azione da segnalare al 25': una punizione battuta da trenta metri da Cervato con un fortissimo tiro indirizzato a rete, impegna il portiere elvetico in un volo da palo a palo. Si può aggiungere che all'ottimo portiere svizzero si deve se qualche altro pallone degli attaccanti azzurri non è finito nel sacco. Cappello è incorso nella sua abituale discontinuità, come al 31' quando, a porta vuota, ha mandato completamente fuori.

Nel primo tempo, agli ordini dell'arbitro milanese Carpani, gli azzurri si sono allineati nella seguente formazione: Casari; Giovannini, Cervato; Annovazzi, Parola, Tognon; Cervellati, Boniperti, Cappello, Gei e Puccinelli. Nella ripresa lo schieramento degli azzurrabili assume la seguente formazione: Casari; Silvestri, Manente; Mari, Parola, Tognon; Cervellati, Boniperti, Cappello, Pandolfini e Burini. Hanno segnato, nella ripresa, Cappello al 2', Pandolfini all'8', Boniperti al 25', Cappello al 32' e ancora Pandolfini al 37'. All'ultimo momento la commissione tecnica ha deciso di sostituire il portiere Ca..i con Sentimenti IV. I muta..enti effettuati durante la sosta hanno fatto subire alla squadra azzurrabile una netta metamorfosi. L'attacco acquista in incisività, nella mediana Mari sostituisce onorevolmente Annovazzi, apportando un valido contributo a Parola e a Tognon. Il mordente del settore avanzato va aumentando continuamente. Boniperti arretra verso il centro campo organizzando il rifornimento agli attaccanti, bene assecondato da Cappello e Pandolfini e Cervellati che insidiano senza tregua la rete avversaria. Scarso invece il lavoro affidato all'ala sinistra Burini. Scarsamente impegnati sono pure i terzini Silvestri e Manente, che con sicurezza e facilità liberano dalle sporadiche puntate di contropiede degli attaccanti della squadra allenatrice. Specialmente Cappello e Pandolfini si distinguono all'attacco per brillante ideazione dei temi. ...pello a due minuti dalla ...a viola la rete svizzera ...na azione personale per ...l prodursi in eccellenti ...te di testa, una delle qua... clusasi con una rete. Pan...i, sempre appostato in ot... posizione si tiene pronto ...lizzare le azioni manovra... i suoi compagni di linea ...i definitivamente piazza... area avversaria. Lo sta...orma di Sentimenti IV. ...amente inoperoso, non ...o praticamente come ...l prova che una sola ... che lo ha visto e...ibirsi in una brillan...arata su tiro di puni...ccato con sicurezza ...se fuori luogo affer... dopo la prestazione ...sa, che non ha con... quella del primo ...commissione tecnica ...a possesso di dati po...obativi sui quali po... per la formazione ...dell'undici destinato ...ronto di Lisbona.

Alcune dichiarazioni sono state fatte al termine dell'allenamento. Il comm. Busini ha dichiarato: «In complesso, l'allenamento odierno può essere considerato soddisfacente, specialmente per quanto riguarda il secondo tempo che, non più disturbato dal vento, ha permesso lo svolgimento di un gioco più veloce. D'altro canto è da considerare che nè la prima nè la seconda formazione odierna erano definitivamente indicative. Le indicazioni conclusive le fornirà l'ultimo allenamento che avrà luogo mercoledì prossimo a Roma, dove sarà convocato un minor numero di giocatori più precisamente quei quindici che poi praticamente partiranno per il Portogallo.

Invitato a fare il nome di qualcuno dei giocatori, a suo parere, messisi maggiormente in vista, Busini, dopo qualche riluttanza, si è limitato a dire: «Mi è piaciuto fra gli altri Cappello, nonostante qualche inopportuno fischio al suo indirizzo, ed anche Tognon».

Anche Beretta, che ha appuntato le sue maggiori attenzioni sulla linea mediana, ha sottolineato la miglior prestazione cui si è assistito nella ripresa e, facendo alcune dichiarazioni si è così espresso: «Nella ripresa è stato svolto un gioco superiore anche perchè è stato mantenuto un miglior collegamento. Speriamo di migliorare ancora nella seduta di mercoledì, a Roma, prova in cui la formazione dovrebbe essere messa perfettamente a punto. Indubbiamente sarà necessario dare al gioco una impostazione più precisa, impostazione che contiamo perfezionare appunto nella entrante settimana. Dovendo esprimere un parere su qualcuno dei giocatori meglio distintisi, potrei citare fra i migliori Tognon, rivelatosi bene in forma e abbastanza familiarizzato anche col nuovo ruolo di mediano sinistro».

Lo scandalo del basket
Un'intera squadra si trova in prigione

New York, 28

Altri tre giocatori di pallacanestro del «City College of New York» sono stati arrestati martedì. Uno di essi, Herbert Cohen, giocava in tale squadra nel 1949, e gli altri due vi avevano appartenuto nella stagione 1949-50. Tutti e tre i giocatori sono accusati di aver accettato denaro per falsare alcuni risultati. Tutti i membri della squadra del 1949-50 si trovano così in prigione. Dambort era il capitano della squadra.

La "tournée" del San Paolo
Il Genoa rinforzato contro la squadra brasiliana

Genova, 28

La direzione del Genoa, per la miglior riuscita dell'incontro di domani contro il San Paolo ha rivolto un appello alle grandi aziende perchè lascino liberi i dipendenti.

I calciatori del San Paolo attesi per le ore 23, provenienti da Ginevra. La squadra che domani si incontrerà con il Genoa (l'incontro avrà inizio alle 16) comprende sette nazionali, ma a sua volta il Genoa ha provveduto a rafforzare la sua compagine, ricorrendo a prestiti dalla Sampdoria, che ha ceduto Arrighini, dall'Inter che avrebbe ceduto Fattori, e dalla Juventus che a quanto sembra ha acconsentito a imprestare Piccinini, Ferrario e Vivolo. D'altra parte il Genoa non potrà disporre di Becattini e Castelli, impegnati a Pavia nell'allenamento dei cadetti. Domani in mattinata i giocatori brasiliani saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco, e alla sera un pranzo avrà luogo in loro onore.

I brasiliani giunti in Italia

Milano, 28

Provenienti da Ginevra, dove erano giunti in mattinata in aereo direttamente da Rio de Janeiro, sono transitati da Milano i ventidue giuocatori delle squadre del San Paolo e del Rio de Janeiro, che, in una «tournée» di due mesi, incontreranno le più forti squadre del Continente.

AL TORNEO TENNISTICO DI MONTECARLO

Budge Patty battuto

Gianni Cucelli eliminato da Gene Garret già vincitore del campione spagnolo Masip

Montecarlo, 28

Fred Kovaleski ha fatto registrare oggi una grande sorpresa al torneo internazionale di Montecarlo, battendo il connazionale Budge Patty per 6-3, 4-6, 8-6, 6-3 nei quarti di finale del singolare. Un'altra sorpresa è stata causata dalla secca sconfitta subita dal campione spagnolo Pedro Masip, per 6-0, 6-0, ad opera dell'americano Gene Garret negli ottavi di finale. Masip giocava con racchette non sue e soffriva di un dolore ad una gamba.

Altri risultati di ottavi di finale: Josip Pallada (Jugoslavia) b. Giuseppe Merlo (Italia) 4-6, 6-3 ritirato. Irvin Dorfman (U.S.A.) b. Sven Davidson (Svezia) 7-5, 7-5. In precedenza l'americano Gene Garret aveva eliminato in tre sets Gianni Cucelli per 4-6, 6-2, 9-7. Negli ottavi di finale del singolare signore l'americana Barbara Scofield ha battuto la connazionale Beverley Baker per 7-5, 1-6, 6-2, mentre l'australiana Thelma Long ha battuto la francese Anne Marie Seghers 6-3, 8-6. Trofeo Butler (doppio uomini) ottavi di finale: Cucelli - Marcello Del Bello b. Redl-Weisz (Austria) 5-7, 6-4, 6-3, 6-3. Coppa Macomber, per giocatori di età inferiore ai ventidue anni: Fausto Gardini (Italia) b. Axelson (Svezia) 14-12, 6-3 nei quarti di finale. Pure nei quarti lo jugoslavo Vladimir Petrovic ha battuto il francese Jean Paul Jauffret per 9-7, 6-4.

Nella Coppa Oliver Duncan per giocatrici inferiori ai ventidue anni d'età la svizzera Violette Rigolett ha battuto nei quarti di finale la francese Jacqueline Veranton per 6-1, 6-2. In un altro quarto di finale la americana Beverley Baker ha superato la francese Françoise Lemal per 6-1, 6-2, mentre l'inglese Lorna Cornell ha eliminato la francese Annier Fousdault per 6-4, 6-3 e la francese Annie Passet ha superato la svedese Annemarie Garrell per 6-2, 6-1. Nei quarti di finale del singolare uomini l'americano Straight Clark ha battuto il francese Destremeau per 6-2, 6-4, 7-5. Nei quarti di finale del singolare signore si sono registrati i seguenti risultati: Louise Brough (U.S.A.) b. Josette Amouretti (Francia) 6-1, 6-1. Joan Curry (Granbretagna) b. Dorothy Head (U.S.A.) 6-4, 6-2. Shirley Fry (U.S.A.) b. Nicla Migliori (Italia) 7-5, 6-0. Jean Quertier (Granbretagna) b. Gem Hoahing (Granbretagna) 6-4, 9-7. Emanuela Bologna (Italia) b. Violette Rigolet (Svizzera) 6-0, 6-3. Doris Hart (U.S.A.) b. Lucia Manfredi (Italia) 11-9, 6-1. In un quarto di finale della Coppa Macomber l'italiano Gianni Clerici ha eliminato il francese Robert Haillet per 8-6, 3-6, 6-3.

Il campionato regionale di fioretto e sciabola

Sabato, 31 corr., alle ore 15, avrà luogo nella sala d'armi della Soc. Ginnastica Triestina il campionato giuliano di fioretto e di sciabola, aperto a tutti gli schermidori della Venezia Giulia, regolarmente tesserati alla F.I.S. per l'anno in corso. La giuria sarà formata dalla presidenza del sottogruppo del G.S.A. della 4.a Zona. Orario: ore 15 fioretto, ore 16.30 sciabola.

L'allenamento dei rugbisti
BATTAGLINI DEVE cambiare sistema

Firenze, 28

L'allenamento collegiale degli azzurri del rugby che da ieri si trovano a Firenze, si è concluso questa mattina al campo Padovani. Agli ordini dell'allenatore Saby e del C. U. Maffioli, i rugbisti hanno a lungo effettuato giri di pista, ginnastica e successivamente sono stati provati i mediani di apertura, i tre quarti e le mischie.

Poco prima delle ore 13, gli atleti sono rientrati in albergo per il pranzo e nel pomeriggio hanno lasciato Firenze per le rispettive sedi. I rugbisti azzurri torneranno a riunirsi l'8 aprile in una località da stabilirsi. In tale occasione saranno di fronte gli atleti da cui saranno formate poi le due squadre che il 14 ed il 15 aprile si recheranno in Francia per gli incontri con la rappresentativa della Savoia (Chamonix) e del «Comité des Alpes» (Grenoble). Dopo questi incontri, dalle due squadre che affronteranno i francesi l'allenatore Saby e il C. U. Maffioli trarranno la formazione che dovrà incontrarsi il 6 maggio p. v. a Roma con la Spagna.

In merito alla mancata convocazione del giuocatore Battaglini del Rovigo, l'allenatore della «nazionale» italiana, il francese Saby, ha dichiarato che questa è motivata dal fatto che il classico giocatore attua un sistema di giuoco diverso da quello che è intenzione far adottare agli azzurri; «Qualora Battaglini — ha affermato Saby — si dichiari disposto di attuare le disposizioni del C. U. e dell'allenatore, l'entrata in «nazionale» sarà per lui sempre aperta».

Sulle strade giuliane
la corsa Propaganda Giovanile

Il Comitato regionale giuliano dell'U.V.I. indice e l'A. S. Fiaccola organizza per il giorno 1.o aprile 1951 una corsa ciclistica riservata alla categoria allievi e denominata corsa Propaganda Giovanile. La corsa è pure valevole per la classifica del «Trofeo Santolo». Il percorso è il seguente: Trieste (via F. Severo), Faccanoni, Opicina, Prosecco, S. Croce, bivio Aurisina, Tarvisiana, Prosecco, S. Croce, bivio Aurisina, Tarvisiana, Opicina, Faccanoni, via F. Severo, via Coroneo, via F. Rismondo, via Rossetti (altezza Sanatorio Triestino); totale km. 70. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono tutte le sere nella sede della Società organizzatrice (piazza S. Giovanni 1 I p.) e si chiuderanno il giorno 1.o aprile 1951 alle ore 11 ant.

La Triestina s'è preparata alla partita di Bergamo

Provati due giovani friulani

Malgrado le poco propizie condizioni atmosferiche, la Triestina ha svolto ieri il normale allenamento del mercoledì presenti tutti i giocatori rossoalabardati meno Boscolo convocato a Pavia per la «nazionale» dei cadetti e Petagna bisognoso di riposo. Mentre Ciccarelli, De Vito, Benègas e Sessa sono rimasti ai bordi del campo impegnati in esercizi di atletica leggera, cultura fisica e palleggi, Guttmann ha schierato in campo due squadre miste nelle seguenti formazioni: In maglia blu: Viti; Redolfi, Zorzin; Claut, Grosso, Birsa; Valenti, Astolfi, Vida, Begni e Rusconi. In maglia rossa: Cantoni; Zanon, Zanier; Brandolisio, Mariuzza, Martinis; Strittich, Petrozzi, Pison, Ispiro e Nuciari nell'improvvisato ruolo di ala sinistra.

Si è giocato due tempi di trenta minuti ciascuno nel corso dei quali si è lavorato con impegno e serietà da ambe le parti. Sono state segnate tre reti per parte: per i rossi, da Astolfi, Rusconi, Valenti e per i blu una da Pison e due Nuciari che ieri ha potuto, una volta tanto, sbizzarrirsi in un ruolo per lui insolito e che gli ha dato la possibilità di dare dei grattacapi al collega portiere. Nel corso dell'allenamento è stato riprovato il terzino Zanier della Sanvitese e il centroavanti Vida del San Gottardo: discreto il primo, poco preciso nel tiro in porta il secondo.

Il manager dell'«Arsenal», Tom Whittaker, ha dichiarato che sono virtualmente conclusi i negoziati per una «tounèe» che la squadra londinese sosterrà in Brasile nel prossimo maggio. Fra un giorno o due si procederà alla firma del contratto. Alla «tournèe» parteciperanno circa 20 giocatori, che si recheranno in aereo a Rio. Il giro durerà un mese e comprenderà sette o otto partite da disputare a Rio e a Sao Paulo.

Roma - Trieste. Oggi giovedì alle ore 15 in Roma, avrà luogo l'incontro calcistico tra le rappresentative postelegrafoniche di Roma e di Trieste.

UN CARICO DI NEVE A LONDRA per creare una pista di sci

Londra, 28

Sessanta tonnellate di neve, provenienti dalla Norvegia, sono giunte questa mattina a Londra a bordo di un vapore norvegese. Questo carico poco abituale, era ripartito in 55 casse di legno. Tale neve sarà sparsa sui pendii della collina di Hampstead, nei pressi di Londra, dove si svolgeranno venerdì e sabato concorsi di salto con sci con la partecipazione delle squadre di Cambridge e Oxford e di 32 sciatori norvegesi.

Riconciliati i motociclisti
Convalidato l'accordo tra F.M.I. e A.N.C.M.A.

Milano, 28

La Federazione motociclistica italiana comunica che il Consiglio nazionale ha convalidato l'accordo F.M.I. - A.N.C.M.A. E' stato convenuto quanto segue: «Le quattro gare del 29 aprile, 13 maggio, 17 giugno e 5 agosto già iscritte nel calendario sportivo del 1951 come facenti parte delle nove prove valevoli per il Gran premio della F.M.I. classi 250 e 500 cc., vengono destinate a costituire il campionato italiano di prima categoria con punteggio a sè stante. A dette gare l'industria è lieta di confermare la sua partecipazione ufficiale. Le rimanenti cinque gare in calendario per il Gran premio della F.M.I. restano valevoli per l'assegnazione del Gran premio per corridori, con classifica a sè stante, in cinque prove su cinque e con le modalità già annunziate.

Le tre gare previste per le classi 125 e sidecars (nelle date 25 aprile, 6 maggio più una terza da destinarsi in sostituzione della gara del 3 giugno) sono valevoli tanto per la classifica del Campionato italiano quanto per quella del Gran premio della F.M.I. I rappresentanti dell'industria esprimono il loro rammarico di non poter partecipare anche a causa dello spostamento della data del 24 giugno, cioè a una settimana da tre gare consecutive del Campionato mondiale e alla Milano-Taranto, della quale riconoscono il valore propagandistico e che si riservano di riconsiderare nel futuro.

La F.M.I. che è stata costretta a spostare la data della Milano-Taranto per la contemporaneità di altri avvenimenti sportivi nazionali, prende atto di quanto sopra espresso e decide di assegnare quest'anno il Trofeo di gran fondo ai Moto Clubs. La F.M.I. e l'A.N.C.M.A. si propongono sin da ora di esaminare e risolvere tempestivamente i reciproci rapporti nell'intento di armonizzare nell'avvenire i rispettivi interessi in uno stabile accordo per la più proficua realizzazione delle finalità motociclistiche.

Le otto prove valevoli per il titolo mondiale

Milano, 28

La Federazione motociclistica italiana ha diramato il calendario delle manifestazioni varie in programma nel corrente anno. Le otto prove valevoli per il Campionato del mondo si svolgeranno a Barcellona l'8 aprile, a Berna il 26 maggio, all'Isola di Man il 4 giugno, a Francorchamps (Belgio) il 1 luglio, ad Assen (Olanda) il 7 luglio, ad Albi (Francia) il 14 luglio, a Belfast (Irlanda) il 17 agosto e a Monza il 9 settembre.

Le prove valevoli per il Campionato italiano di I categoria per le classi 250 e 500 si disputeranno a Monza, Codogno, Roma e Senigallia mentre quelle per le classi 125 e sidecars a Modena, Ferrara, Firenze e in una sede da destinare. Il Campionato italiano si seconda categoria si effettuerà su cinque prove.

La presidenza federale della FIDAL ha inflitto all'atleta di prima serie Siddi Antonio della S. G. Gallaratese la «ammonizione» per comportamento poco corretto verso gli organi della fedreazione.

UNA BELLA RIUNIONE PUGILISTICA A MILANO

ZUDDAS REGOLA BINI e Campagna batte Milandri

Milano, 28

Una bella serie di incontri ha caratterizzato la riunione pugilistica di questa sera al Teatro Orfeo. Nell'incontro di rivincita il cagliaritano Gianni Zuddas si è aggiudicata una meritata vittoria sul francese Bini col quale aveva pareggiato la volta scorsa. Praticamente, Bini è rimasto sulla forma del precedente confronto mentre Zuddas è apparso più autoritario e pieno di iniziativa. Combattimento lineare e cavalleresco che ha reso soltanto formalmente necessaria la presenza dell'arbitro sul quadrato. Il mestrino Campagna è prevalso sul forlivese Milandri. Campagna è andato costantemente alla ricerca di piazzare il colpo duro, ma alla quarta ripresa è stato messo in difficoltà dall'ex campione d'Italia. A sua volta Milandri è stato chiuso alle corde nella sesta ripresa e costretto ad accusare una dura scarica. Egli è stato però nettamente in balia di Campagna nella nona ripresa, riuscendo tuttavia a terminare l'incontro in piedi.

Battaglia senza tregua fra il romano Nuvoloni e il milanese Cardinale. Nuvoloni, adottando la tecnica naturale del «guardia destra», insiste con micidiali sinistri allo stomaco. Cardinale risponde con veloci e rabbiose scariche. Particolarmente nella seconda e nella quinta ripresa si assiste a veloci scambi e nel finale della settima Cardinale, in seria difficoltà sotto una scarica, accusa nettamente. Meritata comunque la vittoria del romano che ha fatto prevalere la potenza sulla tecnica.

Il terracinese Capobianchi, più ricco di mestiere e avvantaggiato nel peso, ha avuto la meglio sul pur volenteroso cremonese Aroldi, «challenger» al titolo assoluto italiano.

Gli Harlem giuocherebbero a Mosca, Praga e Belgrado

Washington, 28

Bill Weeck, uno degli amministratori della squadra di pallacanestro «Harlem Globe Trotters» ha chiesto al Governo dell'URSS l'autorizzazione per i suoi cestisti negri di giocare in Russia.

Tale richiesta è stata approvata dal Dipartimento di Stato americano. Bill Weeck, che si propone una «tournèe», non solo in Russia, ma anche negli altri Paesi situati dietro la «Cortina di ferro», si è recato alle Ambasciate dell'URSS e di Cecoslovacchia, dove ha dichiarato di aver ricevuto la migliore accoglienza.

E' probabile che la sua richiesta sarà esaminata dalle autorità competenti di Mosca, Praga, Bucarest e Belgrado.

La riunione di Firenze
Bollana batte Bottoni per k.o.t. alla prima ripresa

Firenze, 28

Remigio Bollana, il forte medio leggero istriano dell'Associazione pugilistica fiorentina, ha concluso un altro incontro prima del limite. Questa sera infatti Bollana, opposto al pari peso Bottoni di Ferrara, ha nettamente superato l'avversario per tecnica e potenza conquistando la vittoria dopo soli 2'47" dall'inizio del match per k.o. tecnico. Negli incontri che completavano la riunione i dilettanti di Firenze hanno prevalso su quelli di Ferrara con 5 vittorie ed un incontro pari. Ecco il dettaglio: *professionisti*, pesi medio leggeri: Bollana Remigio (A. P. Fiorentina) kg. 66,800 batte Bottoni Danilo (Ferrara) kg. 66,700 per k. o. tecnico alla prima ripresa (dopo 2'47"); arbitro sig. Checchi di Firenze. *Dilettanti:* pesi mosca: Gazzeri (Firenze) b. Cresciolo (Ferrara) ai punti; pesi piuma: Stampi (Firenze) b Benini (Ferrara) ai punti; pesi leggeri: Cavini (Firenze) batte Chiarelli (Ferrara) ai punti; pesi piuma: Tosi (Firenze) b Poli (Ferrara) ai punti; pesi welters pesanti: Giannini (Firenze) b. Boccafogli (Ferrara) per abbandono giustificato alla prima ripresa; pesi gallo: Stiaccini (Firenze) e Zamaglioni (Ferrara) incontro pari.

GRAVA E PEDRON
sostituiti da Ganzer e Belloni

Milano, 28

I giuocatori convocati per la Nazionale giovanile che l'8 aprile incontreranno a Palermo la Nazionale greca si sono riuniti questa sera a Milano. In sostituzione di Grava e Pedroni, impossibilitati a partecipare allo allenamento sono stati chiamati Ganzer del Padova e Belloni del Milan. All'allenamento di domani non parteciperanno inoltre i convocati dell'Inter e del Palermo. L'allenamento avrà luogo a Pavia alle ore 15

Sandy Saddler, il campione mondiale dei pesi piuma, ha riportato un brillante successo sul messicano Lauro Salas, per k.o.t. alla sesta ripresa. L'incontro si è svolto a Los Angeles.

«Golf in Italia». E' uscito «Golf in Italia 1951» dell'Associazione Golfistica Italiana, pubblicato in un elegante volumetto della Società editrice Derby. Comprende l'elenco dei circoli dei golf italiani, e i programmi delle varie gare dell'annata, dei campionati nazionali, campionati internazionali dilettanti, campionato internazionale per tutti i professionisti e del trofeo «A. G. I.» riservato a squadre composte di sei giocatori di nazionalità italiana, soci permanenti di un circolo che rappresentano almeno da un anno. Inoltre figurano i risultati dei vari campionati del 1950 e degli incontri tra Italia e Svizzera, Italia-Francia, Italia-Portogallo. Infine notizie di carattere tecnico riferenti ai circoli di Carezza al Lago, Firenze, Milano, Roma, San Remo, Villa d'Este, Fiuggi, Madonna di Campiglio, Miramonti, Stresa, Varese, Venezia. La pubblicazione riuscirà gradita agli appassionati del golf che anche Trieste annovera tra gli ex frequentatori dell' indimenticabile campo di Brioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I GRANDI SPETTACOLI S.T.E.S.

OGGI AL FENICE

Un capolavoro tratto dal romanzo di John Steinbeck

MYRNA LOY
ROBERT MITCHUM
MINUZZOLO
IN TECHNICOLOR
LOUIS CALHERN SHEPPERD STRUDWICK PETER MILES
REGIA DI LEWIS MILESTONE
E' un film Republic

Il film che rinnoverà il successo di «CUCCIOLO»

AL ROSSETTI

QUATTRO INCOMPARABILI ATTORI
GREER GARSON :: ERROL FLYNN
ROBERT YOUNG :: WALTER PIDGEON
sono gli interpreti eccezionali del capolavoro
METRO GOLDWYN MAYER
LA SAGA DEI FORSYTE
tratto dal primo volume dell' omonimo romanzo di Galsworthy
E' IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

FRIGORIFERI AMERICANI ORIGINALI PHILCO
IMPORTAZIONE DIRETTA
RADIO TREVISAN Via S. NICOLO' 21 TELEFONO 4018

AVVISI ECONOMICI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DOMESTICA stabile per famiglia 3 persone cercasi. Urlini, Carducci 30. 42181 B

DOMESTICHE pratiche, prestaservizi, attestati, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 B

DONNA stabile tuttofare cerca piccola famiglia. Via Cologna 3-I, porta 4. 42150 B

DONNA aiuto cucina media età, referenze, libro lavoro, cercasi. Indirizzo UPI 42185 B.

PRESTASERVIZI paga vitto cercasi. Via Bartoletti 4-II, sin. 62270 B

RAGAZZE Milano, Roma, Trieste; prestaservizi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 42194 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portin. 42174 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio, offresi. Telefonare 94635, Madonnina 13, portineria. 42156 C

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato Stanci, Gatteri 47, tel. 93497. Preventivi gratuiti. 42182 C

DISEGNATORE progettista, tecnico esperto arredamenti civili, navali, offresi parte giornata, oppure assume incarichi primaria industria fuori zona. Cass. 11222 C U. P. I.

GEOMETRA ex comandante vigili urbani epurato cerca qualsiasi sistemazione presso industria o ditta anche se necessario trasferirsi. Cassetta 31 S.P.I., Padova. 5429 C

GIARDINIERE libero pomeriggio cerca lavoro. Cass. 11225 C UPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio corrispondente italiano tedesco stenodattilografa cerca posto possibilmente mezza giornata. Cassetta 11226 C UPI.

LUCIDATURE mobili presso famiglie, prezzi miti. Portineria via Ghega 8. 62240 C

PITTORE stanze appartamenti, scritte rilievo metallo, coloriture olio, telefonare 88-38. 42141 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 42152 C

SIGNORA offresi per bambini, con ottime referenze, o cucito e stiro. Telefonare 96314. 42180 C

CC ARTIGIANATO L. 20

CAMICIAIA perfetta assume lavori nuovi e riparazioni. Via D'Azeglio 24. 42144 CC

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43.

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AFFIDASI domicilio lavorazione cravatte serie contratto, sicuro guadagno. Cam., Riccione. 5404 D

ARTISTI cinematografici potrete diventare studiando meravigliose dispense «Hollywood School», Ostiense 75-B, Roma. 5245 D

AUTISTA meccanico II III cerca autoservizi, con cauzione. Indirizzo UPI 42146 D.

PRESTASERVIZI preferibilmente ore pomeridiane offresi Telefonare 97044. 42162 A

RAGAZZA per bar cercasi. Indirizzo UPI 42163 D.

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Gatteri 11. 42173 D

STENODATTILOGRAFA inglese italiano, possibilmente tedesco, perfetta conoscenza inglese, cercasi. Offerte Cass. 761 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

FAMIGLIA di cuore cercasi a cui affidare bambino 6 mesi. Retribuzione da convenirsi. Cass. 11216 E U. P. I.

MATRIMONIALE salotto cucina possibilmente indipendente, cercano coniugi americani, paraggi Barcola. Telefonare 7419. 42168 E

STANZA o stanzino ingresso libero, poco disturbo, cerca distinto. Cass. 11220 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A-GENOVA distinti offrono gratuitamente camera comforts cambio altra, uso saltuario, Trieste. Scrivere Cass. 11224 F UPI.

CAMERA mobiliata eventualmente vitto darebbesi. Informazioni Trattoria Fiori; piazza Hortis 7. 42184 F

CAMERA bellissima, poggiuolo, telefono, bagno, affittasi a distinto. Telefonare 90894. 42189 F

CAMERETTA affittasi, escluso donne. Indirizzo UPI 42172 F.

CAMERETTA mobiliata persona sola, uso telefono, affittasi. Gatteri 47-V, sin. 42182 F

INGRESSO scale uso salotto telefono, bagno, affittasi a distinto. Cellini 2, p. 44. 42187 F

MATRIMONIALE, bagno, centro, affitta persona sola a distinti. Indirizzo UPI 42178 F.

MATRIMONIALE o stanzetta, paraggi Stazione Centrale, affittasi alleati o signora seria. Offerte Cassetta 11214 F UPI.

MOBILIATA bellissima affittasi, 2 distinti, escluso donne. Ghiberti 3, portineria. 42193 F

G ISTRUZIONE L. 25

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 124 G

DATTILOGRAFIA, stenografia e contabilità, apertura nuovi corsi accelerati. Istituto Enenkel. Battisti 22. 42171 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

LINGUE straniere: tutte. Metodo rapido facilissimo. Accettansi traduzioni. Giulia 41-IV. 42155 G

PREPARAZIONE esami ripetizioni. Maturità. Licenze. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 8800. 42171 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, studenti medie inferiori. Telef. 97-406. 42154 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CAPRA bianca-nera smarrita, rinvenitore pregato portarla Cisternone 7. Mancia. 42148 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze accessori cercasi, eventualmente cambio con appartamento 2 stanze, stanzetta, accessori, terrazza. Telefonare orario ufficio 295-63. 42143 I

PORTONE via Madonnina adattabile negozio affittasi. Tel. 95328. 42157 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO grande o piccolo, città, cercasi, inintermediari. Cass. 11217 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze stanzino, cerco rimborsando bene spese. Cass. 11221 L UPI.

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, prenderei in affitto compensando. Telefonare 95-951. 42183 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

CARROZZINE sport grandioso assortimento 7000, altre lussuose due usi, lettini 5000, altri cromati, culle 1000, seggioloni, cicli, tricicli, automobili. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 42179 M

FISARMONICHE, marca fama mondiale, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 61572 M

IMPERMEABILI garantiti, modelli recenti, convenientissimo. Valdirivo 11-II. Riparazioni, confezioni. 42151 M

MACCHINA Singer 8000, spola rotonda 28.000, rientrante 40.000, sarto 30.000, anche ratealmente, vendonsi. Manzoni 4, negozio. 42147 M

MACCHINA cucire Borletti, elettrica, valigia, nuovissima, libretto garanzia, vendesi 60.000. Telefonare 26018. 62273 M

MACCHINE cucire Pfaff, Kayser, Colmor, altre usate spola rotonda, Singer sarto, famiglia 22.000. Riparazioni con garanzia di qualsiasi macchina eseguite da specialisti. Tuliak, Guardia 15, telefonare 95089. 42195 M

MACCHINE cucire spola rotonda 35.000, altre mobiletto lussuose vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 62181 M

MATERASSI lana bianca bellissima, lana sciolta, bollitore petrolio, altro gas, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42170 M

MATERASSI 3 lana vendonsi occasione. Magazzini Gondrand, via Udine 15. 42159 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

RADIO Unda plurionda 10.000, altra piccola vendonsi. Crispi 17. III, sinistra. 42166 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri 3-4 porte, armadi combinati, bar, divaniletto 12.000, poltroneletto 16.000, letti stipo 15.000, materassi 3000, cucine 55.000, matrimoniali 80.000. Tarabochia 6. 42179 NN

A. MATRIMONIALI cucine librerie bar, poltroneletto, attaccapanni. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 42161 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta. via Conti 10-12. fermata tram numero 5. 29 NN

AL N. 53 Viale XX Settembre troverete matrimoniali, pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi fabbrica, rateale. 42176 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Ballotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

ATTENZIONE, sposi! Punzo, Mobili, Carducci 10, da circa 30 anni ha sempre accordato facilitazioni di pagamento. Confrontate condizioni speciali per voi. 61572 NN

ATTENZIONE: cucine modelli originali lussuose, svendo ratealmente, Crispi 51, falegnameria. 62265 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE suste materassi vendonsi occasione, Gatteri 54, III, porta 8. 42145 NN

MATRIMONIALE 220.000 vendesi 100.000, assortimento metà prezzo ratealmente. Ghirlandaio 34. 42192 NN

MATRIMONIALI lussuosissime vendonsi, rara occasione. Falegnameria. Crasso, Toti 19. 42186 NN

MEZZACODA Kern scambiasi con pianino. Università 14-I. 42149 NN

SCRIVANIE librerie cartelliere classificatori studi privati uffici completi di produzione. Anonima Castelli. Praticità, solidità, durata, prezzo. Mostra permanente IFA via Paduina 2, I piano, tel. 95548. 438 NN

STANZA letto, stanza pranzo, buono stato, vendonsi. Paduina 11, Comar. 42175 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTASI oro argento gioie. Oreficeria Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

CUSCINETTI da mm. 8×22, 9×24, 10×30 cerco. Specificare prezzi. S.P.I., Cassetta 31, Padova. 5430 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

AUGUSTA giardinetta doppio uso portata 5 ql., bicicletta uomo. Telefono 55-75. 42177 Q

AUTOVETTURA Plimouth nazionalizzata oppure estero vendesi 400.000. Alfa Romeo perfetta 300 mila. Rismondo 2, tel. 6959. 42169 Q

GALLETTO quattro tempi prodotto Motoguzzi. Pronte consegne limitate. Cremascoli, Fabio Severo n. 18. 62254 Q

GILERINE 1951 maggior potenza maggior velocità prezzo invariato, consegne immediate. Motogilera, S. Giacomo 20. 42164 Q

GUZZI 500 con carrozzino vendo. Boccaccio 27. 42153 Q

TOPOLINO balestra lunga altra sport, Balilla, Augusta, vendonsi. Telefonare 6106. 42160 Q

TOPOLINO cabriolet lussuosa vendesi. Garage Nerina, 15-17, via Murat. 42142 Q

TOPOLINO B 1949 apribile unico proprietario vende privato giornata. Tel. 25983. 42165 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ALBERGO Stella Cencenighe (Belluno), 800 m., 45 letti, adiacenze con dipendenza, centro turistico, vendesi. Trattasi direttamente. 11170 R

BAR vendesi. Universal, Caccia 3.

LOCALE due fori corso Garibaldi, grandezza 65 metri quadrati, cedesi. Dettagliare articoli trattati. Offerte Cass. 20963 R UPI.

STABILIMENTO editoriale completo macchinario ed inventario cedesi. Dott. Aprile, Merano. 5431 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

«AVAS», Trentottobre 3, vende ville, condomini liberi, 3-4 stanze. 42167 S

«AVAS», Trentottobre 3, vende numerosi terreni frazionabili adatti anche costruzioni piano Aldisio. 42167 S

QUARTIERI in condominio liberi, pronti in aprile, vendonsi. Universal, Caccia 3. 42188 S

Chiedete SAIWA, la Marca che garantisce
Biscotti al latte fresco,
sempre croccanti come appena sfornati...

i biscotti OSWEGO, MARIE e PETIT-BEURRE
SAIWA
sono al latte fresco!
TRE ETTI 100 LIRE